Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 13 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 214 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA MINA DEL REFERENDUM

Sindacalismo a una svolta

Da pochi mesi le relazioni sindacali in Italia sembravano avviate a una relativa normalità e razionalità. Ora la richiesta di referendum contro i decreti di febbraio sul costo del lavoro promossa dal Partito comunista italiano e la pubblica adesione che Lama ha dato a questa richiesta le risospingono verso una sgomentevole confusione.

Ma non capiremo che cosa si possa e si debba fare per impedirla, o almeno per limitarla, se non avremo ben chiaro in mente quali scopi perseguano, con indefettibile unità di propositi, i comunisti del partito e della Cgil mediante il referendum. Essi avvertono che i decreti di Craxi e l'appoggio dato ad essi dalle altre due confederazioni, la Cisl e la Uil, costituiscono una svolta che chiude la fase storica aperta col centrosinistra e giunta allo zenit col moroteismo e il governo di unità nazionale.

Comprendono che se questa svolta si consolida avrà due conseguenze. Si dimostrerà che il governo non ha più bisogno di patteggiare con il Pci le proprie decisioni e di subirne i veti per linee interne. Si proporrà alle classi lavoratrici e al padronato un'alternativa rispetto all'incontrastato predominio leninista sulle relazioni sindacali. Pertanto, sia in sede politica sia in sede sociale, governanti, sindacalisti, imprenditori, se vorranno potranno osare e intraprendere molto di più per risanare le distorsioni economiche e i dissesti finanziari, sulla scia di quanto già hanno fatto tutte le altre maggiori democrazie industriali.

Tutto questo significherebbe per il partito comunista italiano, per la sua strategia, per la sua cultura, per la sua organizzazione, per il suo ascendente di massa, per il suo carisma, per il suo finanziamento il più grave rovescio subito da decenni.

La richiesta di referendum e la mobilitazione che la sostiene sono intese pertanto a sconquassare questi processi appena avviati. Gli interessi presenti o futuri dei lavoratori, il loro tenore di vita sono l'ultima preoccupazione che le ispira. Per questo il Pci ha riservato al compagno Craxi un ostruzionismo più lungo e bieco di quello inflitto al Patto Atlantico nel 1949 a alla cosiddetta legge truffa nel 1953. Per questo la mobilitazione per il referendum è stata scaricata sul sindacato a tradimento, proprio quando le tre confederazioni sembravano aver medicato in parte le precedenti dilacerazioni con l'impegno di ridiscutere insieme, con i datori di lavoro, tutta la struttura del salario, riducendovi al minimo gli automatismi.

Così tutto viene ripiombato nel caos; e chi aveva proposto questo ripensamento e assunto maggiore senso di responsabilità sul problema del costo del lavoro, appunto la Cisl e la Uil e i socialisti della Cgil, viene esautorato davanti alla base e alla controparte.

Per questo infine il Pci ha dato un calcio nel sedere (ma in Toscana si usa un'espressione molto più brutale) a quegli imprenditori che a giugno, o troppo furbi o troppo illusi, proclamavano teatralmente essere necessario accordarsi con esso e possibile ottenere se non consenso accondiscenza sul costo del lavoro. Come sempre davanti al sodo dei problemi la maschera cade e riappare il leninismo perenne e adamantino del partito comunista italiano, che da quindici anni un ormai stucchevole cicaleccio politologico presenta invece come convertito ai concetti occidentali di democrazia.

Ci dicano questi saccenti che cosa di diverso avrebbe potuto fare il Pci se non si fosse mai mosso dalle prove togliattiane degli anni Cinquanta! Che fare adesso? I primi a dover indicare una risposta sono gli industriali privati, riuniti ieri e oggi nella giunta e nel direttivo della Confindustria. Se accettano di ridiscutere la globalità del sistema retributivo con la spada del referendum sul capo, supposto e non concesso che sia tecnicamente possibile fare calcoli e previsioni di costi prima che questo sia tenuto, si calano le brache al ricatto comunista come non hanno mai fatto nelle più pecorili trattative degli anni Settanta.

Se disdettano subito l'accordo sulla contingenza mettono in difficoltà gravi le dirigenze democratiche dei sindacati, quelle che hanno inaugurato il nuovo corso: ciò che certo il Pci vuole. Una via di mezzo è forse ancora, per qualche mese, possibile. Per esempio che la Confindustria si dichiari disponibile a trattare con tutte e tre le confederazioni, se e quando esse promettano congiuntamente che considereranno sospensivo del referendum (se ciò è costituzionalmente possibile) un accordo raggiunto entro un certo termine, non troppo lontano per evitare truffe. Altrimenti trattino con le sole considerazioni che non vogliono il referendum, rinviando gli effetti degli accordi di quando si sapranno i risultati di questo. Tutto ciò dà l'idea del ginepraio in cui il Pci ha ricacciato le relazioni industriali.

In ogni caso da questo non si esce in positivo con meri tatticismi. Sul fronte imprenditoriale e su quello sindacale, chi vuole davvero consolidare la svolta che i comunisti aggrediscono con tanta violenza, sapendo quale è la posta in gioco, deve avere la stessa chiara risolutezza di fini strategici e la stessa dura spregiudicatezza di cui essi stanno dando prova. Se il partito comunista italiano ha scelto lo scontro, gli si dia lo scontro. Solo contro tutto il resto dello schieramento politico e sociale, deve perderlo, come altre volte quando tra i suoi avversari non ci sono state fiacchezze e tradimenti. Si consideri che ha raccolto il 36 per cento delle firme per il referendum in due sole regioni che però hanno solo il 14 per cento della popolazione italiana. Non tutta l'Italia è terreno di monocultura comunista come queste due. Rintuzzare la sua offensiva è necessario perché è possibile. Tutta l'evoluzione socio-economica lo sfavorisce. Chi ha dunque paura dei fantasmi?

Giuseppe Are

IL GOVERNO HA DECISO PER ALCUNE MISURE-TAMPONE

Un decreto sospenderà gli sfratti per quest'anno

Per le pensioni si va a nuovi incontri - I provvedimenti per i senza-casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fino alla fine dell'anno niente sfratti: il governo ha deciso di sospendere per quattro mesi l'esecuzione degli sfratti. La decisione verrà tradotta in decreto legge a effetto immediato dal consiglio dei ministri che comincerà stasera e che si concluderà domani e che, oltre all'emergenza-casa, dovrà occuparsi del dopo-Casmez, del bilancio dello Stato e delle navi italiane nel Mar Rosso.

Gli sfrattati possono dunque tirare un piccolo sospiro di sollievo mentre i proprietari di case non mancano di lamentarsi. In effetti, dopo le nette prese di posizione dei repubblicani e dei liberali contro ogni ipotesi di proroga degli sfratti, il governo sembrava intenzionato a lasciar cadere un intervento del genere. Ma la considerazione che eventuali altre misure alternative, anche se migliori, difficilmente avrebbero potuto avere un effetto immediato per chi è alla disperata ricerca di una casa ha, alla fine, indotto il governo a tornare sui suoi passi.

Oltre al blocco temporaneo degli sfratti, il decreto sulla casa (che è in corso di perfezionamento in queste ore) dovrebbe contenere almeno altre tre misure significative. La prima riguarda l'elevazione al 60-70% degli alloggi dell'edilizia sovvenzionata (Iacp) da destinare agli sfrattati. La seconda prevede l'aumento al 40% degli alloggi degli enti previdenziali e assicurativi da destinare agli sfrattati. La terza prevede l'esenzione per due anni dall'Ilor per i proprietari di appartamenti che decideranno di darli in locazione attraverso convenzioni con i Comuni.

A differenza di quanto ventilato alla vigilia, per ora il governo non deciderà invece di stanziare nuovi fondo a favore dei Comuni affinché acquistino nuovi alloggi. Semmai il problema — ha spiegato Nicolazzi — è quello di far sì che il patrimonio attuale di alloggi venga pienamente utilizzato. Solo dopo, e cioè alla scadenza del blocco temporaneo degli sfratti, il governo — sulla base di una precisa radiografia della situazione degli alloggi — stanzierà 1.500 miliardi a favore degli enti locali.

La decisione di sospendere gli sfratti sia pure temporaneamente ha comunque già suscitato proteste tra i proprietari. «Il decreto — ha commentato il segretario dell'Uppi Mannino — sarà la prevedibile conclusione della commedia degli sfratti. Di fronte all'unica garanzia valida perché il proprietario conceda l'alloggio ad equo canone, e cioè la certezza di riavere la disponibilità della casa in tempi brevi, si continua invece con palliativi di nessuna utilità, con proroghe che rischiano di raddoppiare se il decreto non verrà poi convertito in legge».

Non meno critico il giudizio della Confedilizia, mentre perplessità sugli orientamenti del governo vengono anche dalle confederazioni. Dopo questo primo intervento sull'emergenza abitativa il governo conta anche di riprendere in mano l'insieme dei provvedimenti per la casa giacenti in Parlamento per tentare di sveltirne il cammino. Un vertice di maggioranza in proposito è già stato annunciato.

L'esigenza del ministro del lavoro De Michelis di compiere un giro di colloqui con le forze della maggioranza per tentare di superare le attuali divergenze ha invece indotto il consiglio di gabinetto a rinviare l'esame preventivo del disegno di legge di riforma delle pensioni. Non se ne occuperà nemmeno il consiglio dei ministri di domani. Se ne riparlerà solo la settimana ventura quando a Palazzo Chigi si terrà una nuova riunione.

Un accordo di massima è stato già raggiunto con la Democrazia cristiana durante un incontro che si è svolto martedì pomeriggio, mancano quindi ancora gli esperti degli altri partiti. Il lavoro ancora da svolgere per mettere a punto un provvedimento plausibile sembra però abbastanza lungo.

Ieri, proprio dalla Dc è giunto un nuovo invito al ministro De Michelis, e cioè quello di «procedere all'audizione di tutte le categorie interessate alla riforma». Lo ha chiesto il sen. Francesco D'Onofrio, dirigente del dipartimento ceti medi del partito, il quale sostiene che le reazioni negative già manifestate da giornalisti, quadri aziendali, magistrati, professionisti e dirigenti pubblici e privati «va compresa nelle sue ragioni di fondo».

M. Regina Perissinotto

Tasso di sconto e dollaro Ciampi ha riferito a Craxi

ROMA — Ieri il presidente del consiglio Craxi ha ricevuto a Palazzo Chigi il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azelio Ciampi. Nel corso dell'incontro, protrattosi per poco più di mezz'ora nel pomeriggio Ciampi ha riferito sul recente aumento del tasso di sconto e sui motivi che hanno portato il ministro Goria a decidere questo provvedimento.

Nel corso del colloquio sono state anche esaminate la situazione economica internazionale e italiana soprattutto alla luce dell'attuale forza del dollaro.

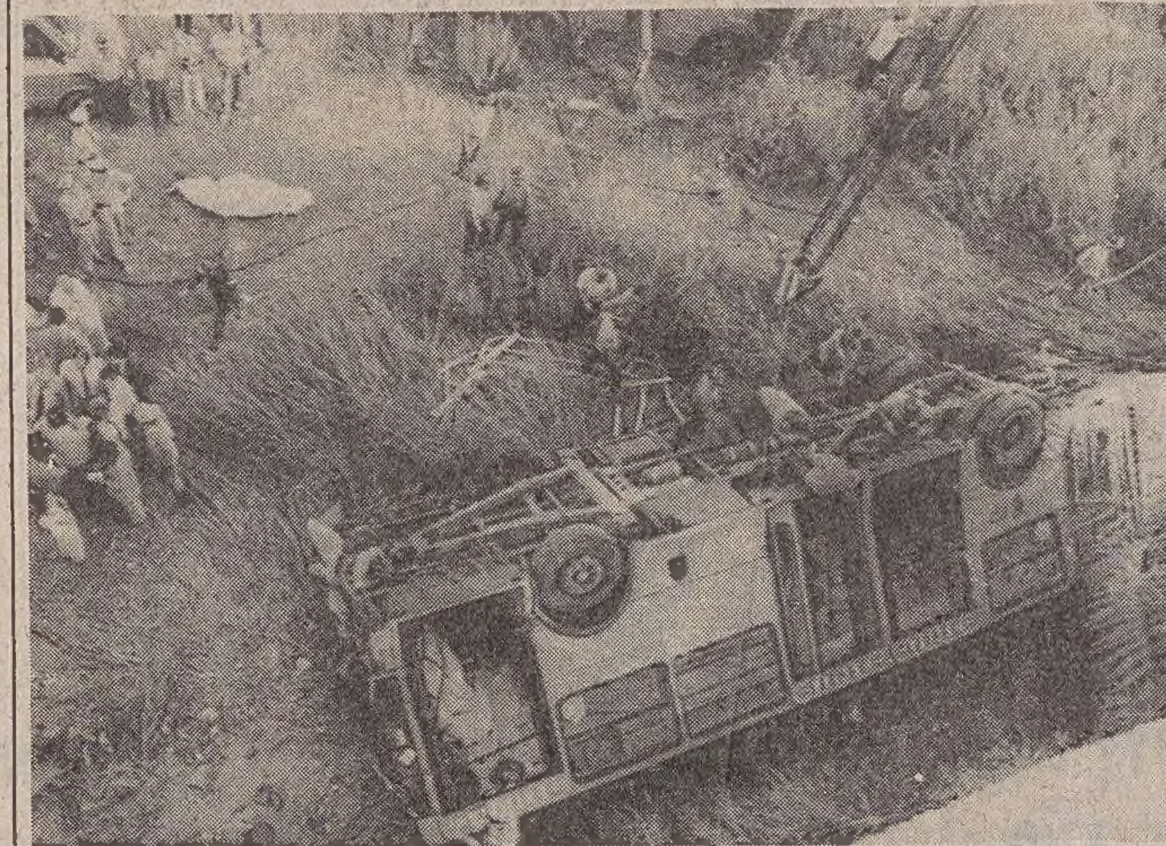
Il sorteggio degli arbitri



Trieste — Ieri a Grignano per la prima volta sono stati sorteggiati gli arbitri per le partite di calcio di A e B. Nella foto il momento più atteso con le estrazioni dall'urna. Un servizio nello sport *(Italfoto)*

TRAGEDIA SU UN CAVALCAVIA A ROMA

Cinque morti e 32 feriti nel «bus» che precipita



ROMA — Cinque morti e 32 feriti costituiscono il drammatico bilancio di una gravissima sciagura stradale accaduta ieri pomeriggio nel quartiere della Magliana, a Sud di Roma. Pochi minuti prima delle 17 un autobus dell'Atac (Azienda comunale trasporti) della linea 293 è precipitato, con un pauroso volo di una quindicina di metri, dal cavalcavia della Magliana sul ponte nuovo delle Tre Fontane all'altezza dell'Hotel Sheraton. Secondo i primi accertamenti sarebbe stato lo scoppio di una gomma anteriore a provocare l'incidente. L'autista, Luciano Di Pietro, 36 anni, una delle vittime, non sarebbe riuscito a controllare il mezzo. Non è comunque esclusa l'ipotesi di un malore improvviso dello stesso conducente.

L'autobus carico di passeggeri, ha sfondato in curva il parapetto del ponte ed è precipitato nella scarpata sottostante, finendo in mezzo a un deposito di sfasciacarrozze.

Nel giro di pochi minuti sono giunte sul luogo della sciagura sei ambulanze della Croce rossa e tre elicotteri delle forze armate (compreso quello recentemente istituito dall'Automobil Club) che hanno fatto la spola per depositare i feriti nei centri di soccorso. All'ospedale San Camillo sono giunte 11 persone, delle quali tre versano in gravi condizioni. Altre 15 sono state ricoverate all'ospedale Sant'Eugenio e sei al centro traumatologico. Non si conoscono ancora i loro nomi. Quanto alle vittime, oltre al conducente dell'autobus è stato identificato anche un anziano pensionato, Umberto Verde di 81 anni. Gli altri morti sono tutti di giovane età: due ragazzi di 13 e di 16 anni e un uomo di 30.

GESTO DISTENSIVO IN VISTA DELL'INCONTRO CON GROMIKO

Il grano americano all'Urss Reagan ha alzato l'offerta

WASHINGTON — Nuova iniziativa conciliante degli Stati Uniti verso l'Urss. Il presidente Reagan ha offerto in vendita all'Unione Sovietica 10 milioni di tonnellate metriche di cereali in più, portando il totale acquistabile dall'Urss nell'anno che inizierà il 1 ottobre 1984, a 22 milioni di tonnellate.

Reagan ha detto che il dipartimento agricoltura ha notificato martedì all'Urss tale offerta e che la politica americana è e resta sempre contraria a pratiche errate come quella dell'embargo cerealicolo. L'amministrazione Usa era da tempo sotto pressione da parte degli stati agricoli, dei deputati e degli operatori commerciali, perché facesse all'Urss una specifica offerta di nuovi quantitativi esportabili. L'Urss ha già acquistato più di 8,4 milioni di tonnellate di cereali Usa quest'anno e si sta avvicinando al tetto dei 12 milioni di tonnellate.

L'annuncio cerealicolo è stato comunque inquadrato da Reagan non tanto nel contesto Usa-Urss quanto in quello, dai delicati risvolti elettorali, dell'agricoltura Usa. «Abbiamo ribadito più volte la nostra filosofia contro le politiche ingiuste e sbagliate degli embarghi di grano», ha detto Reaga, «e stiamo facendo di tutto per rafforzare i mercati per i coltivatori americani, i più produttivi sulla faccia della terra».

L'annuncio ha anche un importante significato nei confronti dell'Urss dato la necessità di quest'ultima di procurarsi ingenti quantitativi di cereali all'estero. Ma (come rivelano le parole di Reagan) si tratta di un coltello a due lame, data la parallela necessità per gli agricoltori e il governo Usa di smaltire le colossali eccedenze di grano americane, e a prezzi internazionali resi più alti da sostenuti acquisti sovietici sui mercati.

Per questo — viene ricordato — erano stati gli Usa, in particolare il segretario all'agricoltura John Block, a insistere perché il nuovo accordo pluriennale, faticosamente negoziato con l'Urss due anni fa, contenesse le cifre più alte possibili per gli acquisti cui i sovietici dovevano impegnarsi.

Un compromesso era stato poi raggiunto su un «tetto» di 12 milioni di tonnellate, con maggiori acquisti permessi dietro specifica autorizzazione Usa. Reagan ha appunto autorizzato ora aggiuntivi acquisti sovietici.

Cernenko in ospedale?

BONN — Si fa, intanto, sempre più consistente l'ipotesi che l'Urss stia soffrendo una crisi al vertice. Il presidente e segretario del partito comunista sovietico Kostantin Cernenko sarebbe infatti ricoverato in un ospedale di Mosca. E' quanto almeno scrive il quotidiano di Francoforte «Die Welt» senza precisare la natura del malessere che avrebbe colpito il numero uno del Cremlino, che il 5 settembre scorso era riapparso nuovamente in pubblico per la prima volta dopo un'assenza di quasi due mesi per decorare alcuni cosmonauti sovietici.

Secondo «Die Welt» la cerimonia avrebbe affaticato in modo particolare Cernenko e indotto i medici a disporre il ricovero nella clinica riservata agli alti burocrati dello stato sovietico nel sobborgo moscovita di Kunzevo.

E' risaputo che Cernenko, che ha 72 anni, soffre di difficoltà respiratorie probabilmente connesse, secondo gli osservatori, a disturbi cardiaci e polmonari. La notizia del ricovero del segretario generale del Pcus pubblicata dal giornale di Francoforte non ha trovato ulteriori conferme né ufficiose, né tantomeno ufficiali.

L'ultima volta che Cernenko era apparso in pubblico, prima della cerimonia da lui presenziata il 5 settembre scorso al Cremlino, era stato il 13 luglio scorso allorché il successore di Andropov ricevette il segretario generale delle Nazioni Unite, Perez De Cuellar. Due giorni dopo la Tass comunicò che Cernenko era andato in vacanza senza mai dare notizia del suo ritorno.

Un altro indizio poco chiaro è costituito dall'improvviso annullamento di una missione economica ad alto livello che sarebbe dovuta partire nei prossimi giorni da Mosca per Bonn. La riunione della «grande commissione tedesco-sovietica» era in programma nella capitale federale a partire dal 24 settembre prossimo, ma le autorità sovietiche hanno fatto sapere che l'appuntamento deve essere rinviato a data da destinarsi a causa dell'indisponibilità della delegazione russa.

Il governo tedesco attribuiva grande importanza a questo convegno, prospettato dal cancelliere Kohl come un solido pilastro dei rapporti russo-germanici, che a suo parere sarebbero rimasti sostanzialmente inalterati nonostante l'annullamento della visita di Honecker e di Zivkov.

Questa volta il pretesto tecnico per la cancellazione dell'appuntamento non manca. Il 5 settembre scorso è morto per infarto a Lipsia, Leodina Kostandov, viceprimo ministro e capo della commissione tedesco-sovietica. Ma il ministro defunto è stato subito sostituito da Alexander Chokine, già responsabile del ministero dell'industria elettronica.

Ieri sera, però, è venuta la smentita al ricovero di Cernenko. Interpellato dalla rete televisiva britannica Itv, il consigliere per la politica estera del comitato centrale Stanislav Menchikov nel corso di un'intervista in diretta, in merito alla notizia pubblicata dal giornale di Francoforte ha dichiarato: «È la prima volta che la sento». «Tutto quello che sappiamo — ha affermato — è che il signor Cernenko è al lavoro alla sua scrivania».

Recuperati dallo Scirè i resti di sei marinai

ROMA — Il ministero della difesa ha reso noto che ieri, nel corso delle operazioni di prospezione sul relitto del sommergibile «Scirè», attualmente in corso nella baia di Haifa da parte della nave «Anteo», i sommozzatori hanno recuperato all'interno del relitto i resti di sei marinai.

Le operazioni subacquee proseguiranno nei prossimi giorni. L'opera di recupero della Marina militare, sotto il coordinamento del sottosegretario di stato alla difesa on. Bisagno, delegato dal ministro Spadolini, è iniziata la settimana scorsa.

NELLE PAGINE INTERNE

Permangono dubbi sulla sorte di Sakarov

Stillicidio di notizie sulla sorte del premio Nobel Andrei Sakarov che, secondo quanto ha pubblicato il quotidiano tedesco «Bild», informato dal giornalista sovietico Victor Louis, sarebbe ritornato a Gorki e godrebbe di ottima salute. Questa versione trova credito nella stampa americana ma lascia scettici i familiari dello scienziato dissidente. *A pagina 11*

Scarcerazioni: fuori i primi «autonomi»

Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo e Gianni Sbrogiò, i tre imputati condannati nel processo contro gli autonomi del «7 aprile», sono usciti dal carcere di Rebibbia ieri sera. In cambio, i giudici hanno imposto ai tre imputati di firmare tutti i giorni un registro nel posto di polizia. *A pagina 4*

IL GRUPPO NEONAZISTA RIVENDICA (CON POCA CREDIBILITÀ) L'UCCISIONE DELLA MONDANA

Il marchio di «Ludwig» sull'assassinio di Udine

UDINE — *Il sedicente gruppo «Ludwig», con una lettera inviata all'agenzia Ansa di Udine e che risulta dal timbro postale essere stata spedita martedì 11 settembre da Sagrado, in provincia di Gorizia, ha rivendicato l'uccisione di Matilde Zanetto, la donna trevigiana di 44 anni il cui cadavere ormai in avanzato stato di decomposizione è stato rinvenuto domenica pomeriggio in un campo di granoturco a Beano di Codroipo, di fronte all'aerobase di Rivolto.*

Un'altra lettera del gruppo Ludwig, che però sembra essere la copia di quella inviata all'Ansa, è stata spedita lo stesso giorno a Manzano a pochi chilometri quindi da Sagrado, ai carabinieri di questa stessa località della provincia di Udine.

«Onore a Ludwig», comincia il messaggio fatto pervenire all'Ansa, come preannunciato con documento Go3 (che starebbe per Gorizia), rivendichiamo l'esecuzione della donna (eufemismo per il termine usato nella lettera in riferimento al «mestiere» esercitato dalla Zanette) a Codroipo, eseguita alle 2.08 del 14 agosto. A qualche metro troverete una sciarpa verde e una catena da cesso».

Il volantino, che contiene altre minacce e farnetica di «roghi» di parti anatomiche maschili e femminili, è stato scritto in caratteri runici (antichi caratteri gotici della lingua tedesca) per la verità realizzati in maniera un po' grossolana reca a mò di intestazione in alto un'aquila e una svastica; termina con il motto ormai conosciuto «Gott mit uns» (Dio con noi).

La lettera è stata subito inviata a Roma, dove verrà sottoposta alle perizie di rito per cercare di stabilire l'autenticità. Anche se già fin d'ora si nutrono non poche perplessità a questo proposito: oltre all'annotazione riguardo ai caratteri, infatti, l'aquila è realizzata decisamente male, imprecisa nei dettagli.

I dubbi più seri sull'autenticità del messaggio derivano comunque da alcune evidenti discrepanze cronologiche. La data dell'«uccisione», il 14 agosto, non corrisponde, infatti, alle risultanze degli inquirenti che nel corso delle indagini hanno appurato che Matilde Zanette era viva e vegeta sicuramente il 23 agosto, quando forse per l'ultima volta è stata vista in circolazione. Nessuna traccia inoltre è stata rinvenuta dagli inquirenti della «sciarpa verde» e della «catena da cesso» citate dal sedicente Ludwig nel suo messaggio.

Gli inquirenti e lo stesso procuratore della Repubblica di Udine, dott. Tosel, che coordina le indagini sulla morte della Zanette, sono pertanto propensi a ritenere come la più verosimile l'ipotesi che la lettera sia opera di un mitomane o quantomeno dell'autore di uno squallido scherzo che si sarebbe fatto trarre in inganno per stabilire la data dell'«esecuzione» da quanto pubblicato dai giornali.

Questi hanno scritto, secondo quanto era apparso al medico legale che aveva svolto la prima ricognizione sul cadavere, che la morte doveva essere fatta risalire a tre/quattro settimane prima del ritrovamento, cioè intorno a metà del mese di agosto.

«Ludwig» si era fatto vivo una prima volta a Udine il 4 aprile scorso, facendo pervenire sempre all'agenzia Ansa una lettera, in quel caso risultata spedita dallo stesso capoluogo friulano, contenente minacce di morte per Nico Grilloni, direttore dell'emittente televisiva privata Rdf di Udine che da tempo conduceva campagne dirette anche contro amministratori pubblici per la moralizzazione della conduzione della cosa pubblica a salvaguardia della popolazione.

A proposito delle indagini volte a stabilire la causa della morte di Matilde Zanette, gli inquirenti, al di là delle circostanze e del luogo del ritrovamento non hanno ancora a disposizione elementi di un certo rilievo.

Giorgio Verbi

DALL'INTERNO

SOLO TRA QUALCHE SETTIMANA LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Si ritorna a scuola: dietro la porta vecchi problemi, nuove incertezze

Attendono di essere ultimati i programmi delle elementari - La secondaria da riformare

Il 13 settembre segna quest'anno contemporaneamente in tutte le scuole primarie e secondarie l'inizio del nuovo anno scolastico, che si concluderà il prossimo 15 giugno: sono circa quattro milioni di alunni nelle elementari, due milioni e 800 mila nelle medie, due milioni e mezzo nelle superiori, in tutto circa nove milioni e 300 mila alunni, ai quali si aggiungono circa un milione e 700 mila bambini nelle scuole materne, per le quali l'attività didattica comincia ugualmente oggi, ma terminerà soltanto il 30 giugno.

Il nuovo anno comincia soltanto ufficialmente: in realtà ci vorranno alcune settimane perché le classi siano tutte formate (è stato necessaria la fine degli esami di riparazione per sapere con esattezza quanti alunni vanno in una classe e quanti in un'altra) e perché siano tutti al loro posto gli insegnati di nuova nomina, per i quali l'amministrazione sta facendo un lavoro complesso e impegnativo, che richiede ovviamente i suoi tempi «tecnici» irriducibili.

Questa data del 13 settembre è stata fissata secondo la legge 517/1977, che richiede espressamente almeno 215 giorni «effettivi» di lezione ogni anno. Sono 215 giorni che esistono solo teoricamente: questa «idolatria» per la 517, che non è poi una legge fatta per l'eternità, intoccabile e immutabile, sarebbe meglio impiegata se volta al rispetto delle date e all'effettiva presenza degli insegnanti fin dal primo.

È inutile voler rapportare meccanicamente il nostro calendario scolastico a quello dei paesi dell'Europa centrale e settentrionale, nei quali il ben diverso clima permette la ripresa delle lezioni già nella seconda metà d'agosto, quando da noi è ancora pienissima estate fino a metà settembre.

In realtà se tutti andassero a scuola fin dal primo giorno e con tutti gli insegnanti al loro posto, l'anno scolastico potrebbe cominciare tranquillamente ai primi di ottobre, come avveniva in passato, dando così ai presidi e ai provveditori tempo e modo di formare le classi e di assicurare la presenza di tutti gli insegnanti.

Anno nuovo, dunque, con tutti i vecchi problemi. Per le elementari, ad esempio, non sono ancora pronti i nuovi programmi: il Consiglio nazionale, che li aveva esaminati a lungo la settimana scorsa, ha concluso i suoi lavori fra dissensi e discordie e dovrà essere riconvocato la prossima settimana per la votazione definitiva. Spetterà poi al ministro la revisione dei programmi in base ai pareri del Consiglio e l'emanazione del decreto relativo.

Per parte nostra ripetiamo ancora una volta molto chiaramente che questi programmi non ci piacciono: sono troppo farraginosi e in parte inattuabili e richiedono orari ormai troppo gravosi per dei ragazzi dai sei ai dieci anni (ben 30 ore settimanali al posto delle 24 attuali). E, quel che è peggio, sono iscritti in un italiano che davvero non fa onore a chi li ha materialmente compilati: questa volta siamo d'accordo con il sindacato autonomo, che ne ha chiesta la completa «riscrittura».

Soprattutto non ci piace che lo Stato si arroghi il diritto di dire ai docenti come e con quale metodo si debbano insegnare le varie discipline: uno Stato veramente democratico non può avere una «propria» metodologia educativa o non ne ha altra che quella che favorisce la resonsabile libertà di ogni insegnante.

Dal canto suo la secondaria superiore attende da decenni la propria riforma e con quella anche la riforma degli esami di maturità. Alla ripresa dei lavori parlamentari la Commissioneistruzione del Senato che ha approvato fin qui, fra discussioni ed emendamenti a non finire soprattutto da parte del governo, che cerca di accrescere i propri poteri di delega, appena cinque articoli, avrà solo sessanta giorni per concludere i propri lavori; verso la fine di novembre la riforma sarà già in aula. Che succederà? Nessuno può dirlo con certezza.

Dino Pieraccioni

La Falcucci: «Ancora supplenze, purtroppo»

ROMA — Ancora supplenti, sia pure in parte, nelle scuole secondarie superiori; costituzione, parallelamente al lavoro parlamentare sulla riforma delle superiori, di commissioni di esperti per i nuovi programmi della scuola riformata; possibile presentazione prima della fine dell'anno al Consiglio dei ministri del progetto di riforma degli esami di maturità; azione per estendere l'insegnamento della lingua straniera; queste alcune delle indicazioni fornite dal ministro della pubblica istruzione. Franca Falcucci, in un'intervista al Gr2, rilasciata a ridosso dell'apertura dell'anno scolastico.

Relativamente alla regolarità dell'avvio dell'anno scolastico, il ministro ha affermato che «per la scuola materna, elementare e media di primo grado, la situazione è definita, nel senso che ormai gli insegnanti sono tutti insegnanti di ruolo, avendo superato i concorsi. C'è qualche ritardo dovuto all'ultima applicazione della legge sul precariato, che il Parlamento ha approvato solo a luglio inoltrato, e che quindi ha procuratro qualche difficoltà ai provveditorati».

«Per le scuole secondarie superiori — ha aggiunto la Falcucci — avremo ancora in parte supplenti perché i concorsi sono in via di completamento. Ma con il prossimo anno scolastico, l'operazione impegnativa degli ultimi due anni sarà conclusa e tutti gli ordini e gradi di scuola avranno personale di ruolo, quindi in condizioni di massima stabilità».

A proposito della riforma degli esami di maturità, il ministro ha ricordato di avere inviato già da luglio al consiglio nazionale un progetto di riforma e di augurarsi di poterlo presentare, entro il mese di ottobre o novembre al massimo, al Consiglio dei ministri e al Parlamento, «così da renderne possibile, mi auguro, l'approvazione entro il 1985, e l'inizio del nuovo esame di maturità con il successivo anno scolastico». Quanto alla riforma delle elementari, il consiglio nazionale della pubblica istruzione «sta concludendo la sua valutazione».

Relativamente alla lingua straniera, è mia intenzione — ha detto il ministro — avviare a soluzione questo problema senza attendere l'inizio della riforma; cioè per gli studenti in corso dei licei classici, di quegli istituti tecnici che non hanno l'insegnamento della lingua straniera, inserirla nel corso superiore, perché credo che questa sia una delle esigenze fondamentali per i giovani».

Intanto una più stretta collaborazione fra genitori e insegnanti è stata sollecitata alla vigilia della riapertura delle scuole, dall'associazione dei genitori valorizzando gli spazi messi a disposizione dalla legge.

ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Goria spiega il caro-denaro

L'aumento del tasso di sconto per battere la speculazione

ROMA — Un provvedimento volto a rendere meno conveniente l'accumulazione di scorte e a scoraggiare possibili fenomeni speculativi si imponeva: lo ha detto il ministro del Tesoro Goria illustrando alla commissione bilancio della Camera le ragioni che hanno indotto le autorità monetarie alla manovra sui tassi ufficiali.

Tale provvedimento — ha proseguito Goria — è stato individuato nel classico strumento della variazione del tasso di sconto e di anticipazione, anche e soprattutto per il suo effetto di annuncio, nei confronti di tutti gli operatori economici, della volontà delle autorità monetarie di non permettere apprezzabili scostamenti dalla traiettoria prevista.

Quanto ai tempi di azione «va sottolineato — ha proseguito il ministro — che decisioni di questo tipo vanno raggiunte rapidamente sotto pena di dovere, in caso di ritardo, accrescere di molto la dose dell'intervento». Quanto alla misura, essa deve essere tale da rendere credibile l'azione delle autorità e sufficiente ad innescare il desiderato processo di reazione. In mancanza di ambedue di questi requisiti si sarebbe costretti ad intervenire ripetutamente e per dimensioni tali da creare danno all'economia per il protrarsi dell'azione restrittiva.

Goria ha riassunto gli elementi alla base delle valutazioni scaturite nella necessità di aumentare i saggi ufficiali: bilancia commerciale in pesante deficit (10.109 miliardi nel primo semestre '84); andamento del turismo che «non ha dato i frutti che ci si attendeva»; disavanzo valutario che si aggira sui duemila miliardi.



LA DC PREME PER UN RIORDINO DEL SISTEMA ELETTORALE

Dura polemica tra i partiti sulle riforme istituzionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ed è subito polemica. De Mita si è lamentato per l'andamento dei lavori della commissione Bozzi per le riforme istituzionali, per il fatto che sul sistema elettorale, che la Dc ritiene argomento «centrale» di riforma istituzionale, ogni forza politica mira a portare acqua al suo mulino e i repubblicani e i liberali sono scesi subito in campo. Anche perché Galloni e Ruffilli, dirigente del dipartimento problemi dello Stato e capo delegazione nella commissione Bozzi, hanno rincarato la dose.

Galloni non ha escluso la possibilità che la Dc ritiri la sua delegazione, perché «la commissione non decolla e ha deluso tutte le aspettative». Ruffilli ha sostenuto che De Mita ha ihdivisuato un rischio che certamente esiste «visto che la commissione sembra impantanarsi nello scontro di interessi di bottega».

«Non bastano — ha aggiunto — soluzioni apparentemente semplici, ma in realtà controproducenti: quella di una ristrutturazione del sistema elettorale che spinga verso il bipartitismo attorno agli attuali partiti grandi e piccoli, o quella di una departizione della vita politica e istituzionale, attraverso l'elezione del capo dell'esecutivo». «In realtà, nell'attuale situazione il primo passaggio — ha aggiunto — deve essere il riordino del rapporto maggioranza e opposizione, che rimane il perno del funzionamento del regime democratico».

Ruffilli ha quindi parlato della commissione Bozzi e ha affermato che essa «rischia di non poter dare i suoi frutti e di impantanarsi in sterili discussioni sul monocameralismo e sul bicameralismo se permane l'indisponibilità di buona parte delle forze politiche ad affrontare un passaggio che la Dc considera indispensabile» e cioè quello «della verifica della congruità del sistema elettorale in atto per l'aumento della capacità di scelta da parte dell'elettorato della maggioranza».

Come abbiamo detto, i liberali sono stati i primi a rispondere. «Non basta — hanno detto Patuelli e Savasta — che la delegazione dc nella commissione sia ai massimi livelli, se di fatto le presenze sono sporadiche e non ci si è adoperati concretamente per facilitare le soluzioni e la veloce conclusione dei lavori».

Dopo avere detto che la commissione ha vari compiti e la riforma elettorale è solo uno di questi, i due esponenti del Pli hanno affermato che «la Dc ha invece interpretato la commissione come uno strumento limitato a una riforma elettorale finalizzata a garantirsi l'egemonia di un sistema politico bipolare (Dc-Pci), visto che l'elettorato italiano dal 1979 ha dato chiare indicazioni contrarie».

Anche i repubblicani hanno fatto sentire la loro voce. Battaglia oggi sull'organo del Pri scrive tra l'altro che nulla è più sbagliato che dichiarare che il lavoro fatto dalla commissione Bozzi «non conta nulla, che i problemi veri non sono q uelli, che si tratta di discutere di tutt'altro». «E di che cosa poi? si chiede Battaglia, il quale aggiunge che «all'orizzonte appare il sistema elettorale, con il sostanziale obiettivo di creare uno che artificialmente restituisca ai grandi poli politici le dosi di consenso che essi possono avere sia pure limitatamente perduto per la crescita naturale della società».

«Questa — conclude Battaglia — non sarebbe mai la "riforma istituzionale", né totale, né parziale, né piccola, né grande».

R. R.

Cinquemila panettieri in corteo

ROMA — Erano in cinquemila, all'incirca, i panettieri italiani che, dopo un'assemblea a villa Borghese (piazza delle Canestre) si sono recati, in corteo, a via Veneto, dove si trova il ministero dell'industria, per manifestare la loro protesta per il blocco del prezzo del pane, fissato dal governo già da aprile.

Ai passanti hanno offerto pane, sotto tutte le forme (rosette, sfilatini, panini

Il ministro Altissimo che ha incontrato ieri una delegazione dei manifestanti, emanerà in tempi brevi una circolare esplicativa affinché venga compiutamente applicata la legge 1002 del 1956 per risolvere il problema dell'abusivismo nell'industria del pane. Queste assicurazioni sono state fornite dallo stesso Altissimo.

LO HA DETTO LUCCHINI, DOPO IL DIRETTIVO DELLA CONFINDUSTRIA

La disdetta della scala mobile per ora è soltanto un'ipotesi

ROMA — «La disdetta dell'accordo sulla scala mobile non è né una minaccia né una certezza, ma per il momento, solo un argomento di discussione e neanche il più importante». Con queste parole il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, si è presentato ai giornalisti al termine della riunione del consiglio direttivo svoltasi ieri pomeriggio presso la sede dell'Eur.

Lucchini ha comunque tenuto a precisare che la discussione più ampia sul problema della disdetta si avrà oggi in occasione della giunta della Confindustria.

Anche se non immediato, il problema della disdetta dell'accordo del '75 sulla scala mobile rimane, comunque, di forte attualità. Quasi tutti gli industriali subordinano tale decisione all'esito del referendum del Pci sui 4 punti di contingenza e alla ripresa del dialogo con i sindacati. Renato Buoncristiani, vicepresidente dell'Ance, ha confermato che «la prospettiva di una nuova disdetta della scala mobile indubbiamente esiste. Noi — ha detto — confermiamo la volontà di proseguire il dialogo con i sindacati, ma è certo che se non si otterranno risultati in materia di riduzione del costo del lavoro la disdetta sarà necessaria».

Le prossime due settimane saranno probabilmente decisive per verificare se esiste qualche possibilità di una intesa tra Cgil, Cisl e Uil su una ipotesi di piattaforma per la riforma del salario e delle contrattazioni, che consenta un negoziato stringente con gli imprenditori. A questo punto solo la trattativa e l'accordo tra le parti sociali potrebbero consentire di evitare il referendum.

Con queste preoccupazioni la Uil è decisa a fare ogni sforzo per una ripresa del dialogo unitario al più presto nel tentativo di convincere anche le aree del sindacato che appaiono più recalcitranti a riprendere il confronto. Lo hanno detto i sindacalisti della Uil intervenuti ieri nell'ambito della terza e penultima giornata dei lavori del comitato centrale.

I segretari Scarpellini, Veronese e Agostini hanno ribadito le dure critiche al referendum del Pci. La «vocazione» della Uil è per un «confronto serrato e immediato», come ha detto Agostini, e la proposta di un incontro con Cgil e Cisl nella prossima settimana è stata rilanciata da Veronese in una dichiarazione: «E' positivo — ha detto — che la Cgil sia d'accordo, mentre la Cisl sembra scettica. Certo, se la Cisl non dovesse venire all'incontro direi che inevitabilmente e implicitamente spinge al referendum e alla disdetta minacciata dalla Confindustria».

Frattanto la Cgil ha risposto ieri sera alla lettera con cui il segretario generale della Cisl Pierre Carniti esprimeva preoccupazione per «l'inopportuna iniziativa referendaria del Pci». Circa il contenuto, la lettera dovrebbe ribadire la distinzione fra la posizione del Pci e quella del sindacato, mentre il tono viene preannunciato «costruttivo e aperto».

Primo sì alla Camera ai decreti contestati In commissione esplode il caso Labriola-P2

ROMA — La commissione affari costituzionali della Camera ha riconosciuto l'esistenza dei requisiti di «necessità e urgenza» previsti dalla Costituzione per cinque decreti legge che potranno quindi proseguire il loro iter a Montecitorio.

Si tratta dei provvedimenti relativi alla tesoreria unica, al personale precario delle Usl, agli sgravi fiscali per alcuni prodotti petroliferi, ai contratti di solidarietà e al finanziamento di lavori autostradali.

Il decreto sulla tesoreria unica era stato respinto dall'aula all'inizio di agosto, e la sua ripresentazione da parte del governo aveva provocato la critica del presidente della Camera, Nilde Jotti.

Durante i lavori il deputato radicale Gianluigi Melega ha chiesto le dimissioni dalla presidenza della commissione del socialista Silvano Labriola, ricordando che il suo nome compare nelle liste della P2.

«Dopo il deposito della relazione Anselmi, ritengo esista — ha dichiarato Melega — una incompatibilità politica tra l'appartenenza agli elenchi P2, definiti sostanzialmente veritieri dalla commissione, e la presidenza di una commissione particolarmente importante quale quella di affari costituzionali. Ieri ho chiesto che Silvano Labriola riconoscesse questa incompatibilità politica e lasciasse la presidenza della commissione. Labriola non solo ha continuato a presiedere i lavori — ha continuato Melega — nonostante la questione lo riguardasse personalmente, ma ha dichiarato inammissibile la questione, trovando l'appoggio di democristiani, socialisti, liberali e missini, e una blanda opposizione comunista e indipendente di sinistra».

Sull'argomento sono intervenuti anche altri esponenti politici. Il comunista Ugo Spagnoli ha detto che «esiste un problema di opportunità» ed ha reso noto che ai primi di agosto il presidente del suo gruppo on. Giorgio Napolitano ha inviato a tutti i capigruppo di maggioranza una lettera «per sollevare la questione Labriola in seguito alla conclusione dell'inchiesta P2».

Il democristiano Nicola Vernola, al termine della riunione, ha detto che il problema sarà eventualmente affrontato in assemblea quando ci sarà la discussione sulle conclusioni della commissione Anselmi.

Sui prezzi Altissimo riferirà in Senato

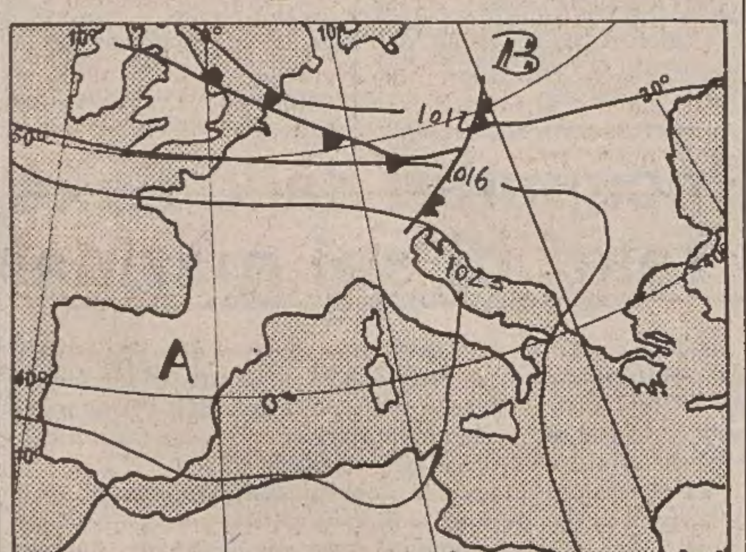
ROMA — Il ministro dell'industria Altissimo riferirà il 19 settembre alla competente commissione del Senato sull'andamento dei prezzi e sulle iniziative adottate dal governo. Nella stessa seduta, la commissione prenderà in esame il disegno di legge governativo per il finanziamento della cosiddetta operazione «chiocciola» e un ddl del gruppo comunista relativo all'osservatorio dei prezzi. Su quest'ultimo tema è prevista, nelle prossime settimane, la presentazione di un provvedimento governativo.

Si apprende intanto che i prezzi al consumo nel quarto trimestre del 1984 si attesteranno su un tasso di incremento tendenziale (rispetto ad ottobre-dicembre '83) del dieci per cento circa, mentre erano del 12,1 per cento nel primo trimestre, dell'11,4 per cento nel secondo trimestre e dell'11 per cento nel terzo trimestre. Il tasso di inflazione di media annuale rispetto al 1983 risulterà all'incirca dell'undici per cento.

Questi sono i risultati più significativi emersi da un nuovo strumento di cui si è dotato l'osservatorio dei prezzi e del mercato dell'Unioncamere.

Da parte loro i commercianti si impegnano a mantenere l'impegno assunto di contenere i prezzi entro il tasso di inflazione programmato del dieci per cento. «Faremo di tutto per restarci dentro» ha assicurato il presidente della Confcommercio Orlando intervenendo a «Tribuna sindacale» trasmessa ieri sera su Raidue.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di pressioni livellato intorno a 1020 millibar. Una perturbazione proveniente da Nord-Ovest interessa marginalmente le zone alpine orientali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Visibilità parzialmente ridotta nelle valli e lungo le coste per foschie o locali banchi di nebbia dalla nottata.

Temperatura: stazionaria o in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 23; Bolzano 8, 25; Verona 12, 25; Venezia 13, 23; Milano 10, 26; Torino 10, 26; Cuneo 13, 24; Genova 17, 24; Bologna 14, 27; Firenze 10, 27; Pisa 11, 24; Ancona 10, 25; Perugia 13, 25; Pescara 10, 26; L'Aquila 4, 22; Roma Urbe 12, 29; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 145, 24; Bari 15, 25; Napoli 15, 27; Potenza 11, 22; S.M. Leuca 18, 27; R. Calabria 19, 27; Messina 19, 26; Palermo 19, 25; Catania 16, 28; Alghero 11, 25; Cagliari 13, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 12, 27; Atene s. 17, 31; Bangkok s. 27, 35; Beirut s. 21, 28; Belgrado s. 11, 24; Berlino n. 10, 15; Bruxelles n. 10, 18; Buenos Aires n. 10, 17; Copenaghen p. 9, 15; Dublino p. 10, 18; Francoforte n. 13, 15; Ginevra s. 11, 19; Helsinki n. 10, 15; Gerusalemme s. 15, 30; Johannesburg s. 11, 21; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 16, 28; Londra n. 14, 23; Los Angeles n. 23, 24; Madrid s. 14, 30; Montreal s. 13, 18; Mosca n. 9, 20; Nuova Delhi n. 25, 31; Nuova York s. 20, 28; Oslo n. 7, 15; Parigi n. 16, 18; Pechino s. 13, 27; Rio de Janeiro n. 13, 23; San Francisco s. 13, 19; San Paolo n. 9, 21; Stoccolma n. 10, 15; Sydney s. 8, 17; Tokyo s. 23, 27; Vienna p. 11, 17; Varsavia p. 10, 16.

I LEGAMI TRA L'EVERSIONE NERA E I SERVIZI SEGRETI

Spiazzi con soffiate fasulle carpì informazioni al Sisde

VENEZIA — Amos Spiazzi, l'ex ufficiale dell'esercito arrestato martedì a Verona a conclusione di un'inchiesta sull'eversione neofascista del Veneto condotta dal giudice istruttore di Venezia dott. Felice Casson che ha rinviato a giudizio una ventina di persone, ha continuato a collaborare con i servizi segreti italiani sia dopo la sua condanna in primo grado al processo per il cosiddetto «Golpe Borghese», sia dopo il suo coinvolgimento nella nuova inchiesta avviata dai giudici di Bologna all'indomani della strage del 2 agosto 1980 e conclusa ora dalla magistratura veneziana.

L'intreccio tra attività neofasciste e servizi segreti italiani e stranieri sembra sia emerso con estrema chiarezza nelle indagini condotte dal giudice Casson, lasciando anche spazio ad inquietanti interrogativi che fanno supporre l'esistenza di un movimento eversivo ben più ampio di quello individuato.

Secondo alcune indiscrezioni, i protagonisti principali dell'inchiesta del giudice Casson sono almeno tre: Amos Spiazzi, ex maggiore dell'esercito da tempo sospeso dal servizio e ex insegnante di filosofia in un istituto di Verona; Carlo Maria Maggi, medico di Venezia; e Marcello Soffiati, titolare di una trattoria a Colognola ai colli (Verona). Tutti sono imputati di organizzazione di una associazione eversiva che si rifaceva, in maniera neppure tanto latente, al disciolto Ordine nuovo, struttandone i vecchi canali di finanziamento.

Tale associazione avrebbe mantenuto contatti sia con alcuni noti esponenti neofascisti — da Stefano delle Chiaie a Giancarlo Rognoni, da Massimiliano Fachini a Elio Massagrande, solo per fare alcuni nomi — sia con l'ala violenta del movimento costituita dai Nar, da Terza posizione ed in particolare dalla banda Cavallini-Fioravanti.

L'attività pare non fosse limitata alla pura teoria: a Venezia, Verona, Colognola ed altrove sono state sequestrate durante l'inchiesta numerose armi, un numero ingente di munizioni ed un certo quantitativo di esplosivo. In casa di un imputato tuttora latitante, il veneziano Carlo Digilio, fu anche rinvenuta una completa attrezzatura per modificare le armi e per «fabbricare» munizioni riempiendo bossoli usati.

In questo contesto si inseriscono i rapporti mantenuti in particolare da Spiazzi e Marcello Soffiati con i servizi segreti. Soffiati pare avesse l'incarico di portare il Sisde sulle tracce di Gilberto Cavallini: Spiazzi, però, avrebbe fornito al servizio notizie false ottenendo in cambio indicazioni sulla presenza in Italia di esponenti dell'opposizione di sinistra argentina che egli avrebbe poi passato ai servizi segreti del paese sudamericano, consentendo a questi di effettuare, sembra, un arresto in Italia.

Dal canto suo, invece, Spiazzi avrebbe dovuto fornire al Sisde informazioni oltre che su Cavallini anche su Stefano delle Chiaie e sui progetti dei Nar, uno dei quali pare prevedesse l'uccisione di un importante magistrato e della sua scorta durante una manifestazione pubblica.

Proprio su questi legami con i servizi segreti si baserebbe la difesa dei due imputati i quali pare sostengano di avere agito nei limiti della legittimità ed eseguendo ordini superiori.

Per Soffiati pare ci sia traccia nella documentazione raccolta dal giudice Casson anche di rapporti, sia in proprio che con Marco Affatigato ed altri neofascisti, con presunti agenti della Cia e della partecipazione ad un corso sull'uso delle armi e sulle tecniche investigative.

Il gruppo neofascista individuato nel Veneto, quindi, avrebbe agito su diversi livelli: da un lato cercando proseliti e finanziamenti e mantenendo contatti con l'ala più violenta cui garantiva armi, protezioni e appoggi logistici, dall'altro procurandosi una «facciata» ineccepibile grazie alla collaborazione con i servizi segreti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

A DIFESA DELL'UNITÀ DEL GRUPPO E DEI POSTI DI LAVORO

Il «Corsera» ha proclamato quattro giorni di sciopero

MILANO — A un mese dalla fine delle procedure di amministrazione controllata per il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, è di nuovo guerra in via Solferino. Erano anni che l'assemblea dei giornalisti del quotidiano non affidava al comitato di redazione un pacchetto di ben quattro giorni di sciopero da gestire «nei modi e nei momenti più opportuni». È successo martedì sera dopo la riunione congiunta tra le sedi di Milano e Roma i cui redattori avevano valutato la risposta negativa dell'azienda alle richieste di aumenti di stipendio. Richieste stranamente presentate alla vigilia della conclusione della gestione della magistratura e, praticamente, del cambio di proprietà.

«Lo hanno fatto per dare un'immagine dura del sindacato e spaventare così eventuali compratori», sostiene in sostanza una parte della base della redazione che non condivide l'impostazione e le scelte dell'attuale Cdr, considerato di simpatie socialiste e con rapporti troppo «amichevoli» con il direttore Piero Ostellino.

Il Comitato di redazione formato da Andreolo, Belingardi, Battaglia, Cavalera e Purgatori viene accusato in parole povere di volere che la situazione resti com'è, con la ricapitalizzazione finanziata delle banche. E c'è un comunicato del Cdr Rizzoli che chiede sia «tolto il veto posto dal ministero del tesoro a un sia pure temporaneo intervento delle banche per l'aumento di capitale».

Le rappresentanze sindacali, e dei dirigenti e dei giornalisti, chiedono inoltre il mantenimento delle unità del gruppo, dei livelli occupazionali, delle unità produttive, un serio programma di rilancio in investimenti.

Pesanti bordate il Cdr Rizzoli lancia all'indirizzo delle varie cordate che, secondo indiscrezioni, sarebbero in corso per comprare l'azienda: «imprenditori che hanno costruito i loro imperi sulle spalle dei contribuenti italiani, editori che potrebbero non avere interesse a mantenere l'integrità del gruppo, gruppi improvvisati che, privi di esperienza editoriale, fanno piani che non hanno alcun legame con la realtà».

Ufficialmente però di queste cordate non si sa nulla. Lo hanno ribadito i custodi giudiziali pochi giorni fa.

PER UN VIZIO DI PROCEDURA

Annullata la vendita del «Piccolo»

ROMA — È stata dichiarata nulla la vendita, da parte della Rizzoli alla «Poligrafici editoriale spa» di Bologna, della società «Ote spa» (editrice del quotidiano di Trieste «Il Piccolo»).

L'operazione di vendita del quotidiano è stata annullata — a quanto riferisce l'Adn-Kronos — sulla base di quanto stabilisce la legge sull'editoria, la numero 416 del 1981. In sostanza, recita la legge, «il trasferimento a qualunque titolo di azioni o quote di società editrici a soggetti diversi» da quelli previsti all'articolo 1 della stessa legge «è nullo».

L'articolo 1, in sintesi, stabilisce che una società editrice può essere controllata da un'altra società solo se la maggioranza delle azioni di quest'ultima sono intestate a persone fisiche.

Per quanto riguarda il caso «Ote» - «Poligrafici» questo requisito verrebbe a mancare: infatti — secondo quanto riporta anche la relazione del garante per l'attuazione della legge per l'editoria Mario Sinopoli, al 31 maggio '84 — il pacchetto azionario della «Poligrafici» (cioè la società che avrebbe assunto, in seguito alla vendita, il controllo della «Ote») non è intestato per la maggioranza a persone fisiche, ma ad altre società di capitali.

Si tratta di cinque società, le maggiori delle quali sono la «Editoriale - società generale finanziaria editoriale spa» (che ha il 50.275 per cento delle azioni della «Poligrafici» e che fa capo alla signora Maria Luisa Monti Riffeser) e la «Spe» (che controlla il 37,33 per cento delle azioni e che fa capo alla famiglia Maestro).

Intanto l'Adnkronos apprende in ambienti del gruppo Monti che è intenzione dei contraenti riproporre l'operazione «nell'ambito di una riformulazione diversa» e in sintonia con quanto stabilisce la legge.

ALCUNE NUOVE RIFLESSIONI SUI RAPPORTI TRA EINSTEIN E KANT

La relatività: è filosofia (e non soltanto in teoria)

Leopold Infeld, uno dei più preziosi collaboratori di Einstein, racconta che, mentre si trovava a Berlino, il grande fisico tedesco tenne una conferenza all'Accademia prussiana delle scienze sul rapporto tra geometria ed esperienza: «In seguito egli ripeté la conferenza per gli studenti dell'università e si ebbe un contraddittorio e molti filosofi dalle idee ingarbugliate fecero domande altrettanto ingarbugliate: "E di Kant che cosa ne pensa?", "Quel che ha detto Herr Professor, contraddice Kant".

«Einstein — racconta Infeld — non si adirava né s'impazientiva, ascoltando le parole "trascendentale", "a priori" e tutta la zavorra che la teoria della relatività ha spazzato. Le parole vuote sono dure a morire!». Nonostante la durezza delle parole di Infeld che si rende interprete della generale diffidenza provata dalla scienza verso le argomentazioni filosofiche, Einstein non si sottrasse mai alle discussioni di carattere epistemologico, tant'è che allo stesso Infeld ripeté più volte: «Io sono più un filosofo che un fisico».

Certamente la teoria della relatività ha invalidato alcuni presupposti della filosofia kantiana, ma sarebbe un grave errore quello di assimilarla a una futile collezione di parole vuote prive di senso: essa merita al contrario una critica più approfondita e che la sola concezione secondo cui spazio e tempo sono forme a priori della sensibilità non basta a giustificare; questa trae origine infatti dalle conclusioni della fisica newtoniana, degna di rispetto e ammirazione.

Tra i primi a rendersi conto delle profonde implicazioni filosofiche della teoria della relatività, e a comprendere su quale fronte andava condotta la critica alla filosofia kantiana, vi sono Moritz Schlick e Hans Reichenbach, due esponenti di spicco della scuola del positivismo logico addensatosi attorno al circolo di Vienna.

Di Schlick la casa editrice Bibliopolis ha pubblicato recentemente un saggio scritto dall'autore nel 1917 e che prefigura sostanzialmente le tematiche della poderosa «Dottrina generale della conoscenza» del 1925: «Spazio e tempo nella fisica contemporanea (prefazione di Ludovico Geymonat, pagg. 95, lire 9.000).

Il testo tenta di esprimere in forma chiara e accessibile al non specialista un sunto delle idee fondamentali della teoria della relatività (speciale e generale) con particolare attenzione ai concetti di spazio, tempo e gravitazione. Come scrive nella prefazione Geymonat, lo scopo del volumetto di Schlick è quello di sviluppare nel lettore un profondo senso critico, e nel contempo quello di convincerlo che oggi i limiti della cultura si sono allargati in tal modo che risulta impossibile, per una persona che si voglia definire colta, ignorare i più importanti risultati conseguiti dalla fisica contemporanea.

L'esposizione di Schlick si sviluppa in toni sicuri e con una chiarezza che la rende facilmente accessibile al lettore non specialista, purché dotato di quel minimo di buona volontà necessaria per familiarizzarsi con le idee controintuitive di Einstein: anche se il formalismo matematico è stato praticamente ignorato, l'esposizione è stata condotta con quel rigore scientifico che basta per rendere la lettura sufficientemente impegnativa.

Il testo si conclude col capitolo «Relazioni con la filosofia», che è forse uno dei primi scritti filosofici intorno alla teoria della relatività, se si pensa che questa era stata enunciata nella sua forma generale solo un anno prima, e cioè nel 1916. In questo capitolo, che è forse uno dei più concettualmente densi del saggio, Schlick analizza i rapporti tra sensi, intuizione e verità scientifica, delineando i confini netti che separano quest'ultima da ogni rappresentazione dettata dal comune "buon senso".

Per il diletto dei cultori di filosofia kantiana, che maggiormente desidererebbero approfondire le tematiche schlickiane del 1917, gli editori Laterza hanno recentemente presentato in edizione italiana un saggio di fondamentale importanza scritto da Reichenbach nel 1920: «Relatività e conoscenza a priori» (pagg. 174, prefazione di Paolo Parrini, lire 12.000).

Opera decisamente meno divulgativa, scritta con intenti diversi da quelli del volumetto di Schlick e che presuppone senz'altro nel lettore una conoscenza della filosofia kantiana (almeno nei suoi tratti essenziali) il saggio di Reichenbach si pone come uno dei più autorevoli capisaldi nello sviluppo del moderno pensiero epistemologico.

Tra i vari tentativi operati da Reichenbach per il recupero almeno parziale dell'a priori kantiano, «Relatività e conoscenza a priori» rappresenta senza dubbio il più imponente: di fatto, contesterà Schlick, il filosofo di Amburgo trasforma la propria opera, «a parte la poco raccomandabile terminologia» desunta dalla filosofia della ragion pura, in una vera e propria critica a Kant mossa dalle posizioni neoempiriste.

In anni di più matura riflessione filosofica, come scrive Maria Reichenbach nell'introduzione al testo, il filosofo tuttavia abbandonerà completamente la difesa di Kant, rafforzando le somiglianze del suo pensiero con quello di Schlick.

Dopo aver letto queste due opere, anche chi non è addentrato in questi problemi finirà per comprendere appieno l'importanza della teoria della relatività per la filosofia, e l'importanza fondamentale della filosofia per tutta la scienza. Lo stesso Schlick sostiene infatti (conformemente alla concezione neoempiristica di cui si faceva interprete) che «l'analisi di Einstein dei concetti di spazio e tempo appartiene alla stessa linea di sviluppo alla quale appartiene la critica di David Hume».

Schlick non sa come continuerà questa evoluzione. Sa però che il metodo che la domina è il solo fruttuoso della teoria della conoscenza: «Una critica rigorosa dei concetti fondamentali della scienza, che tolga loro tutto il superfluo e porti il loro autentico, definitivo contenuto sempre più chiaramente alla luce».

Letterio Gatto

Sopra, Albert Einstein.

MARGHERITA GAUTIER: OGGI E DOMANI IN TV LA VERSIONE DI BOLOGNINI

Se son camelie, fioriranno

Il libro di Dumas (appena ristampato), così denso di luoghi comuni sull'Ottocento, è decisamente brutto Eppure, tutto puntato com'è sull'aspetto economico dei rapporti umani, si presta ancora alla lettura

Non fosse per Verdi, per Violetta e per la «Traviata», in Italia nessuno si rammenterebbe forse di Alexandre Dumas e della sua «Signora dalle camelie». Ma il destino ha disposto diversamente, e così è accaduto che una libera riduzione abbia incontrato maggior favore dell'originale, dando a quello stesso originale un lustro che forse non meriterebbe.

Sono i casi della vita, si diceva una volta. Certo che mettendo a confronto il libretto di Piave e il fumettone scritto da Dumas alla tenera età di ventitré anni si resta colpiti da come siano state trattate diversamente le tristi avventure amorose di una mantenuta di lusso che la tisi arresta giusto in tempo perché non rovini un paio di famiglie: quanto contenuto e allusivo è il testo preparato per Piave da Verdi, tanto esplicito e moralista è quello di Dumas.

Dando per scontato che tutti conoscano un po' la «Traviata», è lecito tentare un confronto prendendo spunto da una doppia occasione: una nuova traduzione del libro proposta dalla Serra e Riva (pagg. 260, lire 17 mila) e la versione cinematografica preparata da Mauro Bolognini che la seconda rete Rai manda in onda oggi e domani (ore 20.30) con un cast che comprende Gian Maria Volontè, Clio Goldsmith, Isabelle Huppert, Carla Fracci e Mattia Sbragia.

Non si può fare una colpa a Dumas per ciò che ha scritto. Bisogna comprenderlo: ventitré anni, un padre ingombrante e troppo famoso, andava disperatamente alla ricerca di quei riconoscimenti mondani e sociali che l'attività dell'augusto genitore sembrava negargli.

Ma il sangue, allora come oggi, non è acqua, e così decise di combattere sullo stesso terreno. Lasciata da parte l'avventura, tentò di ritagliarsi uno spazio in un ambito ancora più popolare, narrando la storia di una donna perdente per definizione, una storia che avrebbe strappato lacrime ai lettori e avrebbe fatto affluire nelle sue tasche franchi onestamente guadagnati.

Gli andò bene: inventò un genere. «La signora dalle camelie», apparso nel 1848, diede lo spunto a feroci polemiche, assicurando a Dumas tante richieste quanti erano gli anatemi che ipocriti moralisti tentavano di scagliargli addosso, rimproverandolo per la ferocia con la quale aveva messo in piazza la verità su un demi/monde che molti avrebbero preferito frequentare con assiduità, pur ignorandolo ufficialmente.

Prese le distanze, bisogna però anche aggiungere che, a onta dei suoi innegabili difetti, «La signora dalle camelie» è nel suo genere un gran libro. E lo è a dispetto dello stesso Dumas, che pure in maniera consapevole riuscì nell'impresa davvero encomiabile di fornire una summa di tutti i luoghi comuni della letteratura della prima metà dell'800.

Non c'è infatti romanzo dello stesso periodo che riesca ad assommare una quantità così sterminata di difetti. Quasi logico, allora, che tanti nèi finiscano oggi per tramutarsi in pregi, a oltre cent'anni di distanza.

Un solo esempio tra i numerosi possibili è fornito dalla scena in cui Armando, l'amante di Margherita, fa riesumare, a due mesi di distanza dalla scomparsa, la salma della bella mantenuta. Ecco cosa scrive Dumas: «Gli occhi erano solo due buchi, le labbra erano scomparse e i denti bianchi erano serrati gli uni contro gli altri. I lunghi capelli neri e secchi erano incollati alle tempie e nascondevano un po' la cavità delle guance verdastre». Un'imitazione perfetta della narrativa «gotica» alla Ann Radcliffe, dunque. Tanto «kitsch» da far innamorare a prima vista.

C'è comunque un aspetto meno studiato del libro che Bolognini ha cercato di mettere in evidenza: l'attenzione per il denaro, per i meccanismi segreti, ma a tutti noti, che regolavano l'esistenza borghese a metà del secolo scorso. Ed è proprio grazie a una lettura in chiave sociologica che possiamo apprendere alcune utili informazioni sulla situazione della Francia dell'epoca: Dumas figlio, ignorando le eroiche utopie paterne, coglie con assoluta precisione gli imperativi economici in virtù dei quali diventerà grande la sua generazione.

* * *

È la stessa Margherita a mettere sulla giusta strada il critico: evita infatti di parlare di sé al singolare, preferendo aprire all'amante l'animo dell'intera categoria. «Il cuore di noi cortigiane ha dei capricci», afferma. E aggiunge: «Noi non siamo degli esseri umani, ma delle cose, abbiamo scelto questo destino e non ci lamentiamo». Quella sociologica non appare pertanto un'interpretazione forzata, visto è che proprio Dumas a fornirne una traccia tanto esplicita.

Del resto — sottolinea nell'accurata postfazione alla nuova traduzione Maria Teresa Giaveri — nella «Signora dalle camelie» tutti parlano in continuazione di soldi e di moralità, fanno puntigliosi calcoli di rendite e lunghe tirate religiose, citano cifre sempre esatte e rigorosi principi di convenienza. È proprio Armando, informando il protagonista della storia del proprio ruolo di «amante del cuore» di Margherita, non manca di mettere in rilievo l'economicità della situazione, sottolineando nello stesso tempo le «follie» degli altri pretendenti.

Ancora più esplicito è Duval padre, che da attento borghese stigmatizza le spese che i giovani affrontano per conquistare le belle donne. Le cortigiane, spiega, sono «macchine che sottraggono oro, sempre pronte, come le macchine di ferro, a stritolare la mano che tende loro qualcosa».

E quando viene a sapere della relazione del figlio non lo rimprovera per motivi di carattere morale, ma solo perché considera Margherita al di sopra delle loro possibilità, un oggetto troppo costoso, un ninnolo che la famiglia non si può permettere.

L'unica che continua a camminare diritta per la sua strada è proprio Margherita. Sembra consapevole sin dall'inizio che ad attenderla c'è solo la morte, ma non fa neppure un passo per sottrarsi a questo destino. E non era pensabile per Dumas una soluzione diversa: chi tenta deve essere punito, almeno nella finzione. Che poi nella vita accada il contrario, era evidentemente un problema che neppure lo sfiorava.

Roberto Francesconi

Sopra, «Margherita Gautier» di Eugenio Scomparini e, accanto, Greta Garbo e Robert Taylor in un film tratto dall'opera di Dumas.

MESTIERI NELLA TRIESTE DEL '700

Ferro e fuoco mastri bottai!

Dei tanti mestieri esercitati normalmente nella Trieste del XVIII secolo si è ormai persa memoria, nonostante tali attività siano costantemente nominate in documenti e pubblicazioni dell'epoca. Per alcune di queste «arti» riesce addirittura difficile comprendere l'esatto significato del vocabolo che le designa. E' vero che se il progresso ha cancellato molti dei tradizionali vecchi mestieri, in cambio ne ha portato alla ribalta di nuovi, tuttavia sono i primi che rischiano di sparire totalmente dai nostri ricordi: perché ciò non succeda ricordiamone alcuni.

Ancora verso la metà del secolo scorso giravano per Trieste i venditori di oche, di aceto, di «Kren» («rafanus rusticorum»), di paglia, di erbe secche, di cetrioli e di paste dolci con semi di papavero. Quanto ai mestieri veri e propri, tra i più originali merita segnalare quello esercitato da «Coloro che tirano le botti dalle cantine sotteranee», e quello dei «Conduttori notturni d'immondizie».

A proposito di botti, gli artigiani che le fabbricavano erano tanto numerosi nella Trieste del '700, che la strada dove avevano aperto le proprie botteghe era nota come la «Contrada dei Bottari» (ora via San Nicolò). Per ottenere la perfetta curvatura delle doghe, questi artigiani, si servivano di un fuoco che accendevano sulla pubblica via, davanti all'officina. Ma il fuoco all'aperto rappresentava pur sempre un pericolo, o almeno un grosso disturbo, ragion per cui le lagnanze dirette alle autorità cittadine erano all'ordine del giorno.

Il primo di agosto del 1777 i maestri bottai, che per il proprio lavoro già da tempo usavano far fuoco all'esterno delle botteghe, così si giustificavano con le autorità di polizia: «Che sempre nelle Pubbliche Strade si usò il fuoco da Bottari, ma lode all'Altissimo, et a San Floriano Benedetto, di cui noi viviamo particolari adoratori, mai s'udì che questo nostro necessario servizio avesse causato alcun incendio, o altro minimo incoveniente, perché sempre la nostra attenzione fu accuratissima».

Malgrado tale autodifesa recasse la firma di ben diciotto «Mistri Bottari», i responsabili della pubblica sicurezza non accettarono per buone assicurazioni che si basavano soprattutto sull'aiuto divino, e poco tempo dopo fecero recapitare agli interessati «un publico Editto ultimamente emanato per ordine e commando dell'Ecc.a V.a venne ingionto a tutti il Bottari di questa Città di non far fuoco nelle publiche Strade per evitare qualunque sinistro che accader potesse, massime nei tempi ventosi, ma di erigere nelle rispettive Case, e Botteghe un Camino, ed ivi servirsi nell'occorenze».

Non solo i bottai disturbavano in quel tempo la pubblica quiete, ma anche gli arrotini (i popolari «gua»), e continue erano le proteste degli abitanti, specialmente di quelli che risiedevano nei vicoli della città vecchia. Esasperati dal sibilo lacerante prodotto tutto il santo giorno dai coltelli passati sulla mola dell'arrotino Pietro Dolfin, il 12 agosto 1815 gli abitanti della Contrada dei Vitelli inviarono una petizione al Comune perché provvedesse a far cessare l'insopportabile molestia.

Il «gua» venne immediatamente diffidato, e sotto la minaccia di sloggio promise che a decorrere dal 24 agosto avrebbe usato solamente la mola piccola. Vista la sua buona volontà, il Magistrato promise di concedere all'arrotino anche l'uso della mola grande, ma solo «sotto la tettoia del pubblico Macello grande» (grosso modo all'inizio dell'odierna via Ghega).

Per meglio controllare l'ordine pubblico, già durante la terza occupazione francese (1809/1813) la città fu divisa in otto sezioni; responsabile per ognuna di queste era un capo quartiere nominato dal Comune. I capi contrada, che pare svolgessero il proprio servizio gratis et amoris, e che erano generalmente mal visti dal popolino che li considerava spie del Governo, nel 1815 chiesero alle autorità di polizia il permesso di portare qualche segno esteriore che conferisse maggior prestigio al loro lavoro. Per accontentarli vennero loro distribuite delle coccarde bianche e rosse «affinché questi in qualunque pubblica occorrenza possino esser riconosciuti e rispettati».

Oggi non c'è più alcuna memoria dei bottai triestini e delle loro botteghe con il fuoco davanti alla porta; domani non esisteranno più nemmeno le botti, e così sparirà del tutto un'altra piccola testimonianza di attività artigiana in città.

Pietro Covre

LO STRANO E INFELICE RAPPORTO DI HEMINGWAY COL CINEMA

Un romanzo, quanti dollari?

Lo scrittore cedeva i soggetti «contro assegno», e i risultati furono spesso scadenti: traduzioni edulcorate, ricalchi sbiaditi o di fantasia - Eccezione: «The spanish earth»

Le descrizioni folgoranti, la prosa secca ed essenziale, spesso caratterizzata dall'uso del discorso diretto, hanno fatto parlare di «cinematograficità» della scrittura di Ernest Hemingway. E Hollywood, infatti, ha abbondantemente attinto alle sue opere, dai romanzi più noti («Addio alle armi», «Per chi suona la campana», «Avere e non avere», «Il sole sorgerà ancora» sono le trascrizioni più popolari) a numerosi racconti, tanto che la filmografia hemingwayana annovera finora sedici titoli.

E' una frequentazione, però, che solitamente ha deluso la critica, nonché lo stesso Mister Papa: esiste, a questo proposito, una vasta aneddotica che viene a confermare come il rapporto di Hemingway con il mondo del cinema possa essere lapidariamente — ed efficacemente — definito come un rapporto di scambio. Si tratta, insomma, di «film contro assegno», come ebbe a scrivere più di trent'anni fa Tullio Kezich in un articolo, ora ristampato (a cura della cooperativa immaginaria di Latisana) in un volumetto tutto dedicato a «Hemingway e il cinema». Vi appaiono inoltre saggi di Guido Fink, Sauro Borelli, Nadia Venturini e una rassegna della critica americana ai film tratti da Hemingway, curata da Piero Tortolina.

Se per lo scrittore il rapporto tra letteratura e cinema finì per esaurirsi in una transazione finanziaria che doveva portare nel tempo più breve possibile alla cessione dei diritti d'autore in cambio di un pacchetto di dollari, lo si deve al fatto che — come afferma Kezich nel titolo del proprio scritto — di fronte all'ingerenza di Hollywood c'era un «Hemingway disarmato».

«Il cinema, che ha saccheggiato molte opere del romanziere, si è fatta una strana immagine di questo "Stendhal del nostro tempo": lo ha voluto sobrio, educato, patriottico, ottimista, tranquillamente avvilendo e snaturando la sua ispirazione. Hemingway lascia fare e incassa gli assegni» esordisce Kezich.

Questa disaffezione fa sì che gli «studios» non riescano a imbrigliare Mister Papa, mentre, paradossalmente, sono gli scrittori di cinema — sottolinea ancora Kezich — a restare influenzati dalla scrittura di Hemingway. Ma, se pur questa corrispondenza esiste, essa non giova certo a salvare i suoi romanzi e i suoi racconti una volta trasferiti sullo schermo.

Traduzioni edulcorate, ricalchi sbiaditi, trascrizioni piatte o, all'opposto, troppo fantasiose: questo il desolante bilancio che traccia Sauro Borelli esaminando le varie incursioni della fabbrica dei sogni nelle carte di Mister Papa.

Il cinema «versus» Hemingway, dunque, e bisogna ricordare a questo proposito la singolare vicenda del veto fascista a «A Farewell to arms» — film rimasto fino a oggi inedito in Italia, presentato in versione originale a Lignano in luglio, nella rassegna «Hemingway e il cinema» — che è attentamente esaminata nel saggio di Nadia Venturini.

Poche le eccezioni positive quindi, in questo incontro/scontro: «The Spanish earth» al quale Hemingway lavorò appassionatamente nel '37 insieme a Joris Ivens "una breve e significativa esperienza cinematografica condotta fuori di Hollywood e di ogni interferenza industriale" secondo Kezich — e "The Killers" ("I gangsters", 1946) di Robert Siodmak, unico film, tra quelli tratti dalle proprie opere, che Hemingway tollerasse.

Un film, quest'ultimo, singolarmente hemingwayano, dimostra Guido Fink nella lunga e complessa analisi comparata dei due testi, letterario e filmico, una traduzione «fedele» proprio perché, paradossalmente, la fedeltà in questo caso si rintraccia là dove sembra più vistosamente negata, quando diverge dal suo referente letterario, mantenendone però — e anzi esaltandone — i ritmi, i toni, le atmosfere.

Stella Rasman

Sopra, un'inquadratura da «A Farewell to arms» e una foto di Hemingway con John Huston.

Taccuino

Liutai, che artisti

TARVISIO — «L'arte liutaria di Giovanni Battista Morassi» è il tema di una mostra sulle opere di questo artista che si terrà dal 29 settembre al 7 ottobre al Centro socio/culturale di Tarvisio. Morassi, che ha cinquant'anni, è considerato uno dei protagonisti nel mondo della costruzione liutaria.

La manifestazione (organizzata dalla Comunità montana Canal del Ferro/Val Canale con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e la collaborazione dell'Istituto professionale internazionale per l'artigianato liutario e del legno di Cremona, dell'Associazione liutaria italiana e dell'Azienda di soggiorno del Tarvisiano e di Sella Nevea) inizia il 29 con l'esecuzione di un concerto realizzato grazie a strumenti riprodotti su modelli antichi da Morassi. Suonerà il complesso di musica antica «Jacobus Gallus consort» di Trieste; il giorno successivo è in programma la proiezione di diapositive sulla costruzione di un violino e di iconografie degli strumenti musicali nei secoli.

Il 7 ottobre, alle 10, si svolgerà un incontro dei liutai delle regioni alpine (Friuli, Carinzia e Slovenia) sul tema «Liuteria oggi: realtà e prospettive». L'incontro/dibattito sarà presieduto dallo stesso Morassi. La manifestazione si concluderà alle 20.30 con un concerto eseguito dal complesso da camera dell'«Opera giocosa» del Friuli-Venezia Giulia, con strumenti costruiti da Morassi e dalla sua bottega.

Foto di Helmut Newton

VENEZIA — Domani a Palazzo Fortuny si apre una nuova mostra: «Helmut Newton, i grandi nudi/la moda», curata da Sandro Mescola e Silvio Fuso. Sarà visitabile fino al 21 ottobre col seguente orario: 9/20, escluso il lunedì.

Newton è nato a Berlino nel 1920. Nel 1936 divenne allievo del fotografo Yva, celebre per le sue foto di moda, ritratti e nudi. Da oltre vent'anni vive a Parigi.

La mostra propone circa 130 opere in due rassegne: una sulla moda, con un centinaio circa di immagini inedite, e «Big/nudes», una raccolta di nudi del periodo 1980/81, proponendosi di fare il punto sull'attività di un indiscutibile maestro della fotografia contemporanea, e offrendo altresì la possibilità di cogliere più da vicino il suo modo del tutto originale di concepire il rapporto tra la fotografia e la donna.

Helmut Newton non vuole definirsi né fotografo di moda, né fotografo di nudi, ma semplicemente un fotografo di donne. La donna per lui è il centro di un mondo tutto particolare. («Un monde sans hommes» recita il titolo di uno dei suoi libri di fotografie): una figura femminile che emani forza, potenza, ma che dia anche l'impressione di conoscere qualcosa della vita. Non solo un semplice oggetto, pur se fotografata con quell'artificialità e freddezza tipiche del grande maestro.

Ma lo spazio dato alle foto di moda ha anche un altro valore, fondamentale per capire l'evoluzione di Newton nel corso del tempo. E' infatti il mondo del commercio che ha costituito la base essenziale del suo successo, e non solo dal punto di vista economico ma anche da quello più specificamente artistico. La foto di moda gli ha fornito invero un quadro preciso entro cui lavorare e creare, ma anche lo spazio per elaborare la sua personale sperimentazione fotografica, come è avvenuto nel caso di «Vogue» francese negli anni Sessanta, che pubblicò le sue foto in un periodo in cui erano ancora considerate «osées».

Zen e trascendenza assieme a Tancredi

MILANO — Si aprono oggi, al Padiglione di arte contemporanea di Milano, due mostre. Nelle sale di via Palestro 14 troveranno posto infatti, fino al 18 ottobre, una rassegna su Tancredi e una sulla fotografia.

Se la prima apre un sipario sull'attività del grande artista italiano, la seconda porta in Italia le immagini del Giappone. S'intitola «Zen e trascendenza / Lo spazio di Gaudì», ed è opera del fotografo Eikoh Hosoe.

Entrambe le mostre si possono visitare col seguente orario: dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

Quattro concorrenti al premio «Estense»

Sabato 22 settembre Ferrara celebrerà il suo premio letterario, l'«Estense», con il tradizionale dibattito pubblico nella cinquecentesca sala dei Giochi di palazzo Roverella

Dal confronto, che vedrà impegnati i quaranta giurati «popolari» (tutti cittadini ferraresi), uscirà il nome del vincitore, tra i quattro autori scelti dalla giuria tecnica, composta dai nomi più prestigiosi del giornalismo italiano (Gaetano Afeltra, Domenico Bartoli, Carlo Bo, Gianantonio Cibotto, Ettore Della Giovanna, Mario Luzi, Tino Neirotti, Leone Piccioni, Sergio Zavoli e Gianni Granzotto, presidente).

L'«Estense», istituito dagli industriali di Ferrara, è un premio riservato a libri scritti da giornalisti, ed è congegnato in modo tale da evitare quei «giochetti» che purtroppo inquinano molte manifestazioni simili.

Ma vediamo chi sono i quattro concorrenti, in ordine alfabetico. Il primo è Alfredo Cattabiani, conduttore di programmi radiofonici; scrive sui quotidiani «Il Tempo» e «Messaggero Veneto», ha collaborato all'«Osservatore Romano» e diretto le pagine culturali de «Il Settimanale». Cattabiani si presenta a Ferrara con «Bestiario» (Editoriale Nuova), una serie di dialoghi sugli animali «simbolici».

Giuliano Cattaneo (direttore dei servizi per l'estero della Rai, scrittore e memorialista) sottopone al giudizio dei ferraresi «Biblioteca domestica» (Longanesi): un panorama, garbatamente ironico, sui libri che si potevano trovare in una casa della media o piccola borghesia italiana degli Anni Trenta.

«I segreti del Vaticano (da Pio XII a papa Wojtyla)» (Laterza) questo l'accattivante titolo del libro del terzo concorrente, Benny Lai, responsabile del settore «Vaticano» del «Resto del Carlino» di Bologna e della «Nazione» di Firenze.

Infine, Giulio Nascimbeni, nota firma del Corriere della sera» (lavora nella redazione culturale), scende in campo con «Il calcolo dei dadi» (Bompiani), un insieme di articoli su personaggi (tra gli altri Montale, Borghes, Moravia e Ceronetti) e su fatti («Orient/Express», il tramonto dei dialetti, le vecchie poesie) sui quali si è soffermato durante la sua lunga carriera.

Pl. S.

DALL'INTERNO

DI PENTITI E INFILTRATI

Il terrorismo non è morto

Sul fronte del terrorismo la situazione va considerata senza allarmismo ma con vigile e lucida attenzione. A questo criterio si attiene la relazione semestrale sui servizi di sicurezza e la successiva lettera di «approfondimento» inviate al Parlamento dal presidente Craxi. Si può parlare di superamento dell'emergenza terroristica nel senso che è fallita la strategia della lotta armata, che ne è stata stroncata la forza espansiva e aggregante, dispiegatasi per oltre un decennio, che sono state isolate e smantellate in gran parte le organizzazioni terroristiche rosse e nere, ed è quindi cessata la lunga e sanguinosa ondata degli attentati quotidiani. Ciò non significa però che il terrorismo sia stato definitivamente sconfitto. Esso anzi si riorganizza nell'ombra e riformula la propria strategia.

Ne d'altra parte sarebbe ragionevole attendersi che un fenomeno, che ha così estese radici nel paese e nel contesto internazionale, possa estinguersi di colpo. Sono diverse centinaia i terroristi noti tuttora latitanti, in parte rifugiati all'estero. Altri numerosi non sono stati neppure individuati. Inoltre tra quelli arresti nei mesi scorsi diversi erano stati reclutati di recente. Ciò dimostra una persistente forza d'attrazione, anche se ridotta, da parte delle organizzazioni eversive.

Nè questa verrà meno finchè la cultura della violenza, l'area della lotta armata conservano lo spessore e la vitalità, la capacità d'elaborazione teorica e di progettualità politica, che sono testimoniati da una fitta serie di pubblicazioni e dalla attività di numerosi comitati. Si possono enumerare almeno una decina di periodici, che, in forma ora più cauta e allusiva rispetto al passato ma per sempre sufficientemente chiara, si collocano nella prospettiva più o meno immediata della lotta armata.

Un'opinione pubblica alquanto frastornata dal dibattito sulla «dissociazione», può essere indotta a immaginare che salvo poche eccezioni i terroristi detenuti abbiano ripudiato il proprio passato. La realtà è ben diversa. Gli «irriducibili» non scrivono a getto continuo lettere ai giornali, ma sono centinaia e presto parecchi usciranno dal carcere per la scadenza dei termini. Certo vi sono «dissociati attivi» (i cosiddetti pentiti) e altri «dissociati» sinceri, ma molti presunti dissociati, e sono quelli più rumorosi e che trovano maggiore udienza nelle frange fiancheggiatrici, eseguono semplicemente una variante della «ritirata strategica» attuata dal movimento eversivo.

Il rifiuto ad ammettere le proprie responsabilità, se non in forme estremamente generiche non impegnative; il mancato ripudio delle proprie esperienze passate; l'arrogante presunzione di porsi come soggetto collettivo che non invoca comprensione e perdono, ma pretende un riconoscimento di legittimità per mezzo d'una «riconciliazione nazionale», ponendosi da pari a pari di fronte allo stato, alla società civile, e alle stesse vittime, ne è la chiara dimostrazione. Infine restano ancora troppi nodi irrisolti che investono i livelli più elevati e più occulti del terrorismo nero e rosso.

Certo vi sono contrasti e polemiche tra i diversi gruppi eversivi. Ma tutti in diversa misura concordano nell'autocritica rispetto alle fughe in avanti compiute nel passato dalla lotta armata, e quindi nella necessità di riguadagnare il terreno della lotta di massa, inserendosi nei grandi movimenti sociali: quelli reali e non quelli troppo sovente solo immaginati nel passato. Come correttamente sottolinea anche il rapporto dei servizi di sicurezza, questi movimenti sono individuati, oltre che nelle lotte economiche, nel movimento pacifista e in quello ecologista. Non si capisce perchè alcuni esponenti dell'estrema sinistra si adontino per questa parte del rapporto. Dovrebbero piuttosto ringraziare di questa messa in guardia contro possibili inquinamenti. Del resto il fatto è ben noto. Ricordo in una recente dimostrazione «pacifista», l'involontaria ironia d'un cartello con lo slogan: «No al riarmo», siglato con falce, martello e mitra incrociati, il simbolo dell'Autonomia Operaia. I «Coordinamenti antinucleari e antimilitaristi», strutture dell'Autonomia, operano per forzare il movimento pacifista su una linea «anti imperialista» contro la Nato e «anticapitalista». Il «Bollettino» del «Coordinamento veneto» non si stanca di enunciare la propria strategia consistente nel trasformare il movimento pacifista ed ecologista in un momento antiistituzionale di antagonismo radicale e di proclamare «la necessità del superamento della forma solo pacifica delle lotte proletarie».

Le Brigate rosse per parte loro hanno inteso — come spiega la risoluzione numero 19 del marzo scorso — d'inserirsi nei due grandi movimenti di massa, quello contro la politica economica del governo e quello «contro la guerra e il riarmo», col tentato omicidio del prof. Gino Giugni (gennaio 1983) e assassinando a Roma il diplomatico americano Hunt, direttore generale della forza multinazione di osservazione nel Sinai (febbraio 1984).

Angelo Ventura

MENTRE ALTRI QUATTRO IMPUTATI HANNO CHIESTO DI USCIRE

Scarcerati gli autonomi del «7 aprile» Emilio Vesce, Ferrari Bravo e Sbrogiò

ROMA — Gli autonomi del «7 aprile» Emilio Vesce, Gianni Sbrogiò e Luciano Ferrari Bravo hanno lasciato ieri il carcere di Rebibbia. Nei giorni scorsi avevano ottenuto, in applicazione delle recenti norme sui termini della detenzione preventiva, la scarcerazione, che era stata però subordinata al versamento da parte di ciascun imputato di cento milioni di lire.

Un'indagine disposta dal magistrato ha stabilito che nessuno dei tre imputati possiede tale somma, perciò ieri la sezione feriale del tribunale ha tramutato la cauzione nell'obbligo per ciascun imputato di firmare ogni giorno l'apposito registro presso un comando di polizia o dei carabinieri.

In giornata quindi i tre, che sono stati assistiti dagli avvocati Alberto Pisani, Adolfo Gatti e Beniamino del Mercato, hanno potuto lasciare Rebibbia per trasferirsi nei luoghi in cui dovranno risiedere obbligatoriamente. Vesce si recherà a Pontedera, Sbrogiò a Voghera e Ferrari Bravo a Fossano.

I tre «autonomi» hanno lasciato il carcere di «Rebibbia» in serata. Ad attenderli, all'uscita del penitenziario romano, c'erano un gruppetto di familiari e gli avvocati della difesa. L'ordine per la loro scarcerazione era giunto nel primo pomeriggio alla direzione del carcere dalla cancelleria della Corte d'assise, alla quale i giudici della sezione feriale del tribunale avevano riconsegnato il fascicolo processuale per l'esecuzione del provvedimento adottato in mattinata.

Sempre per quanto riguarda i problemi relativi all'applicazione della nuova normativa sulla carcerazione cautelare, oggi i dirigenti degli uffici giudiziari romani avranno un incontro con il ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli.

La riunione si svolgerà negli uffici del dicastero, in via Arenula, e servirà a confrontare i dati raccolti dal ministero sulle scarcerazioni a Roma in seguito all'entrata in vigore della legge n. 398 con quelli elaborati in questi giorni al palazzo di giustizia.

Durante la riunione, che è la prima di una serie già fissata dal ministro deciso a incontrarsi con i capi degli uffici giudiziari delle principali città, si studieranno anche le misure più idonee per accelerare i tempi di alcuni processi e per modificare ruoli già programmati in corte d'assise e in corte d'assise d'appello.

Nel frattempo altri imputati del processo «7 aprile» hanno presentato istanze per ottenere la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare in base alla nuova normativa.

Le richieste sono state avanzate alla sezione istruttoria della corte d'appello di Roma da Oreste Strano e Francesco Tommei, entrambi condannati a sedici anni di carcere dalla corte d'assise, e da Lucio Castellano e Paolo Virno. I loro casi saranno esaminati dai giudici della sezione istruttoria entro la prossima settimana, insieme a quelli relativi a un'altra ventina di detenuti che hanno presentato analoghe domande di scarcerazione in base alla nuova normativa.

Tra questi, hanno chiesto di lasciare il carcere di «Rebibbia», per decorrenza del termine massimo di custodia cautelare, due pregiudicati già condannati in primo e in secondo grado quali presunti responsabili dei sequestri dell'imprenditore Angelo Apolloni e della giovane Michela Marconi. Si tratta di Luciano D'Ulizia, condannato in corte d'appello nel giugno dello scorso anno a 21 anni e mezzo di carcere, e di Sandro Baruzzo, al quale furono inflitti invece 15 anni e due mesi di reclusione.

Entrambi furono arrestati nell'aprile del 1978, subito dopo la liberazione dei due ostaggi. La sezione istruttoria ha respinto, invece, la richiesta di libertà provvisoria proposta dal «pentito» di «Prima linea» Michele Viscardi, per la quale aveva espresso parere favorevole la procura generale.

Duro colpo al traffico di droga Presi 9 tra Palermo e New York

PALERMO — Punta Raisi centro nevralgico dello spaccio internazionale di eroina: per lungo tempo lo si era sospettato, poi (19 giugno 1979) Boris Giuliano, capo della squadra mobile, aveva trovato in aeroporto se non la droga i dollari con i quali veniva pagata. Anche per questo Giuliano (21 luglio 1979) era stato ucciso dalla mafia mentre prendeva il caffè nel bar sotto casa. Ora giunge un'altra importante conferma. Al termine di un'inchiesta congiunta tra Criminalpol e Fbi, nove persone sono state arrestate.

Per cinque le manette sono scattate a Palermo, altri quattro sono stati bloccati a New York. Tra gli arrestati di Palermo vi è anche un impiegato dell'Alitalia che lavorava a Punta Raisi. Importante, essenziale per la organizzazione il suo ruolo: faceva superare all'eroina i controlli di dogana nello scalo di Palermo. Infatti sostituiva alle etichette della compagnia aerea che contraddistinguono il bagaglio internazionale — dunque soggetto a dogana — quelle proprie dei voli nazionali.

In carcere sono finiti Lorenzo Cucinella, 72 anni, e tre dei suoi figli, Antonio di 28 anni, impiegato modello al deposito bagagli dell'aereoporto, Nicolò 38 anni, impiegato presso le poste ferroviarie a Palermo, e Gaspare. Il terzo figlio di Cucinella, di 43 anni, gestisce una pizzeria a Brooklyn dove è stato arrestato dagli agenti federali statunitensi. A Villabate, una piccola cittadina distante pochi chilometri da Palermo, le manette sono scattate per i fratelli Salvatore e Filippo Li Vigni, il primo fruttivendolo, il secondo tenore lirico. A New York gli altri personaggi arrestati dall'Fbi sono Anthony Oliveri, di 41 anni, originario di Reggio Calabria, Giuseppe Palazzolo, di 37 anni, anche lui originario di Cinisi come i Cucinella, e infine Anthony Pennino, 63 anni.

Pertini riceverà Rossella Naria

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini riceverà oggi pomeriggio al Quirinale la moglie di Giuliano Naria, Rossella. Lo ha annunciato ieri sera il presidente dell'Arci, Rino Serri, durante il dibattito sulla carcerazione preventiva organizzato dall'associazione alla festa nazionale dell'Unità all'Eur.

Serri, che insieme con il vice presidente dell'Arci Mimmo Pinto nel pomeriggio di ieri ha avuto un colloquio al Quirinale con Pertini sulla vicenda di Giuliano Naria, ha riferito che il Presidente della Repubblica ha auspicato una soluzione immediata che consenta a Naria di ottenere gli arresti domiciliari, con le garanzie e gli obblighi di legge, prima del processo previsto per l'ottobre prossimo.

Rossella Naria, nell'incontro che avrà con Pertini, sarà accompagnata dai dirigenti dell'Arci. Serri, che ha ringraziato pubblicamente il Presidente della Repubblica, ha detto anche che Pertini ha preso contatti ieri stesso con il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli, per avere al più presto informazioni sull'attuale posizione di Naria.

Nel frattempo il Parlamento europeo ha deciso ieri pomeriggio a Strasburgo di inserire nel programma delle risoluzioni urgenti che saranno discusse oggi un documento presentato dal demoproletario Molinari sulle condizioni di salute di Giuliano Naria.

La risoluzione, controfirmata in particolare dagli italiani Bonino, Pannella e Tortora (Pr), Baget Bozzo e Pelikan (Psi), Squarcialupi (Pci) e da una decina di europarlamentari di altre nazionalità, ricorda che Naria, da 8 anni in carcerazione preventiva, versa oggi «in condizioni di salute gravissime».

NON MOLTO LUSINGHIERI I RETROSCENA DELLO SPECIALE TELEVISIVO

I galleristi scesi in lotta per accaparrarsi il falso Modigliani della burla di Livorno

LIVORNO — Clamorosi anche i retroscena del tele-Modì. Dopo neppure un'ora già si delineavano, sotto i colpi di scalpello dei tre studenti, occhi, naso e bocca. A quel punto lo scetticismo generale si è dissolto in un fragoroso applauso e i dirigenti della trasmissione si sono trovati nella condizione di dover pregare i ragazzi di andare avanti con un po' più di calma per non creare vuoti nel programma.

C'è però chi non si è lasciato prendere dalla tensione. Si tratta di galleristi e critici d'arte, che prima ancora dell'inizio della prova avevano fatto a Ghelarducci, Luridiana e Ferrucci concrete offerte per accaparrarsi la burla numero due. Nessun mistero sulla destinazione: gli offerenti reputano la pietra di risonanza tale da giudicarne positiva perfino l'esposizione a fini pubblicitari. Insomma, «qui è esposta la pietra della burla» è sembrato uno slogan di grande effetto.

I ragazzi però non hanno ceduto e sono usciti, a lavoro compiuto, con la «testa» sulle spalle. Ora è nascosta in un luogo segreto, a Livorno, al di fuori della portata dei ladri.

E' in corso anche la trattativa con emittenti private per la vendita all'asta. Il ricavato dovrà essere destinato a opere assistenziali. Ragazzi e familiari hanno già espresso il desiderio che a beneficiarne sia la città di Modigliani. Tutto dipenderà dall'emittente incaricata dell'asta. Non è escluso che i soldi vadano a un ente assistenziale di interesse nazionale.

Il caso sta diventando di notevole misura anche sotto il profilo giuridico. Le ricerche hanno portato a stabilire che non ci sono precedenti giudiziari. Il vuoto di riferimenti ha creato dunque qualche problema per i legali dei ragazzi in ordine alla convalida del sequestro. A chi va fatta la richiesta: alla pretura o al tribunale? Sembra che la scelta del tribunale sarebbe comunque valida ma il giudizio comporterebbe tempi più lunghi. Martedì scadono i termini per la richiesta di convalida. Oggi stesso gli avvocati Luridiana e Amato prenderanno la decisione.

Il revival goliardico intanto sta facendo proseliti. Ieri infatti si è subito sparsa la notizia che in un negozio di alimentari ad Antignano era stata esposta la riproduzione di una testa di Modì. In realtà si trattava di un altro episodio che si inserisce alla perfezione nel clima di burla ormai generale. Maurizio Nassi che gestisce la rivendita di prodotti ortofrutticoli aveva avuto la sorpresa di trovare tra la merce consegnatagli anche una maxi-patata, ornata di bitorzoli.

Ha aguzzato l'ingegno riuscendo a trovare subito la destinazione: con un pennarello vi ha disegnato i tratti somatici presenti nella pietra-burla e l'ha esposta al pubblico. Nella stesura del cartello ha fatto ricorso a quel linguaggio vernacolare che è riesploso proprio in questi giorni suscitando grasse risate. Da quel momento nel negozio di Antignano è stato un via-vai di persone.

Intanto s'intrecciano le voci di altre pietre fasulle lanciate aldilà della spalletta prima e durante l'operazione dragaggio. Si dice soprattutto, con insistenza, che «Modì 1» e «Modì 3» siano opera di un giovane scultore, che però non ha lavorato di precisione come gli studenti, nel senso che non ha creato un supporto altrettanto valido di prove di autenticità alla rovescia.

Assai più cupa è invece l'atmosfera a Palazzo Civico. Anzi, spira aria di bufera. Oggi si riunisce il consiglio comunale. La giunta comunista aveva fatto di tutto per non inserire l'argomento all'ordine del giorno. Poi ha ceduto e si avrà il dibattito che è da prevedere assai infuocato. C'è da discutere infatti su documenti di aspra critica presentati con richiesta di chiarimenti, da democristiani e socialisti.

La segreteria del Pri, inoltre, in un documento pone l'accento sopra l'aspetto meno chiaro della vicenda. Dicono i repubblicani: perché non è stato dato ascolto a Vittorio Rigoni, l'inquilino del quinto piano che aveva visto tutto, quando è andato a narrare il fatto al funzionario comunale che aveva la sovrintendenza dei lavori di dragaggio? E' un mistero non solo per i repubblicani, perché altri si pongono l'altro interrogativo: critici ed esperti ne erano al corrente?

Anche il Pci ha preso le sue misure, affermando che nessun dirigente ha mai parlato di trame. La colpa dunque, se di colpa si può parlare per chi subisce uno scherzo, è tutta dentro il Comune.

L'apertura delle catacombe ebraiche

ROMA — Un nuovo capitolo si è aperto nella storia delle catacombe ebraiche dopo l'entrata in vigore, il 18 febbraio 1984, delle nuove norme del concordato.

Se non c'è un consenso tra gli studiosi (gli storici Attilio Milano e Harry Leon indicano il primo secolo a. C., mentre il prof. Danilo Mazzoleni le colloca molto tempo dopo) sulla datazione delle catacombe ebraiche, vi è unanimità nella valutazione della loro importanza.

Ora che potranno essere aperte al pubblico e sottratte alla custodia, in verità un po' gelosa, del Vaticano, che cosa succederà? «Finalmente l'antico passato ebraico — è il parere di Tullia Zevi, presidente dell'unione delle comunità israelitiche italiane — ci potrà parlare con l'eloquenza di oltre 500 epigrafi, di cui il 76% è in greco, con oggetti personali e di culto, con pergamene, ornamenti, vetri e terracotte, loculi, sarcofaghi.

Dopo la «spia» di Procida l'Urss accusa un marittimo francese

ROMA — Non è vero che Luigi Primario, 28 anni, di Procida, capo macchinista a bordo della motonave «Katerine» battente bandiera panamense, è uno 007 al servizio della marina militare italiana o della Nato, come ha scritto un giornale sovietico.

Ma secondo sua moglie non è neppure vero che il marittimo sia stato fermato dalla polizia russa nel porto di Novorossisk sul Mar Nero perché sorpreso con materiale di contrabbando e spionistico. La donna ieri si è affrettata a smentire le notizie apparse sulla stampa italiana, sostenendo che suo marito non si muove da Procida da parecchi mesi.

Nel frattempo, dopo l'italiano Luigi Primario, un altro marinaio — questa volta francese — è stato tirato ieri in ballo a Mosca per una storia di spionaggio contro l'Urss.

Ufficiale marconista sulla motonave «Nautica», il francese Daniel Vepier — rivela la «Sovietskaya Rossia» — è stato fermato tempo fa nel porto di Riga mentre tentava di portare a bordo della sua imbarcazione un campione di terreno

Pace «armata» tra cacciatori e agricoltori?

ROMA — All'alba di domenica, con l'apertura della caccia alla selvaggina stanziale, si tornerà come ogni anno a sparare. Ma per il milione di cacciatori italiani, questa volta c'è una sorpresa: tempo 15 giorni e la Federcaccia firmerà a Milano un documento d'intesa con il mondo agricolo. Finiranno finalmente i conflitti che da sempre contrappongono i cacciatori agli agricoltori, che non vedono di buon occhio gli stuoli di invasori armati nei loro campi? Paolo Leporatti, presidente della federazione italiana della caccia, giura di sì: «Il primo ottobre sarà un momento storico per tutti, che darà una svolta decisiva alla caccia e porterà un serio contributo alla risoluzione dei problemi legati all'agricoltura», ha assicurato a Roma nel corso di una conferenza stampa.

Alla fine, la formula magica per stringere una pace, sia pure «armata», è saltata fuori: innanzi tutto verranno assicurati agli agricoltori incentivi per incrementare la «selvaticità» di zone agricole marginali che versano in cattive condizioni e che potranno fornire selvaggina. Poi si getteranno le basi per la costituzione di aziende agro-turistiche a carattere venatorio.

«Vogliamo anche vincolare il cacciatore al territorio, per aumentare il senso di responsabilità degli sportivi verso le regioni in cui si muovono», ha detto il senatore Mingozzi, vice presidente della federcaccia.

BARBARO OMICIDIO NEI PRESSI DI NOVARA

Un bambino di nove anni strangolato in un campo

NOVARA — Il corpo ricoperto di foglie, un cappio al collo: così i carabinieri di Borgo Manero, un centro della provincia di Novara, hanno trovato ieri mattina il cadavere del piccolo Andrea Guagliardo di 9 anni. Il bambino non aveva fatto ritorno a casa l'altra sera. I genitori, non vedendolo a cena, avevano dato subito l'allarme. Carabinieri, vicini e volontari avevano iniziato subito le ricerche. Per tutta la notte si è ispezionata la zona, sono state usate anche fotoelettriche e cani poliziotto: ma di Andrea nessuna traccia.

A condurre i carabinieri sul luogo del delitto, è stato un ex dipendente del padre della vittima, Nicola Perra, di 16 anni. Già dall'altra sera aveva partecipato alle battute per ritrovare il ragazzo, poi in mattinata si era recato di buon'ora dai carabinieri: «Voglio venire con lei — aveva detto al maresciallo — voglio trovare Andrea».

Il Perra si è incamminato con il sottufficiale. Con passo spedito e sicuro ha condotto i carabinieri al posto giusto, un campo di frumento in frazione Cascina Rocco, a due chilometri di distanza dalla casa del piccolo Andrea. Il bambino era lì disteso a terra, sembrava che dormisse. Intorno al collo una serie di ematomi ed una corda. Non c'era dubbio che si trattasse di un delitto. Unico particolare, al piede di Andrea mancava una scarpa. Nicola Perra è stato subito accompagnato alla caserma dei carabinieri, di Borgo Manero e sottoposto ad un interrogatorio.

Tra Filippo Guagliardo, padre della vittima, e Nicola Perra non c'erano buoni rapporti. Il ragazzo fino a due anni fa era alle dipendenze del padre di Andrea, che lavorava come capomastro. Non si sa ancora per quale motivo il Perra sia stato allontanato. Secondo alcune voci, il padre della vittima non avrebbe voluto regolarizzare la posizione fiscale del ragazzo.

I carabinieri cercano ora di ricostruire le ultime ore del bambino, interrogano gli amici, i vicini di casa, cercano una traccia. Andrea Guagliardo, secondo di quattro figli, era di origine palermitana, e viveva con i genitori ed i fratelli in una cascina riattata. La madre, appena è venuta a conoscenza dell'omicidio del figlio, è stata colta da malore. «Chi lo ha ucciso, chi lo ha ucciso?» urlava tra i singhiozzi. «Abbiamo sempre lavorato onestamente, non abbiamo fatto dei torti e ora che sta per nascere il quinto figlio Andrea se n'è andato. Ma chi lo ha ucciso?».

Le sue condizioni sono abbastanza gravi.

Due sorelline annegano nel Cagliaritano cadendo nel pozzo davanti a casa loro

SINNAI — Due sorelline, Monica e Carla Cugusi, rispettivamente di sette anni e di dieci mesi, sono morte dopo essere cadute in un pozzo - cisterna nel cortile della loro abitazione. Il fatto è accaduto l'altra notte a Senorbì, centro agricolo a 35 chilometri da Cagliari. Non si conoscono per il momento molti particolari dell'episodio.

Pare che la più grande delle due bambine si sia affacciata sul bordo del pozzo, tenendo in braccio la sorellina che si è probabilmente divincolata, trascinando con sè dentro la cisterna, profonda alcuni metri, la sorella.

Non si conoscono, però, ancora con esattezza le circostanze nelle quali le due bambine sono annegate.

I carabinieri di Senorbì attendono di sentire la madre delle due bambine, Carmina Mereu, di 32 anni (il padre si chiama Piero e ne ha 38), la quale dovrebbe essere in grado di fornire particolari sulla vicenda. Sembra, infatti, che sia stata proprio la donna a scoprire, poco dopo le 20, che le figlie erano cadute nel pozzo (profondo 5 metri e con circa un metro d'acqua) e che abbia tentato di salvarle.

La Mereu si sarebbe calata nella cisterna, appoggiandosi a un tubo di ferro zincato, senza però riuscire nell'impresa. Risalita in superficie, in preda alla disperazione, è svenuta. Poco dopo è sopragggiunto il figlio più grande, Alessandro, di 11 anni, il quale, vista la madre esanime per terra nel cortile a breve distanza dal pozzo, è corso ad avvisare alcuni parenti che abitano nelle vicinanze. Sul posto si è recato uno zio che si è poi calato nella cisterna e ha recuperato i corpi delle due bambine.

L'inchiesta della magistratura tende, tra l'altro, ad accertare eventuali responsabilità nella custodia del pozzo, che pare non avesse un coperchio fisso ma fosse ricoperto da alcune tavole con sopra delle pietre.

SPEDITO A MILANO PER «TUTTO ESAURITO»

Non c'è posto a Roma per Alessio, ustionato

ROMA — Un ragazzo di 12 anni, Alessio Lazzaretti, è rimasto gravemente ustionato nel tentativo di salvare il proprio gattino a sua volta investito dalle fiamme sprigionatesi per un corto circuito. Alessio è stato trasportato da Roma a Milano d'urgenza con un DC 9 dell'aronautica perché a Roma tutti i posti disponibili negli ospedali specializzati nella cura degli ustionati erano al completo.

Alessio Lazzaretti, figlio di un giornalista romano e di un'insegnante francese, ha ustioni di primo e secondo grado su circa metà del corpo.

Quando un vicino di casa l'ha soccorso avvolgendolo nella giacca e trascinandolo in salvo per le scale del condominio di viale Medaglie d'Oro dove abita, gli si è presentato uno spettacolo terribile.

Alessio giocava nell'appartamento al quinto piano con un trenino elettrico. Il giovane asiatico che gli fa compagnia quando i genitori sono fuori per lavoro era uscito un attimo a comprare il pane per la cena. A un certo punto una scintilla, per un corto circuito all'impianto elettrico del trenino, o forse partita dai fiammiferi che lo stesso Alessio aveva acceso per gioco, ha fatto divampare le fiamme. Nel tentativo di salvare dal rogo il suo gattino, Alessio non ha pensato a fuggire e a mettere in salvo se stesso, tanto che, quando è stato soccorso dai vicini accorsi perchè avevano visto uscire fumo nero dalle finestre, pur essendo ridotto in uno stato pietoso, ha continuato a mormorare: «Il gattino, salvatelo, sta morendo nel fuoco».

Per fortuna il fuoco non ha toccato il viso del bambino. Dopo le prime cure prestate ad Alessio al Policlinico Gemelli di Roma, e dopo il trasporto d'urgenza a Milano, Alessio è ora affidato all'équipe del professor Donati, direttore del reparto chirurgia infantile, al quarto piano di Niguarda. Le sue condizioni sono state subito giudicate gravissime, ma il bambino riuscirà a salvarsi. Anche il gattino è uscito indenne dal rogo.

---

†

È improvvisamente mancato

Sigfrido Dahl

Profondamente addolorata ne dà il triste annuncio la sua STANA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1984

Partecipano al dolore:
— EVELINA e RINA
— STEFANO e FABIO

Trieste, 13 settembre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Jazbec ved. Trevisani

Addolorati lo annunciano i figli LILIANA e DARIO, la nuora, il genero, i nipoti ALESSANDRO, DANIELA e DIEGO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 13 settembre 1984

---

†

L'11 settembre si è spento

Stanislao Pertot (Stanko)

Ne danno il triste annuncio i figli e le figlie con le famiglie, il fratello e le sorelle con le famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 13.15 dall'Ospedale maggiore direttamente per Aurisina.

Aurisina, 13 settembre 1984

La Segreteria Regionale dell'ENDAS del Friuli-Venezia Giulia prende parte al lutto per la scomparsa dell'amico

CAV.

Adelmo Masoni

suo dirigente e socio fondatore.

Trieste, 13 settembre 1984

Partecipano gli amici ARRIGO IESURUM e MARIO PERCAVASSI.

Trieste, 13 settembre 1984

Partecipa addolorata al lutto dei familiari per la prematura scomparsa del caro

Luca Toffolet

la famiglia MINKUSCH.

Muggia, 13 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CUCCHIANI ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Pietro Cucchiani

Trieste, 13 settembre 1984

Nel trigesimo della scomparsa di

Nada Eiss Incardona (Sara Raisky)

i figli La ricordano assieme a quanti La ebbero cara e La conobbero per la Sua poesia.

Trieste, 13 settembre 1984

---

†

Dopo una vita di intenso affetto il giorno 11 settembre si è spento il nostro caro

Antonio Paoletti

di anni 85

da Portole d'Istria

Grande Invalido di Guerra

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie FILOMENA, il figlio LINO con la moglie ANITA e i nipoti GUALTIERO e BIANCA, la nuora GIUSEPPINA con il figlio FRANCO, la nuora ADRIANA e i nipotini FLAVIA e PAOLO, la sorella MARIA con i figli, i nipoti SILVA, DINO, ANTONIO e MILVA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor GIOVANNINI con i suoi collaboratori e al personale tutto della II Pneumologica del Sanatorio S. Santorio.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla volta della Chiesa di Aquilinia e proseguiranno poi per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 settembre 1984

Si associano al lutto le famiglie MAURICH e CREVATIN.

Muggia, 13 settembre 1984

---

†

È mancato improvvisamente il

DOTT.

Diego Burattini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli DANIELA, LEONARDO e DARIO.

Trieste, 13 settembre 1984

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Diego

partecipano al lutto MARIO DORIA e la moglie ELDA.

Trieste, 13 settembre 1984

Partecipa al grave lutto l'amico BRUNO MAIER.

Trieste, 13 settembre 1984

---

†

La mia cara mamma

Linda Felizian ved. Marta

riposa in pace accanto a papà.

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia in Schio, lo comunicano con profondo dolore la sua LUCIA, il genero RAIMONDO de NARDO che ringraziano commossi tutti coloro che sono vicini in questa tristissima circostanza.

Trieste, 13 settembre 1984

Linda

Grazie della sincera ed indimenticabile amicizia: EZIO, MARIAGRAZIA, CHRISTIANA SAVERI.

Trieste, 13 settembre 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Bruni

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA SEMENZATO, i nipoti GIORGIO, LUCIANA, FEDERICA, PATRIZIA con MASSIMO.

Un grazie ai medici e al personale II Lungodegenti.

I funerali partiranno venerdì 14 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 settembre 1984

Si associa al lutto la famiglia TAGLIANI.

Trieste, 13 settembre 1984

---

†

Il 12 corr. si è spento

Lino Ghezzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il papà, la suocera, il fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 14 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1984

---

†

Il 12 corr. si è spenta

Italia Giorgiutti ved. Gratton

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e BRUNO, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1984

EUGENIO AVOGADRO partecipa commosso al cordoglio per la dipartita della signora

Vera Wagner

Trieste, 13 settembre 1984

I ANNIVERSARIO

Ernesto Zulian

Sei e sarai sempre tra noi.

La moglie, la figlia e cognati

Trieste, 13 settembre 1984

Giovedì, 13 settembre 1984

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

VERDI, TEATRO STABILE E STABILE SLOVENO

Soldi ai teatri dalla Regione Ma poi dovranno arrangiarsi

Il passivo accumulato negli anni ammonta a 32 miliardi e mezzo Priorità dell'intervento statale che arriva sempre con ritardo

La Regione lancia il salvagente ai teatri che stanno per affogare nei debiti, ma con la prospettiva che i teatri comincino poi a nuotare da soli. Questo, in sintesi, quanto è maturato in un vertice al quale hanno partecipato gli assessori regionali alle finanze, Dario Rinaldi, e alla attività culturali, Dario Barnaba, il sovrintendente del «Verdi» Gianpaolo de Ferra, i presidenti dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Franco Zenari, e dello Stabile Sloveno, Bogo Samsa (gli ultimi tre affiancati dai loro direttori e dai responsabili amministrativi), e il loro grande creditore, il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin.

La grave crisi in cui versano i tre principali teatri della regione può essere sintetizzata in una sola cifra: 32 miliardi e mezzo di passivo globale. Passivo così suddiviso: 16 miliardi per il «Verdi», 9 per lo Stabile italiano, 7,5 per quello sloveno.

Debiti che si sono accumulati negli anni a causa soprattutto dell'incertezza e dei ritardi nei finanziamenti pubblici, che hanno costretto i teatri a chiedere mutui con la fidejussione (cioè, con la garanzia) della Regione, fino a trovarsi strozzati. Tanto che a giugno di quest'anno, i responsabili hanno avvertito che non ce l'avrebbero fatta a pagare gli interessi passivi maturati a quella data (1 miliardo e 400 milioni circa per il Verdi, 653 milioni e spiccioli per lo Stabile italiano, 609 milioni e rotti per quello sloveno).

Dopo questo grido d'allarme, la Regione, nella sua veste di garante, ha dovuto scendere in campo per cercare delle soluzioni. «Tenendo ben presente — rileva l'assessore Rinaldi — che la Regione non pensa minimamente di sostituirsi allo Stato nella gestione di questo settore».

«La Regione — continua l'assessore — è disponibile a studiare altre forme di intervento che siano però capaci, in concorso con quelle dello Stato, a determinare una situazione finanziaria risolutiva per la vita futura dei tre teatri». Forme di intervento che sono però diverse per ciascun ente, poiché diversa è la crisi di ogni teatro. Vediamole.

Il «Verdi» è forse l'ente che «sta meglio», poiché è stata varata la legge nazionale 312 (approvata nel luglio scorso), che consolida i debiti (cioè se li assume lo Stato), fino al 31 dicembre dell'83. Così il «Verdi» potrà pagare le rate scadute alla Cassa di Risparmio e rimarranno aperte soltanto le passività dell'84, per le quali sembra verosimile un ulteriore provvedimento di sanatoria governativo. Non si tratta di pochi soldi, poiché resta da pagare il mutuo, acceso quest'anno, di 4 miliardi e mezzo. Ma Stato e Regione (in via sussidiaria quest'ultima, ci tiene a sottolineare Rinaldi) provvederanno.

Certo le prospettive per l'85 sono ancora «oscure», come afferma il sovrintendente de Ferra, perché tutto questo denaro deve ancora arrivare. Ma, per l'immediato, la Cassa di Risparmio, davanti alle dichiarazioni di intenti degli esponenti regionali, è disposta a dare una mano, pur nel rispetto delle norme che regolano la delicata materia.

Per lo Stabile il discorso è simile, poiché il presidente Zenari ha fatto presente che se venisse ripianata l'esposizione finanziaria, l'ente sarebbe in grado di «galleggiare» da solo. E anche a questo proposito da parte degli assessori Barnaba e Rinaldi è stata espressa la propria disponibilità. A proposito dello Stabile va aggiunto che è inutile aspettare l'intervento governativo, contenuto in una proposta di legge presentata dal ministro Lagorio, perché i tempi previsti per l'approvazione di quest'ultima sono piuttosto lunghi.

E veniamo al più «malato» dei tre teatri, lo Stabile sloveno, che recentemente ha lanciato un disperato Sos per la propria sopravvivenza. Per consentire all'ente di funzionare almeno fino alla fine dell'anno, Rinaldi e Barnaba hanno architettato una manovra finanziaria che permette di anticipare un po' di milioni sui contributi previsti per l'85. Meno rosee le prospettive future, poiché anche un'operazione di consolidamento dei debiti non sarebbe sufficiente. Il teatro sloveno infatti ha comunque bisogno di almeno un miliardo all'anno di finanziamenti per tirare avanti. Nell'attesa di trovare una soluzione, i responsabili dell'ente sono stati invitati a «calibrare l'attività sulle disponibilità finanziarie», cioè, in parole povere, a fare economia all'osso.

Pl. S.

IL CARTELLONE 1984-85 DELLO STABILE

Nella pagina degli spettacoli

Per il teatro sloveno i sindacati chiedono di più

La disponibilità della Regione a intervenire con soluzioni d'emergenza per salvare i tre teatri in crisi è stata giudicata positivamente dai sindacati, i quali però non valutano sufficienti, nel caso dello Stabile sloveno, i provvedimenti di sostegno prospettati dall'assessore Rinaldi.

In un incontro che si è svolto nella sede del consiglio regionale tra la federazione unitaria Cgil-Cisl - Ccdl-Uil, la segreteria dello spettacolo Flsi, i rappresentanti del collettivo del teatro sloveno e l'assessore Rinaldi, è stata sottolineata la particolare situazione debitoria dell'ente di via Petronio.

Alla Regione i sindacati hanno chiesto di garantire «la copertura completa della differenza di bilancio in considerazione della particolare esperienza e del ruolo culturale del teatro sloveno».

In poche righe

Mutui comunali per opere pubbliche

Due mutui, per un totale di 398 milioni, con la Cassa di Risparmio di Trieste, sono stati sottoscritti dal Comune, firmatario l'assessore Calandruccio. Il più rilevante (350 milioni) servirà a finanziare la ristrutturazione interna della Villa Prinz, dove, già completato il restauro del tetto, delle facciate e dei serramenti, resta da eseguire la trasformazione degli spazi interni, rendendoli funzionali al previsto uso pubblico dell'immobile. Con l'altro mutuo (48 milioni) si provvederà a opere di manutenzione straordinaria interna del palazzo municipale di Piazza Unità.

Premio Italia: commercianti e deroghe

La notizia della decisione della giunta comunale di concedere ai negozi e ai pubblici esercizi la facoltà di deroga alla chiusura infrasettimanale per i giorni 17 e 24 settembre, in occasione del «Premio Italia», è stata accolta con soddisfazione dall'Unione commercianti di Trieste. «Essa conferma — è detto in una nota — che la richiesta avanzata dalle categorie rappresentate dall'Unione era conforme alle aspettative generali della città, che si appresta a ricevere nel modo migliore l'importante raduno internazionale». L'Unione commercianti ha pertanto diffuso un appello agli operatori del settore dettaglio e ai pubblici esercizi della Fipe a essa aderenti, affinchè il numero degli esercizi che rimarrà aperto nelle due giornate sia il più alto possibile.

La Fipe dal canto suo informa che, a partire dalla prossima settimana, gli esercizi pubblici potranno derogare dalla giornata obbligatoria di chiusura settimanale. La deroga, contenuta in un'ordinanza in corso di firma da parte del Sindaco, riguarda tutti i tipi di esercizi pubblici e abbraccia il periodo compreso tra lunedì 17 e domenica 30 settembre. Per lo stesso arco di tempo gli esercizi della ristorazione (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, ecc.) hanno ottenuto dal Questore la facoltà, in caso di necessità e senz'alcun ulteriore adempimento, di prolungare l'orario serale di chiusura sino alle tre del mattino.

Riprende il servizio di scuola-bus

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che, a seguito di accordi con la ripartizione VI - pubblica istruzione del Comune, da domani inizierà regolarmente il servizio riservato di «scuola bus». Inizialmente gli orari e i percorsi saranno quelli dell'anno scolastico passato e, comunque, gli aventi diritto saranno direttamente informati dagli incaricati delle scuole interessate a tale servizio.

«Servola estate '84»

Decima edizione dell'ex-tempore di pittura, incontro con gli «azzurri», tombola finale: ecco i «botti» di Servola estate '84, la manifestazione che dal 22 giugno si svolge nel cortile interno del cine-teatro di via Soncini 187 ogni fine settimana e che si concluderà il 30 settembre. In attesa di questi botti, Servola intanto vuol ricordare il Carnevale. Sabato e domenica, infatti, una consumazione gratis a chi interverrà in costume, con premio gastronomico alla più originale fra le maschere. Allieteranno la serata Liviana ed il suo gruppo. Interverrà anche il cantautore Franco Bussani. Domani l'attesa esibizione di Adriano alle tastiere elettroniche e lo spettacolo del gruppo folcloristico «Soto la Pergola». I chioschi avranno il consueto orario, dalle 18.30 alle 24. L'ingresso è libero.

Esami per capitani marittimi

La direzione marittima comunica che la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di capitano di lungo corso, aspirante capitano di lungo corso, capitano di macchina ed aspirante capitano di macchina, avrà luogo il 5 novembre prossimo. Le domande di ammissione agli esami, corredate dei prescritti, dovranno invece pervenire alla direzione entro il 5 ottobre.

IL COMPLESSO DI POGGI SANT'ANNA

Un asilo modello

I bambini potranno andarci da soli grazie a una pedonale collegata direttamente alle nuove case popolari del rione

E' stata costruita a tempo di record la scuola materna-asilo nido comunale di Poggi Sant'Anna. La ditta «Riccesi», che ha avuto in appalto dal Comune i lavori, è riuscita infatti a completare il prefabbricato in un anno e due mesi. Costo complessivo: un miliardo e 200 milioni, cioè cento milioni per ogni mese di lavoro. Ieri mattina, l'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, ha inaugurato ufficialmente questo nuovo complesso scolastico.

La carta d'identità della scuola: è divisa in due settori, completamente autonomi, da una parte c'è la materna, dall'altra l'asilo nido. Il progetto è stato realizzato dall'ingegner Bruno Gelletti, che ha diretto anche i lavori affiancato dall'architetto Bruno Patrono della ripartizione Lavori pubblici del Comune.

La scuola materna può ospitare tre sezioni, per un totale di 75 bambini. Ma alla direzione sono già pervenute un'ottantina di richieste di iscrizione. Ogni aula è fornita di un «blocco» servizi igienici. Ci sono anche salette per la ricreazione, spogliatoi per gli alunni e per il personale, la zona riposo, una cucina molto grande e funzionale, una lavanderia e un ambiente mensa.

Le due scuole avranno in comune soltanto l'ambulatorio medico. Per il resto l'asilo nido disporrà di una cucina, aule, spogliatoi e salette di riposo autonomi.

«I bambini, anche piccoli, potranno venire a scuola da soli — ha spiegato Gelletti — perché le case costruite con i piani di edilizia popolare qui a Poggi Sant'Anna e a Piani di Poggi Sant'Anna sono collegate alla scuola da un "sentiero" pedonale. Non ci saranno, quindi, da attraversare strade, con il pericolo di macchine e moto».

Adesso alla scuola materna deve arrivare solo l'arredamento. Poi, verso la fine della prossima settimana, inizieranno le prime lezioni. Per l'asilo nido il Comune deve invece risolvere il problema del personale.

CALENDARIETTO

Oggi: S Giovanni — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.20; la luna si leva alle 20.49 e cala alle 9.32.

Ieri: temperatura massima gradi 23,2; minima gradi 15; pressione millibar 1017,4 in leggera diminuzione; umidità 66 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22,9.

Maree: oggi, alta alle 11.43 con cm 47 e alle 23.51 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 5.22 con cm 42 e alle 18.01 con cm 37 sotto livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19. Sistiana, Basovizza, Aquilinia solo chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 727089; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

FERMENTO FRA GLI IMPIEGATI PER I TRASFERIMENTI A UDINE

Nuove proteste al Banco di Napoli Il direttore fa intervenire la polizia

Altri due scioperi questa mattina e domani pomeriggio - Chiesto il commissariamento della sede

Grande agitazione ieri mattina in corso Italia davanti alla sede del Banco di Napoli. Mentre i dipendenti spiegavano alla gente che passava per strada i motivi della loro protesta nei confronti della banca, il direttore Salvatore Belli ha fatto intervenire la polizia. Poco dopo sono arrivati, chiamati anch'essi dal direttore, gli uomini del servizio affissioni comunali, che hanno provveduto a coprire i manifesti preparati dagli impiegati dell'istituto di credito.

«Adesso — dice Vittorio Gasparon, uno dei rappresentanti sindacali — ci aspettiamo una denuncia da parte del direttore. Sono piccoli espedienti per farci recedere, ma noi vogliamo parlare direttamente col direttore centrale del Banco, Ferdinando Ventriglia».

Nell'ovattato mondo delle banche, in cui tutte le vertenze sindacali passano generalmente sotto silenzio, è scoppiato un caso che farà clamore. Oggi, infatti, i dipendenti dell'agenzia di Trieste del Banco di Napoli torneranno a scioperare dalle 8.15 alle 10.45 e per tutto questo tempo staranno in strada, davanti alla loro banca, con cartelli mobili (per non incorrere nei rigori della legge), spiegando ai passanti le cause della loro protesta. Domani altro sciopero, dalle 14.30 alle 16.45, in modo da impedire l'apertura pomeridiana degli sportelli e la chiusura contabile della giornata.

Ma perché questa agitazione? Come abbiamo riferito nei giorni scorsi nelle pagine economiche, i dipendenti della filiale di Trieste rifiutano il trasferimento, che dovrebbe riguardare 13 colleghi, (circa un sesto del totale) all'istituendo sportello di Udine. Il Banco di Napoli avrebbe deciso di concentrare i suoi sforzi sul capoluogo friulano, riducendo gli organici della filiale di Trieste perché quest'ultima non garantisce più una redditività (cioè un rapporto fra i capitali raccolti e quelli reimpiegati sulla piazza) sufficiente.

«Ma la causa di tutto ciò — sostengono i dipendenti, appoggiati dai loro sindacati, compreso quello dei funzionari — sta proprio nella politica attuata dalla direzione locale (quella attuale e la precedente), che non avrebbe saputo sfruttare le potenzialità di una piazza ancora valida, tant'è che nei prossimi mesi altre banche apriranno nuovi sportelli».

«Inoltre — dicono i sindacalisti — anziché sottrarre posti di lavoro a Trieste si potrebbero coprire le esigenze di Udine con le prossime assunzioni (è in atto un concorso per 250 posti). Nel frattempo, mentre i dipendenti aspettano l'incontro con Ventriglia, continua il braccio di ferro con il direttore, del quale i sindacati intendono chiedere la sostituzione con un commissario.

Mortale volo da un'impalcatura

Romano Bubbini

Un operaio è morto ieri, poco dopo mezzogiorno, precipitando da un'impalcatura all'interno del palazzo dell'Intendenza di finanza. Si chiamava Romano Bubbini ed era nato 65 anni fa a Verteneglio. Risiedeva a Trieste da tempo, in via Tintoretto 2.

«Stava raschiando il soffitto dell'ingresso di via Galatti, attraverso cui passano le macchine» ha dichiarato agli agenti Renato Castri, 72 anni, via Marconi 11, un altro dipendente dell'impresa di costruzioni «Schwagel». «Ero ad alcuni metri di distanza. Ho sentito un tonfo sordo. Sono accorso e ho trovato Romano disteso sul selciato.

In un attimo è arrivata un'ambulanza della Cri, che ha caricato il ferito ed è partita di gran carriera verso l'ospedale di Cattinara. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Romano Bubbini a Cattinara è arrivato cadavere.

Sul posto dell'incidente gli uomini della scientifica hanno effettuato meticolosi rilievi. Non si riesce infatti a comprendere come l'operaio sia precipitato da una impalcatura mobile che rispettava tutte le norme della legge antiinfortuni.

STATO CIVILE

NATI: Antonello Matteo, Pettirosso Deborah, Paglialonga Alessandro.

MORTI: Paoletti Antonio 85, Hrovatin ved. Lucioni Amelia 88, Altaras Giorgio 69, Chersi Antonio 88, Petrigna Isidoro 76, Masoni Adelmo 86, Ghezzo Lino 58, Emili Mario 51, Zacchigna Giovanna 85, Preden Antonio 78.

GIORNALE DI TRIESTE

LA FESTA DELLE GUARDIE CARCERARIE

Agenti a San Giusto



Festa in famiglia per gli agenti di custodia della Casa circondariale del Coroneo. Hanno festeggiato ieri la ricorrenza annuale del Corpo di cui fanno parte. In mattinata una messa è stata officiata nella cattedrale di San Giusto, alla quale gli agenti di custodia della provincia hanno partecipato con le rispettive famiglie. Nel pomeriggio, la festa del Corpo è stata occasione per una parentesi sportiva, non priva di accenti internazionali. Sul campo di Zaule è stata giocata una partita di calcio amichevole fra gli agenti di custodia triestini e una rappresentativa dei loro colleghi di Capodistria *(Italfoto)*

PROCESSO A TRE MARITTIMI TURCHI

Avevano rubato l'auto per cercare «lucciole»

Il Tribunale ha inflitto loro otto mesi di reclusione ciascuno

Andavano in cerca di «lucciole» i tre turchi che sabato scorso hanno rubato una Simca in via Campo Marzio, provocando poche ore dopo un incidente stradale. Ali Hamdi Bayraktaroglu, 24 anni, Senez Karadeniz, 26 anni e Yakup Sahin, 23 anni sono stati processati ieri per direttissima. Il Tribunale ha condannato «Alì» a otto mesi di reclusione e tre di arresto e gli altri due suoi amici a soli otto mesi di reclusione. Tutti e tre potranno uscire dal carcere, in libertà provvisoria, se saranno in grado di pagare circa otto milioni a titolo di risarcimento dei danni che hanno provocato.

Sono passate da poco le nove quando inizia il processo. I turchi, scortati dai carabinieri, si presentano in aula passando vicino a due ragazzi con la fronte incerottata. Sono Bruno Carnelli, 19 anni, e Paolo Candotto, 17 anni, entrambi rimasti feriti a seguito dello scontro con la Simca.

In aula il presidente Brenci fa la cronistoria del movimentato episodio, scaturito, a quanto pare, da un unico obiettivo apertamente dichiarato dai ladri: trovare un'occasione galante, con qualche «lucciola» (ma i turchi, dice il presidente, hanno usato un altro termine) disponibile a sollevare la loro monotona serata.

I tre sono marittimi: uno è cameriere a bordo, un altro marinaio e Alì Hamdi, l'autista del gruppo, è addirittura ufficiale di seconda.

Scesi dalla loro nave la «Nigbolu», ormeggiata al Porto Nuovo, i giovani hanno cominciato a bere. «Siamo passati, un po' bevuti — questa la versione fornita agli inquirenti — davanti a una macchina con i fari accesi e le chiavi innestate. L'abbiamo presa per andare in cerca di mondane».

Con l'aiuto dell'interprete gli imputati confermano nuovamente davanti al presidente del Tribunale le loro dichiarazioni. Si presenta anche il proprietario della Simca, Nevio Coslovi, che ammette la sua sbadataggine. «Ho lasciato la mia macchina — dice — e mi sono intrattenuto a chiacchierare poco distante. Dalla mia vettura sono sparite anche due borse piene di carne e un'autoradio».

Presta testimonianza Paolo Villicich, 19 anni, che dopo essersi visto arrivare addosso la Simca guidata contromano dal turco, per giunta senza patente, è sceso dall'auto subito dopo l'incidente riuscendo insieme a un amico a bloccare i tre che si erano dati alla fuga.

La Corte, sentito il pubblico ministero Staffa, l'avvocato difensore Tamaro e i legali delle parti in causa, si ritira. Poi la sentenza. Oltre agli otto mesi di reclusione (e tre di arresto per Alì) i turchi vengono condannati al pagamento dei danni causati al Coslovi e il solo Alì anche al risarcimento dei danni provocati agli occupanti della Mini investita.

Ad Alì vengono inflitte anche 400 mila lire di multa e 100 mila lire di ammenda; 200 mila di multa invece agli altri due.

UN SUB RACCONTA COME È ANDATO A PESCARE I MOLLUSCHI NEL PARCO MARINO DI MIRAMARE

Mussoli, dondoli e datteri, ma... di frodo

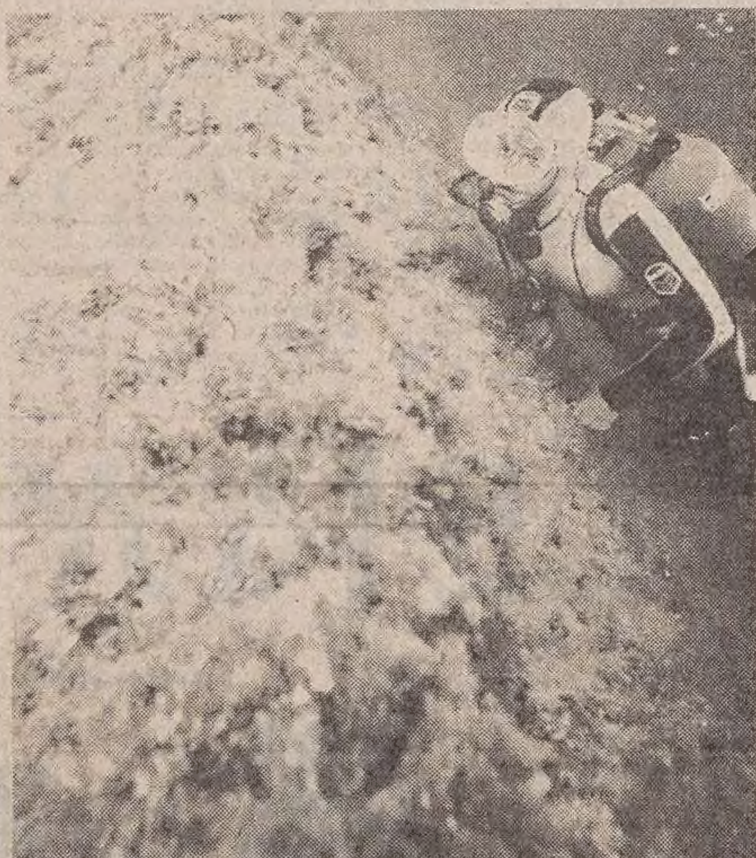
«Due deficienti hanno pescato dei datteri nel parco marino di Miramare. E hanno lasciato dei segni sulle rocce. Adesso li abbiamo tutti contro: polizia, carabinieri, finanza e capitaneria. Ma un giorno o l'altro chi ha sbagliato pagherà». Chi parla così è un pescatore subacqueo che vive da anni raccogliendo mussoli, dondoli e datteri nel golfo di Trieste. Non ha la licenza, non è iscritto all'artigianato, non emette fatture. In altre parole vive rischiando ad ogni immersione il sequestro del pescato, della barca, delle bombole e dell'attrezzatura. Senza citare le grane giudiziarie e quelle amministrative o fiscali.

«Siamo in pochi a vivere così. Dieci, dodici, forse quindici, a seconda del periodo. Ci immergiamo ogni giorno estate ed inverno. Quando nevica o tira bora si guadagna di più perché non ci sono in giro pescatori occasionali. Quelli che d'estate svendono i molluschi per arrotondare lo stipendio».

Il sub che parla ha poco più di trent'anni. Un fisico alla Charles Bronson e la sicurezza di chi presume di non aver nulla da perdere. Il nome ovviamente non lo dice, anche se nel grande stanzone del bar «Alla transalpina» lo conoscono quasi tutti. Pacche sulle spalle. Ciao come va. Sorrisi e gesti larghi. Il linguaggio di chi ha una certa familiarità e non ha bisogno per esprimersi di usare le parole.

«Tra di noi c'è gente che ha fatto galera — continua il sub. «Contrabbando, qualche piccolo furto. Per questo non ci danno la licenza di pescatori o un posto di lavoro. Ma noi dobbiamo mangiare e con noi i nostri figli. Anche se il tempo dei traffici con l'Istria è finito sappiamo andar sott'acqua e allora peschiamo».

«Guadagnamo bene. Almeno centomila lire al giorno da cui vanno però detratte le spese per la manutenzione della barca, per l'aria delle bombole, per la benzina... lavoriamo in gruppi di tre o quattro in barchette che non danno nell'occhio o su motoscafi. Uno resta di vedetta sulla diga col cannocchiale, un altro in barca, il terzo sott'acqua. Se arriva qualche motovedetta, un segnale, si mette in moto, si recupera il sub e via. Siamo più veloci di loro. Ricorda il motoscafo di Vittor, quello dell'affare Calvi? Così sono i nostri scafi. Escono da cantieri famosi: Mostes, Della Pietà, Bertinetti. Con il mio ho fatto fare il girotondo alla Capitaneria. Tre volte attorno alla diga Rizzo. Tre chilometri al giro. Loro dietro e io a mezza forza. Quando si avvicinavano un po' troppo davo tutta manetta.. qui non è come in Jugoslavia. Lì prima sparano e poi dicono di fermarti. La "Jugo" la conosco bene, portavamo i jeans, ma adesso non hanno soldi. A Pola arrivavo in meno di un'ora. Pescare in Istria? Non ci penso neanche:..».





Maschera, pinne e bombole: il sub si avventura così sui fondali marini. A destra, i datteri. Sono i molluschi più ricercati

«Però ho pescato nel parco di Miramare, continua il sub, con la faccia da Charles Bronson. «Lo scorso inverno con una bombola ho tirato su 12 chili di mussoli. Ho sempre lasciato stare i datteri, almeno lì dentro. Ce ne sono tanti nel golfo, perché stuzzicare i carabinieri?».

«Anche la finanza deve capire che se ci sequestrano le barche e le bombole invece di pescare 10 peschiamo cento. Se non altro per rifarci del danno. Devono anche capire che andiamo sott'acqua perché i ristoranti ci chiedono i molluschi, e li pagano senza discutere. 8-9 mila lire al chilo per i dondoli, 18-20 mila per i datteri. Se sulla barca siamo in quattro i conti sono presto fatti. Per mettere in tasca cento mila lire nette un equipaggio deve tirar su al giorno 60-70 chili di dondoli e 30-40 di datteri. Le spese sono molto alte».

«Tutti ci accusano di far danni, qualcuno forse ha trasceso lavorando tempo fa alla base della diga Rizzo e issando col "bigo" i massi in coperta. Ma molti pescherecci tirano le reti a strascico anche tra il molo Audace e la Stazione marittima. Nessuno li disturba. Tutti dicono di non aver visto nulla, perché la notte era buia. Nel parco di Miramare c'è poi gente che pesca con la saccaleva e fa un disastro. Anche noi potremmo agire come fanno a Napoli, ma vorrebbe dire guerra... e quando una guerra inizia non si sa come va a finire. E' meglio che ci lascino stare. Sappiamo troppe cose, forse».

E il sub estrae di tasca un foglio spiegazzato. «L'ho ricevuto ieri, dal Tribunale. Dicono che devo pagare una multa. Io non la pagherò. Quando mi chiamerà il giudice dirò "eccomi qua, sono disposto a tirar fuori mille lire al mese, non ho un soldo...."».

C. E.

Multe e sequestri: il rischio è grande

I sub che raccolgono molluschi in golfo rischiano grosso, dal momento che questa pesca è consentita solo ai professionisti. Gli «abusivi» senza licenza e senza patente di sommozzatore o palombaro non possono essere considerati professionisti almeno per la legge. Ricadono quindi nella categoria dei pescatori sportivi.

Nessun pescasportivo può usare l'autorespiratore, né per raccogliere molluschi e tantomeno cacciare il pesce. Rischia l'arresto fino ad un anno e una multa che raggiunge le trecento mila lire nonché il sequestro dell'attrezzatura. In più l'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica del 18 marzo 1983 numero 219 «vieta sotto ogni forma la vendita ed il commercio dei prodotti della pesca sportiva».

I molluschi devono poi esser «depurati» in appositi impianti, ed immessi sul mercato in sacchetti preconfezionati sui quali sono indicati i limiti di tempo per la consumazione. Il che non avviene per i datteri e i dondoli pescati di frodo.

Un noto ristorante triestino, specialità pesce, è stato chiuso per sei mesi dalle autorità sanitarie dopo che alcuni clienti avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Avevano mangiato dei datteri arrivati dalla Jugoslavia.

Chi pesca all'interno del Parco marino di Miramare infrange per di più l'articolo 1174 del codice della navigazione. L'area è infatti interdetta alla navigazione e alla pesca. Si rischiano l'arresto fino a tre mesi e 400 mila lire di multa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	350	(1000)	800	(2000)
CAROTE	400	(500)	450	(700)
CAVOLFIORI	700	(—)	800	(—)
CETRIOLI	400	(500)	500	(900)
CIPOLLE	450	(500)	600	(800)
FAGIOLINI	1600	(1200)	1700	(1800)
LATTUGA	800	(800)	1700	(5500)
PATATE	400	(300)	550	(450)
PEPERONI	600	(—)	1000	(—)
POMODORI	300	(600)	500	(900)
RADICCHIO	1000	(2000)	2500	(6500)
SEDANO VERDE	600	(500)	700	(1800)
SPINACI	—	(1400)	1000	(1800)
ZUCCHINE	400	(800)	800	(1500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
ANGURIE	—	(—)	200	(—)
BANANE	1800	(—)	1900	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
MELE	500	(—)	1600	(—)
PERE	450	(—)	1300	(—)
PESCHE	400	(—)	1600	(—)
SUSINE	500	(1000)	800	(1600)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	27000	(32800)	27000	(32800)
CEFALI	800	(1800)	6000	(5600)
GUATI GIALLI	3700	(4800)	3800	(8800)
MOLI	3000	(4800)	12000	(14800)
MORMORE	2500	(20800)	20000	(24800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(3980)	3500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(2800)	10500	(6800)
RIBONI	1000	(1680)	24000	(24800)
ROSPO (CODE)	11000	(—)	13000	(—)
SARDELLE	715	(2800)	1290	(2800)
SARDONI	715	(1600)	5715	(4800)
SGOMBRI	4000	(6800)	4000	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(10800)	14000	(10800)
CANOCE	10000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	14000	(24800)	19000	(24800)
SEPPIE	2000	(3980)	7000	(8800)

(*) Listino prezzi del 12.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

In poche righe

Al Ferdinandeo la Festa del melon

Prosegue al Ferdinandeo la tradizionale «Festa del melon» organizzata dalla Lista per Trieste. Il programma di oggi prevede, per la terza serata organizzata dalla sezione giovanile della LpT, alle ore 18.30 la proiezione di diapositive di Pino Sfregola «Speleologia per la scuola» promossa dal «Comitato Regionale per la difesa dei fenomeni carsici». Seguirà alle ore 20.30 l'esibizione del complesso di musica rock «Antartide».

Funzioneranno i chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia.

Sussidi della Fondazione Morpurgo

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 200 mila ciascuno, riservati a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande dovranno essere presentate alla sede dell'Istituzione di via Imbriani 5, entro il 30 ottobre prossimo. I sussidi saranno assegnati nel mese di dicembre, in occasione del 41° anniversario della morte del benefattore.

Festa degli indipendentisti

In occasione del trentasettesimo anniversario della costituzione del Territorio libero di Trieste, il Movimento indipendentista triestino organizza una manifestazione enogastronomica denominata festa de «L'Indipendenza». La manifestazione che si terrà domani, sabato e domenica nel giardino della trattoria al «Tirolese» in via Costalunga 36, avrà inizio alle ore 17, mentre domenica si protrarrà tutto il giorno.

All'iniziativa hanno aderito numerosi artisti triestini tra i quali Luciano Bronzi, Rudi Brezin, Silvano Forza, l'orchestra «Music Love» di Roberto Aiello.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Casa, problema che va risolto

I sindacati replicano all'appello del sindaco

Dalla segreteria del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) riceviamo:

In riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» di domenica 9 settembre e relativo all'appello del sindaco di segnalare le case sfitte, ritengo si debbano precisare alcune cose. Dall'articolo appare infatti che, grazie alle dichiarazioni del presidente della Proprietà edilizia avv. Fast e del sindaco Richetti, la situazione degli sfratti a Trieste sia governabile.

Non è per gusto di polemica che vorremmo ricordare al sindaco che a Trieste esistono le organizzazioni sindacali degli inquilini, che da anni seguono il problema sfratti e che nonostante la loro richiesta telegrafica d'incontro inviata due mesi fa al Comune, egli non abbia ritenuto opportuno convocarle.

È da lungo tempo infatti che l'avv. Fast sostiene in tutte le sedi, compresa la commissione prefettizia (dove sono presenti anche i sindacati) che non ci sono problemi e che gli sfratti per finita locazione non avrebbero creato ulteriori preoccupazioni. A questo proposito vogliamo ricordare che sono pendenti 22 sfratti del mese di agosto rinviati solo per cortesia dei proprietari e che in questi giorni andranno in esecuzione senza che gli sfrattandi abbiano ancora reperito un alloggio alternativo e che quasi tutti gli sfratti che verranno eseguiti nei prossimi mesi sono proprio per finita locazione.

Vorremmo capire come il Comune, nella persona del sindaco, visti questi dati, possa dichiarare che la situazione non sia grave a meno che il presidente Fast non sia finalmente riuscito — per la prima volta dal 1979 ad oggi — a convincere i suoi associati ad affittare parte di quegli alloggi sfitti di cui in questi giorni tanto si parla.

Vorremmo sapere inoltre quando gli elenchi degli alloggi sfitti arriveranno sulle scrivanie del sindaco e del presidente della Proprietà edilizia come questi pensino di utilizzarli per risolvere il dramma degli sfrattati che solo perché il loro contratto è scaduto devono lasciare libero l'alloggio occupato da anni e che molte volte per renderlo più decoroso hanno sacrificato e speso parte dei loro stipendi o pensioni.

Anche se accogliamo con favore l'interessamento del signor sindaco per i problemi di questa parte della popolazione triestina, rimaniamo un po' scettici su come il problema verrà risolto.

Dobbiamo ancora dichiarare che proprio per il ruolo che in questi anni il Sunia ha svolto, assieme alle altre organizzazioni, ci adopereremo in tutti i modi e con tutti i mezzi per risolvere il dramma degli sfrattati, senza peraltro voler creare anche nella nostra città situazioni di esasperazione.

Opereremo affinchè nessuna famiglia vada in strada, arrivando anche a chiedere e fare tutte le pressioni possibili affinché l'Amministrazione comunale adotti, come dichiarato nell'articolo sopracitato, l'ultima «chance».

Fulvia Supancich

Il segretario provinciale della Uil casa ci scrive:

L'impegno del sindaco Richetti sul problema degli sfratti (vedi «Piccolo» del 9 settembre) è apprezzabile e conforme del resto alla sensibilità dimostrata negli ultimi tempi dai sindaci delle aree metropolitane «calde», laddove cioè la piaga sociale degli sfratti si sta dimostrando più acuta e drammatica.

La costituzione del gruppo di lavoro interassessorile accoglie in pratica la richiesta avanzata a suo tempo dai sindacati degli inquilini per un maggior coordinamento tra gli assessorati in vario modo interessati ai problemi della casa (assistenza, economato, urbanistica, ragioneria).

Tale richiesta faceva parte di una piattaforma rivendicativa consegnata al sindaco il 24 ottobre 1983, nel corso di un incontro con le organizzazioni dell'inquilinato. Ci lascia, però, un pochino perplessi il fatto che si faccia affidamento sui cittadini per conoscere il numero e l'ubicazione delle case sfitte. Sia che l'invito alla collaborazione debba intendersi rivolto alla generalità dei cittadini o solamente ai proprietari di case, si rischia in ogni modo di andare per tempi lunghi.

Il fenomeno dello sfitto nelle sue proporzioni complessive lo conosciamo: è stato rilevato nell'ultimo censimento (7.782 alloffi liberi a Trieste per complessive 29.000 stanze circa, quasi tutte, secondo la Proprietà edilizia, topaie, magazzini e guardiole per portinaie).

Se si vogliono avere invece dei dati più precisi e circostanziati, pensiamo che il Comune potrebbe rivolgersi all'Acega per farsi comunicare il numero e l'ubicazione delle utenze non rinnovate. Se in un alloggio non si consuma né acqua, né luce e né gas, appare indubbio che possa ritenersi non occupato. Non solo, ma i dati raccolti potrebbero essere utilmente confrontati con quelli in possesso della stessa ripartizione delle tasse comunali relativamente all'imposta sui rifiuti. Ci dovrebbero essere in Comune, signor sindaco, degli scatoloni pieni zeppi di schede con la scritta «alloggi vuoti».

Risalire poi al nome del proprietario non dovrebbe essere impresa impossibile. L'importante è che si faccia presto o che almeno si faccia il possibile per evitare di ricadere nelle lungaggini con cui è stato effettuato il rilevamento degli alloggi sfitti di proprietà comunale.

Deciso con mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale di Trieste nella seduta del 16 novembre 1982, tale rilevamento è stato ultimato nel giugno di quest'anno, o per lo meno in tale mese si è potuto conoscere l'esito del rilevamento stesso: 118 alloggi liberi in tutto e tutti da rimettere in condizioni di abitabilità.

Quasi venti mesi tra una data e l'altra sono un pochino troppi. Naturalmente la buona volontà del nostro sindaco verrà vanificata se il governo non provvederà ad emanare quanto prima la tanto richiesta ed attesa proroga degli sfratti.

Chiamiamola graduazione o proroga tecnica o con qualsiasi anche fantasioso appellativo, l'importante è venga attuata subito.

Prendiamo atto con interesse della manifestata intenzione della Propiretà edilizia di collaborare alla soluzione del problema degli sfratti più urgenti, problema del resto, secondo il nostro punto di vista, determinato strumentalmente dagli stessi suoi associati, se è vero come e vero che gli sfratti per finita locazione il più delle volte hanno il solo scopo di determinare una situazione di tensione sociale da strumentalizzare per fini economici di parte.

Speriamo solo che tali responsabilità non vengano poi premiate con l'espediente degli affitti in deroga, che da eccezione diventerebbero poi sicuramente la regola costante.

Giovanni Brumat

SEGNALAZIONI

Non c'è pane? Allora compro crusca

Egregio direttore, oggi (ieri, n.d.r.) è sciopero dei panificatori. O fornai, come si usava. E mia moglie, che è donna pratica, è scesa nella farmacia sotto casa e si è comprata un bel vasetto di crusca. Non si sa mai. Sì, crusca verace, in pillole. Cento pillole lire settemila. Altro che quella che la mamma teneva in un sacchetto per l'impasto delle galline!

A quel tempo, ricordo che la mamma comperava al consorzio agrario un quintale di grano e lo faceva macinare al locale mulino. Pagava la molenda in natura: kg 3,500 per cento più un chilo per calo di macinazione. A casa setacciava il resto sul grande tagliere in cucina e metteva la crusca (18 per cento circa) in un sacchetto, per i polli. La farina bianca restante veniva consegnata al fornaio e pesata. Tanti chili di farina, tanti chili di pane, segnati su di un libretto man mano che si ritiravano. E durava magari tutto l'inverno anche se noi eravamo una famiglia di buoni mangiatori di pane, di quelle belle pagnotte tagliate per il lungo che la lievitazione faceva increspare e rendeva più saporite. Lavorazione e cottura gratis. Perché per ogni otto chili di farina si ottenevano 10 chili di pane croccante. Il 20 per cento in più che costituiva (e credo lo costituisca a tutt'oggi) il corrispettivo spettante al fornaio per il suo lavoro. La crusca la si poteva acquistare in sacchi ad un terzo del costo della farina.

Ma in quale secolo, mi chiederete, erano mai possibili questi accadimenti? Nel Medioevo? Cala, cala! Io direi 20 anni fa, dal momento che c'ero anch'io e non ero poi tanto giovane. Ma penso che da allora le cose non dovrebbero essere cambiate granché. Oggi, un chilo di farina di grano tenero costa, dall'alimentarista, poco più di lire 1000. Il pane va dalle 2000 lire in su. Quel 20 per cento è salito ad oltre il cento per cento.

Come mai dunque ci si lamenta ancora e si sciopera? Certo che se la gente si offre a pagare la crusca a 70 lire la pastiglia e paga il pane con la crusca (integrale, lo chiamano!) ad un prezzo più alto del pane bianco, come ci si può poi lagnare se i fornai (panificatori, pardon) badano ai loro affari?

E chi il fatto non lo digerisce si accomodi in farmacia e compri la crusca. E i polli, cosa mangiano? Affari loro.

Lettera firmata

Cooperative e prezzi

Care Segnalazioni, sono una massaia che frequenta saltuariamente i supercoop delle Cooperative di Trieste. Nei supermercati dove mi servo abitualmente, non ho mai avuto la sorpresa di vedere gli articoli riprezzati, come è stato scritto nella segnalazione del 7 settembre.

Mi viene da pensare che se la cosa è possibile in un supermercato a conduzione privata, lo potrebbe essere anche alle Cooperative. Che ne pensa la direzione? E poi, come mai certi prodotti di qualità e di larghissimo consumo, presenti in altri supermercati, non si trovano sugli scaffali delle Cooperative di Trieste.

Lettera firmata

Lo storiografo non sa e chiede

Care Segnalazioni, dal 1852 in piazza Garibaldi — come afferma Silvio Rutteri — c'è la fontana opera dell'ing. Giorgio Bernardi, allora capo dell'Ufficio tecnico comunale di Trieste. Dalle schede redatte ad opera dell'Associazione maestri cattolici, la paternità della fontana è messa in dubbio tra il Bernardi e lo scultore Giovanni Depaul.

Nel corso del tempo l'opera è stata sottoposta a dei lavori di manutenzione e di modifica come pure la stessa piazza. Mi interesserebbe sapere se tale fontana è rimasta sempre al suo posto oppure se, come è successo anche per quella dei Continenti di Piazza Unità, è stata smontata, immagazzinata per qualche tempo e poi rimessa in opera.

Questa tesi è sostenuta dal «raccoglitore» Ennio Gerolini che, come prova, porta la cartolina qui sopra riprodotta. Nel retro vi si legge la data dell'autorizzazione prefettizia alla stampa: 14 marzo 1942. In questa cartolina la fontana effettivamente non la si vede a meno che non sia nascosta da una delle baracche.

Per poter essere preciso nel corso di un lavoro su questa fontana in rapporto alla trasformazione subita dalla zona ai primi dell'800, chiedo qualche testimonianza circa eventuali spostamenti subiti dal manufatto.

Livio Grassi

Niente bus, le bestie vanno a... zampe

Desidero ringraziare pubblicamente l'assessore provinciale Bruno Cavicchioli per il suo intervento a favore dell'accesso dei piccoli animali sui mezzi di trasporto pubblico.

Nella mia qualità di delegato provinciale della Lega antivivisezionista nazionale, che ha sede a Firenze, ho raccolto e inviato al presidente dell'Act alcune migliaia di firme di cittadini che chiedevano di poter salire sui bus con il cagnolino (debitamente vaccinato e con museruola) o con il gatto, pagando ovviamente il biglietto.

Due volte ho bussato alla porta dell'Act e per due volte mi sono sentita rispondere picche. Trieste è veramente una città originale: talvolta allungo il collo oltre il Lisert con il mio cagnotto, e sia a Firenze sia a Genova posso viaggiare tranquillamente con lui sui veicoli pubblici, e la stessa cosa l'ho constatata personalmente a Milano, Torino e Roma. Per non parlare di Venezia, dove le bestiole possono salire sui vaporetti, motoscafi e sui bus che collegano Mestre alla Serenissima.

Ma c'è qualche cosa di più: un veneziano ha scritto un'indignata lettera al quotidiano del luogo per protestare contro l'azienda che gestisce i viaggi sul percorso Mestre-Venezia perché si era rifiutata di fare l'abbonamento al suo barboncino che spostandosi quotidianamente con lui doveva pagare due volte al giorno la corsa.

A Trieste nessuno pretende abbonamenti ma ci si limita a chiedere l'adeguamento con le altre città. Coabitare con un cane da noi è come essere affetti dalla lebbra: l'ultimo oste — è noto — si sente in diritto di estromettere una persona che abbia al suo seguito un vaccinatissimo e pulitissimo sodale a quattro zampe.

E dire che Trieste era stata retta da Alfonso Valerio, il podestà che aveva fatto costruire a proprie spese le fontanelle dove i cani, gli uccelli e i randagi potevano dissetarsi. Ma i tempi sono cambiati e gli uomini pure.

Miranda Rotteri

Consigli rionali

Città Nuova-Barriera Nuova — Il consiglio si riunirà stasera, alle 20.30, nella sede del Centro civico di via Battisti 14. All'ordine del giorno, tra l'altro, alcune modifiche al regolamento dei consigli rionali, la refezione scolastica nelle scuole elementari e medie a tempo pieno e la mozione presentata dal gruppo comunista sugli abbonamenti bus Act a tariffa ridotta.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

L'Università della terza età intende riunire in piccoli gruppi i propri iscritti disponibili a partecipare in forma attiva ed autonoma ad un lavoro di ricerca e sperimentazione nelle discipline culturali e tecniche caratteristiche della terza età. Gli amici che desiderano far parte del gruppo della poesia, recitazione e dizione sono invitati ad una prima riunione organizzativa il 20 settembre, alle 17, nella sede di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924).

Rotary club Trieste

Si tiene oggi, con inizio alle 20.30, nella consueta sede, la riunione del Rotary club Trieste. Al termine i soci si riuniranno in assemblea.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore comunica che dalle 16 alle 18, verrà effettuata gratuitamente con personale specializzato la misurazione della pressione arteriosa dei soci nella sede di via Valdirivo 31.

Videocassette

a noleggio e videoregistratori sistemi Beta-Vhs-2000. Fotostudio Emmeti via Timeus 12, telefono 767312 dalle 15 alle 20.

Festa a Zindis

La festa patronale di San Matteo Apostolo prenderà l'avvio a Zindis di Muggia sabato pomeriggio, alle 16, con l'apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza a favore della chiesa e dell'asilo. Alle 18 sarà celebrata la messa prefestiva. Domenica 16 saranno celebrate tre messe: alle 7.30, alle 10.30 e alle 18. Quest'ultima sarà officiata da don Christian Crisanaz, sempre ricordato a Zindis ove ha profuso le primizie del suo sacerdozio. Nel corso del rito canteranno e suoneranno le loro chitarre le ragazze del coro di Borgo San Sergio.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Corsi di ceramica

Corsi teorico-pratici con attrezzature esclusive per una attività altamente creativa. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

espone

LICIA CIONI

Laurea

Il giorno 11 settembre, Alessandro Fonda si è laureato in matematica con 110/110 e lode discutendo con il ch.mo prof. Giovanni Vidossich una tesi di analisi superiore sul «grado topologico ed equazioni differenziali». Al neo dottore vivissime congratulazioni.

Pro Senectute

Ha avuto luogo a Villa Carsia, nella Casa di caccia degli scouts Cngei, la «Festa dell'uva» per 70 anziani con la partecipazione di Rudy Brezin e con la collaborazione dei giovani esploratori e del Leo club di Trieste.

Yoga e tennis

Per neofiti e iniziati sono aperte le iscrizioni al corso di Hatha-Yoga. Inoltre ogni lunedì e venerdì corsi serali di tennis per principianti. Informazioni al Circolo Endas della Ccdl-Uil in largo Papa Giovanni 6 telefono 775743.

Corsi di programmazione

in Basic e registrazione dati Ibm. Corsi teorico-pratici per una importante qualificazione professionale. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

I nuovi tailleurs

Beltrame, collezione autunno-inverno: torna il classico nei nuovi modelli, resi attuali e spigliati da accostamenti-colore e spunti modernissimi. Da Beltrame, in corso Italia 25, con la classe e la convenienza di sempre.

Profumeria Rosa

Settimana Estèe Lauder con la presenza del Visagiste Alex - prenotazioni telefonare 61762 via San Lazzaro, 6.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Rassegna delle gallerie

Giachelli e Menardi alla «Comunale»

Giuliano Giachelli e Guido Menardi espongono alla «Comunale». Appartengono a quella generazione triestina, ormai non più d'esordienti, per la quale l'esercizio della pittura prese avvio negli anni Sessanta, quando il rapido apprendimento di mezzi tecnici diversi, da usare insieme, si accompagnava alla fiduciosa apertura verso sistemi linguistici non imprigionati dalle staccionate dei generi, delle tendenze, dei temi ideologici. Il prezzo di codesto slancio libertario va pagato in una faticata ricerca d'identità che perdura tuttora.

Giachelli, olio e acrilico impastati sull'imprimitura della tela distesa sul supporto ligneo, scompone e ricompone i frammenti della preistoria naturale. Figure geometriche rompono all'improvviso i precedenti strati geologici e in quelli rivelano brani armoniosi di tessitura organica, calchi fossili su cui muschi e licheni adesso rinnovano il prodigio della vita.

La colonizzazione vegetale, impegnata a riprendere terreno dopo ogni sconvolgimento climatico o tellurico, è simile al lavoro dell'uomo e dell'uomo artista, in particolare, quando, come Giachelli, è animato dalla fede che nessuna esperienza, neanche le distruzioni, è una perdita, purché non venga pensata tale, purché si creda nella tradizione che ingloba in sé anche l'informale.

Menardi adotta, invece, una tecnica semplice e pulita. Disegna i contorni con un sottile tratto nero continuo e riempie le campiture e stesure quasi uniformi di tinte leggere. Sembra tempera o addirittura acquerello, ed è olio. Anche lo stile non varia. Calligrafia e callicromia derivate dalla nuova oggettività tedesca e dal postimpressionismo francese descrivono le scene della vita sociale d'ogni giorno: al bar, al ballo, in strada, fra la gente.

E' un racconto espressionistico, non è parodia dell'arte o del costume moderni. Lo dice il poeta sul foglio d'invito: «Al crocicchio del tempo, le cose si rivelano, i bambini ci giocano, gli uomini talvolta vanno in visita... Un borgo senza verbi, dove i volti non dicono passioni...».

G. M.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Le concorrenzialità delle imprese edili triestine

Dal presidente del Collegio costruttori edili ed affini di Trieste riceviamo:

Egregio direttore, ho letto sul «Piccolo» del 28 agosto un'interessante e nello stesso tempo preoccupante intervista all'assessore regionale Romano Specogna sul tema della conclusione del processo ricostruttivo nelle zone terremotate del Friuli.

Mi consenta, al riguardo, due brevi puntualizzazioni su quanto affermato, specie laddove si confrontano i diversi costi dei processi edilizi in provincia di Udine e in quella di Trieste e si traggono affermazioni che necessiterebbero di adeguate motivazioni.

L'intervistatore afferma innanzitutto che i prezzi praticati dall'Iacp di Trieste negli interventi di nuova costruzione sono mediamente inferiori a quelli regionali e che negli appalti si riescono ad ottenere delle consistenti offerte in ribasso.

Ora, mi sembra doveroso precisare che i prezzi posti a base d'asta dal locale Iacp sono senz'altro equiparabili a quelli praticati dagli altri Istituti della regione. Se poi l'aggiudicazione finale dei lavori viene effettuata in base ad offerte notevolmente inferiori, ciò è dovuto alla particolare situazione congiunturale che il comparto edilizio sta ormai da alcuni anni attraversando. Tali ribassi, applicati non solo dalle imprese triestine, ma anche dagli operatori extraprovinciali ed extraregionali che partecipano agli appalti, vengono comunque presentati in tutte le gare, siano esse indette dall'Istituto di Trieste o da quelli analoghi delle altre città.

Nella successiva risposta l'assessore Specogna sostiene la congruità dei costi previsti dall'apposito preziario adottato dall'Amministrazione regionale evidenziando l'impossibilità di ricavare delle analogie con i costi del recupero sul mercato di Trieste in quanto egli sostiene che nel Comune capoluogo il costo al metro quadrato delle riparazioni sia sensibilmente superiore.

Mi pare necessario rilevare, al riguardo, come affermazioni di questo genere, se immotivate, siano dannose per l'immagine della categoria. Sono convinto peraltro che l'assessore dispone di dati certi per giungere a siffatte conclusioni.

Sarei grato pertanto all'assessore se potesse evidenziare gli elementi di conoscenza che l'hanno indotto ad una siffatta dichiarazione. Ciò per evitare il perpetuarsi di luoghi comuni che, oltre a pregiudicare l'imprenditoria triestina, possono ingenerare nelle stazioni appaltanti valutazioni errate sulla concorrenzialità delle imprese edili locali.

Mario Savino

Perché non si ricicla il vetro?

Il responsabile della sezione di Trieste del Wwf ci scrive:

La sezione Wwf di Trieste da anni svolge un'attività promozionale affinché si provveda alla raccolta dei rifiuti riciclabili, quali la carta, i metalli, il vetro, etc. L'adozione di iniziative nel settore consentirebbe un risparmio di materie prime e di energia, e nel contempo una riduzione del volume dei rifiuti da smaltire, che, come è noto, costituisce un grosso problema per le pubbliche amministrazioni.

A tal fine si sono effettuate raccolte di carta da macero, a scopo dimostrativo e di sensibilizzazione al problema, sia nella sede del Wwf sia in alcune scuole.

Inoltre sono stati sensibilizzati i comuni della provincia e più di recente è stata trasmessa una memoria al Consiglio regionale, affinché nella predisposizione della legge sullo smaltimento dei rifiuti, tenesse in particolare conto l'aspetto del ricupero di quelli riciclabili.

In un incontro dei rappresentanti del Wwf e di Italia nostra con l'assessore comunale D'Alessandro avvenuto il 17 dicembre 1983, sembrava di aver raggiunto positivi risultati, perlomeno per quanto riguarda il recupero del vetro; infatti alcune ditte private hanno offerto al Comune di Trieste di effettuare la raccolta del vetro, tramite la disposizione di appositi contenitori, detti «campane» per la loro caratteristica forma, collocati in punti strategici della città: le ditte offrono questo servizio gratuitamente compresa la fornitura dei contenitori. Da parte del Comune sono necessari soltanto alcuni adempimenti amministrativi, che non comportano alcuna spesa.

Purtroppo da quella data non si è vista alcuna realizzazione a Trieste; ciascuno di noi, però, facendo una gitarella nella regione, può vedere i contenitori collocati in moltissimi altri comuni, grandi e piccoli.

Non si comprendono i motivi del ritardo di questa iniziativa e si chiede che il Comune di Trieste ne dia una pubblica spiegazione e soprattutto realizzi l'impegno a suo tempo preso dall'assessore D'Alessandro.

Dario Predonzan

«Di verde non si vive»

Care Segnalazioni, in merito alle numerose lettere di triestini contrari all'ubicazione del nuovo stadio sull'altopiano desidero fare alcune considerazioni.

La città non ha retroterra e pertanto la Triestina del futuro dovrà trovare il suo pubblico non soltanto a Trieste ma anche nelle altre località dell'Isontino (Gorizia, Monfalcone) altrimenti i 40 mila spettatori non li raggiungerà mai.

Il progetto prevede di eliminare tutti i possibili pericoli derivanti dalla bora, dal freddo e dalla pioggia.

Non si può sempre pensare di salvaguardare l'ambiente naturale, cavallo di battaglia di molti triestini, a discapito di un'opera che potrebbe dare molto a Trieste.

Già alcuni anni fa gli zelanti difensori degli alberi si sono levati in difesa del Carso contro una «macroscopica colata di cemento» chè avrebbe invece portato lavoro e non disoccupazione per molti giovani triestini (io stesso ho dovuto lasciare Trieste 16 anni fa perché le foglie del Carso non erano... commestibili!).

Non è vero che i triestini non seguirebbero la loro squadra perché sono troppo attaccati all'Unione per non farlo. E' troppo facile essere tifosi della Triestina seguendone le gesta senza alcun sacrificio (io, ad esempio, abito a Pordenone e ogni anno per vedere la Triestina in casa e fuori faccio quasi 4000 chilometri). Non sono uno di quelli che rinuncerebbero alla partita se non gli fanno lo stadio accanto... a casa, come alcuni pseudotifosi hanno recentemente scritto nelle Segnalazioni.

E' ora di finirla di intralciare sempre con motivi ridicolissimi le buone iniziative di quei pochi triestini che si danno da fare e spendono del proprio per portare la città a livelli nazionali (a Udine non hanno protestato sull'ubicazione vicina o lontana dello stadio e sono andati in serie A!).

Gli ingenti costi sono giustificati quando questi portano un utile alla città, mentre non è giustificato difendere ad oltranza il paesaggio quando ci sono migliaia di giovani che devono lasciare la loro città perché di... verde non possono vivere.

Francesco Spadavecchia

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

DI NUOVO INSIEME I RAGIONIERI DIPLOMATISI NEL 1934

Gratitudine a un preside



Gli ex alunni dell'Istituto commerciale Carli si sono riuniti assieme ai loro professori per festeggiare il mezzo secolo dal conseguimento del diploma di ragioniere. Nel corso della simpatica serata è stato ricordato il preside prof. Vincenzo Bronzin, morto nel 1971 all'età di 99 anni.

Il legame che anche dopo la fine della scuola intercorse con il preside, ha lasciato un ricordo vivo e profondo negli ex alunni che hanno fatto collocare al «Carli» un busto bronzeo dello scomparso e intitolare a suo nome alcune borse di studio per alunni meritevoli.

Ma non basta. Per onorare ancor di più la memoria di quest'uomo che ha dedicato tutto se stesso alla scuola e ai giovani, gli ex alunni hanno inviato al sindaco la richiesta di «voler esaminare con ogni possibile attenzione l'opportunità di intitolare una via cittadina al prof. Vincenzo Bronzin, indimenticabile e indimenticato preside del "Carli" dal 1900 al 1937».

La domanda è stata corredata da una copiosa documentazione attestante i meriti dell'educatore, del matematico e soprattutto dell'uomo.

(Foto Viva)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Brazzanovich per il compleanno (13-9) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dall'ing. P. Benussi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Sergio Da Corte per il compleanno (13/9) dalla moglie 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Fanny ved. Masella nel XXII anniversario (13/9) dalla figlia Silvana Bolcich Masella 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Mario Suzzi nel III anniversario (13/9) dalla moglie Loretta e figli Bruno, Antonella, Viviana 60.000 pro Sogit; dalle sorelle Nerina e Mariuccia 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Basilio Giusti nel trigesimo della morte (13/9) dalla famiglia Martinoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio e Adele Bigolio nel II anniversario (7/7-11/9) dalla figlia Laura e genero Eugenio Bloise 1.000 pro Divisione oncologica Osp. Riuniti (Dott. Marinuzzi) e 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini); da Vittorio e Ada Bradaschia 10.000 pro Divisione oncologica Osp. Riuniti (Dott. Marinuzzi).

In memoria di Anna Tamburlini ved. Benedetti nel I anniversario (13/9) dai figli Mariella e Luciano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Violin ved. Meli-Brusi nel II anniversario (13/9) dal figlio Mario 30.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dalla nuora Silvana 15.000 pro Anffas e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal nipotino Giuliano 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Cecovin ved. Capello nell'XI anniversario dalla figlia Ilda 20.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Giuseppina Skabar ved. Cebulli nel II anniversario (12/9) dai figli Valeria e Riccardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli femminile (S. Cuore).

In memoria di Giorgio Ciriani nel I anniversario da Claudio e dorotea Ciriani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Vera Kreilsheim-Wagner da Gianna e Claudio de Polo 1.000.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 1.000.000 pro Divisione Cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini), 500.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni», 500.000 pro Reparto cardiologico «Claudia Wagner in Cogoi» (Istituto infanzia Burlo Garofolo) e 100.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II Circolo Didattico); dal genero Dario e dai nipoti Daniele, Susanna, Michele e Debora 1.000.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo-reparto di neonatologia (prof. Nordio), 1.000.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» fondo «Claudia Cogoi», 500.000 pro Divisione cardiologia - Osp. Riuniti (prof. Camerini); 500.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni), 100.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II Circolo didattico); da Luciano Borsi e famiglia 30.000, dal dott. Giuseppe Vidi 50.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni»; da Alba e Delia Zaccaria 30.000 pro Fondo «Claudia Cogoi» dell'asilo infantile «Marco Tedeschi»; da Gabriella Salmona, Luciano Terzi, Mariuccia Vessel e Sonia Volk 60.000 pro Pia casa Gentilomo; da Ada Malabotta Bucher 20.000, da Gianna e Pippo Bucher 20.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; da Olga e Stanislao Rustia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emilietta e Marcello Modiano 15.000 pro Lions club (fondo di beneficenza) e 15.000 pro Associazione Amici del cuore; da Mario Mocher 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Enrico Goldschmidt 20.000 pro Astad.

In memoria di Italo Maiola da Alceo e Dorina Covelli 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da Tullia Sami 10.000, da Celio e Ida Sadar 10.000, da Raffaele e Ione Campos 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nina Medizza in Jelicich dalla famiglia Radetti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iginio Gioseffi da Dora Sorre e Marina Colombo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ganz da Marcella Bole 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marino e Maria Beccari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Celestina Marinaz ved. Gerini dai colleghi di lavoro 51.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Cressevich ved. Gherdol dalla fam. Okorn 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria della nonna Mimi Giaconi da Anna Vincenzo Demarchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Ermanni da Dinora e Renata Bisiani 30.000 pro Anffas.

In memoria di Amelia Concini da Nerea e Silvia 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ida Boccasini da Ina Larconelli, Franco e Laura 10.000 pro Assoc. zoofila triestina.

In memoria di Antonietta Pagan Bonaldo da Nilla e Iolanda Bonaldo 20.000, da Celeste Tomini e Nidia Pulini 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Onorina Blazenka da A.V. 20.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Liliana Borri da Mario e Alice 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nives Vareton da Romana Canarutto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Gherdol da Fides e Rossana, Luisiana, Nori 60.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (maternità).

In memoria di Gino D'Andrea dalla famiglia Weber 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Narciso Cuppo e Agostino Pagot dai soci e amici del Circolo Marina mercantile N. Sauro 377.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edgardo Marusi da Silvana ed Eugenio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Luciano Zamboni da Nora e Glauco Moro 50.000 pro Fondo Iacopo Serravallo.

In memoria di Maria Zanlucchi dalla figlia Fiora e dal genero 50.000 pro Poveri Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Attilio Zulliani da Paola e Mario Bubini 20.000 pro Lega per la lotta contro i tumori Manni; da Flavio Fontana e famiglia 20.000; da Licia Kravos 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Zappalà dalle famiglie Porceluzzi, Cocolo, Ugrin, Iugovaz, Possega, Casavecchia, Mancuso, Gambino 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Vlahov dal cap. Albero Rota 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Nives Vareton dalle colleghe Germana, Lea, Luciana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina De Mattia ved. Tellini da Silvana e Daniela Muran e Maria Gilleri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oliviero Sinigaglia da Norma Ziberna Tommasini 20.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Oliviero Sinigaglia da Valeria Wernigg 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Vicich ved. Rudine da Dolores Cresevich 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Edoardo Ricci dalla moglie Silvana 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Astad - Ric. animali.

In memoria di Marcella Rolla dal dott. Franco e Gianna Lanieri 30.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Giovanni Rudez dalle famiglie Gasparo, Taverna, Turel, Tommasoni 60.000 pro Assoc. genitori malati emopatici neoplastici; da Maria Fragiacomo Pertot 10.000, dalla famiglia Luin 10.000, da Valeria e Poldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eleonora Rusconi da Clori Radillo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Filomena Scarpetta ved. Randino dai condomini dello stabile n. 7 di via Tolmezzo 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

DALLA REGIONE

S'INAUGURA QUESTO POMERIGGIO LA NUOVA STAZIONE PARTENZE

A Ronchi si tenta un decollo È quello di tutto l'aeroporto

I passeggeri aumentano e sembra vicino l'obiettivo di collegamenti con l'Austria

RONCHI DEI LEGIONARI — La nuova stazione partenze dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari sarà inaugurata oggi alle 16.30 con una cerimonia alla quale parteciperà, fra le altre autorità, il presidente della giunta regionale Antonio Comelli. La benedizione al nuovo edificio sarà impartita dall'arcivescovo di Gorizia mons. Bommarco.

I lavori di ristrutturazione della stazione partenze, iniziati nel 1982, hanno ampliato la superficie utile complessiva da 2182 metri quadrati agli attuali 4490 metri quadrati.

La palazzina si presenta oggi con una pensilina esterna protesa a coprire l'area antistante l'ingresso. Qui si arriva dai piazzali di parcheggio attraverso una rampa che evita la barriera architettonica dei gradini e permette, in caso di necessità, ai veicoli di portare i passeggeri davanti alle porte in una zona coperta. All'interno troveranno posto le biglietterie, uno sportello di banca, i negozi e quanto serve per rendere più accogliente e funzionale questo settore della stazione aeroportuale.

Il costo complessivo dei lavori e delle forniture si aggira sui due miliardi e 400 milioni ottenuti dal consorzio per l'aeroporto attraverso finanziamenti regionali.

Con l'opera che sarà inaugurata questo pomeriggio, l'aeroporto continua sulla strada di uno sviluppo giustificato dall'importanza che attualmente riveste per il Friuli-Venezia Giulia e dalle prospettive di un aumento dei traffici per il quale il consorzio si sta adoperando. L'obiettivo che pare più vicino è quello dei collegamenti con l'Austria, ma si punta anche a far decollare l'aeroporto di Ronchi dei Legionari riguardo al trasporto passeggeri e merci, nell'area delle regioni che fanno parte della comunità di lavoro Alpe Adria.

Più volte è stata sottolineata anche la prospettiva di una possibile funzione dello scalo di Ronchi, il più orientale d'Italia, quale punto importante nei collegamenti tra i paesi della Comunità europea e quelli dell'Europa orientale, particolarmente verso l'area danubiano-balcanica.

Prospettive ambiziose, ma possibili, che richiedono però un costante adeguamento delle strutture e in primo luogo il raddoppio del piazzale di sosta per gli aeromobili del quale si avverte da tempo la necessità. E' un'opera che potrà essere realizzata, come assicurato anche dal ministro dei Trasporti Signorile.

La nuova palazzina dell'aerostazione partenze è l'adeguata risposta all'incremento del traffico passeggeri che è passato dalle 194 mila unità del 1974 alle 288 mila dello scorso anno. Alla fine dell'anno in corso è già previsto un ulteriore incremento di queste cifre.

Il presidente del consorzio, Gino Cocianni, si è dichiarato fiducioso sulle prospettive di sviluppo dello scalo di Ronchi, ma non ha nascosto che occorre operare ancora con il concorso dell'amministrazione regionale e dello stato per portare l'aeroporto a quel livello di utilizzazione che le sue dotazioni tecniche già oggi consentirebbero.

G. B.

LA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO REGIONALE SOCIALISTA

Il Psi è deciso nel ribadirlo: «Questa giunta opera bene»

Preoccupazione per il dibattito apertosi nella Dc sugli avvicendamenti

UDINE — In vista dell'imminente ripresa dell'attività del Consiglio regionale l'esecutivo regionale del Psi si è riunito a Udine sotto la presidenza del segretario regionale Gianfranco Trombetta per fissare le linee di comportamento del partito. Ne è scaturita, prima di tutto, la decisione di perseguire «il rilancio», con rinnovato impegno di coesione e di solidarietà, dell'azione dell'attuale maggioranza regionale in vista delle importanti scadenze autunnali che investono in particolare le questioni di fondo della ripresa economica e della difesa dell'occupazione».

Un rilancio la cui premessa, secondo i socialisti, è un giudizio positivo sul lavoro «fin qui svolto dalla giunta e dai gruppi della maggioranza regionale, con apprezzabili risultati sul piano politico e legislativo». Positiva, per il Psi, anche la definizione dei rapporti finanziari con lo Stato, recentemente sancita dal parlamento nazionale.

Per quanto riguarda poi i rapporti con la Dc, il segretario Trombetta ha ribadito «la preoccupazione dei socialisti per le incertezze e le contraddizioni che sembrano caratterizzarne il dibattito interno, con ventilate ipotesi di avvicendamenti che investono la guida e le rappresentanze giuntali e ricorrenti richiami ad accordi unilaterali con la Lista per Trieste». Per i socialisti «occorre che sia fatta immediata chiarezza su una situazione che altrimenti rischia di condizionare l'impegno del governo regionale».

Ed a proposito dei rapporti con le altre forze della maggioranza il segretario socialista ha richiamato il significato del recente patto di consultazione permanente stabilito fra il Psi e il Psdi: patto «aperto alle altre forze d'ispirazione laica e liberale, con le quali i socialisti intendono riprendere e approfondire un proficuo confronto per la ricerca delle più ampie intese».

«Il confronto all'interno delle forze della maggioranza va comunque ricondotto — secondo la nota socialista — ai problemi reali che stanno di fronte a una Regione ormai avviata a chiudere la fase dell'emergenza e degli interventi straordinari, nella consapevolezza che il rilancio dell'attività della giunta presuppone lealtà e forte spirito di coesione, con la massima chiarezza degli obiettivi politici e programmatici, e pari rispetto per equilibri di rappresentanza politica, sui quali non possono pesare superate vocazioni egemoniche o essere alimentate esasperate contrapposizioni autonomistiche».

Questi, infine, gli obiettivi perseguiti dal Psi alla ripresa dell'attività regionale, quali sono sintetizzati in un documento approvato dall'esecutivo del partito: «Il principio dell'alternanza alla guida della giunta e del consiglio regionale e, tra gli impegni, prioritari, l'attuazione della legge 30 per il consolidamento, il rilancio e l'ammodernamento del sistema produttivo; la difesa dell'occupazione; la definizione dei provvedimenti per la razionalizzazione dell'intero sistema sanitario; e la riforma della Regione con la valorizzazione delle specialità territoriali attraverso un articolato progetto di reale decentramento amministrativo».

Psdi: si è riunita la corrente di maggioranza

LATISANA — Nell'imminenza del prossimo congresso regionale del partito, si sono riuniti nei giorni scorsi a Latisana gli aderenti alla componente della maggioranza del Psdi, che si ispira alle posizioni del segretario nazionale Pietro Longo.

Essi hanno respinto le critiche di immobilismo mosse dalla minoranza che in campo nazionale fa capo al ministro Nicolazzi, ed anzi hanno sottolineato la vitalità del partito e il successo del recente raduno di Piani di Luzza.

La corrente ha inoltre valutato l'opportunità che nell'elezione degli organi del partito siano tenute «in attenta considerazione le istanze di Pordenone, Gorizia e Trieste, anche se la maggiore consistenza di voti congressuali viene registrata dalla maggioranza nella federazione di Udine».

Notizie in breve

Visita della Regione in Ungheria

Il vicepresidente del consiglio regionale, Claudio Tonel è stato nei giorni scorsi in Ungheria ed ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti della regione ungherese del Somogy. E' stato ospite di quel consiglio provinciale (equivalente in Ungheria al nostro consiglio regionale) nella sede del capoluogo, Kaposvar.

L'incontro è servito a riprendere i rapporti con il consiglio ungherese avviati dalla regione Friuli-Venezia Giulia già nel 1975 e poi proseguiti nel 1981.

Corsi di formazione professionale

Il centro Irfop, settore commercio e servizi di Trieste, comunica che sono ancora disponibili posti nei corsi serali per vetrinisti-cartellonisti, indossatrici, parrucchieri per signora, manicure pedicure, corrispondenti in lingua tedesca, contabilità fiscale.

Interrogazione Psi per l'agricoltura

I consiglieri regionali del Psi Saro, Carbone ed Ermano hanno presentato un'interrogazione alla Giunta regionale sul tema delle indennità compensative Cee per l'agricoltura svantaggiata.

I tre esponenti socialisti vogliono sapere quali interventi intende attuare l'amministrazione regionale per sbloccare la delicata situazione che si è venuta a creare nel Friuli-Venezia Giulia, dove ingenti risorse finanziarie, indispensabili per il settore agricolo, sono inutilizzate.

Si tratta del blocco di alcuni miliardi determinato — come ricordano Saro, Carbone ed Ermano — da alcuni problemi legati al controllo della Corte dei conti sugli enti locali.

Dal 17 in Friuli «Display determination»

PORDENONE — Con l'arrivo del contingente portoghese domenica all'aeroporto di Tessera (Venezia), contingente che si trasferirà poi in provincia di Pordenone, prenderà ufficialmente il via la «Display determination '84». Si tratta dell'esercitazione interforze (esercito, marina e aeronautica) e interalleata (più paesi aderenti alla Nato) che ha lo scopo di perfezionare l'efficenza operativa, il coordinamento e l'interoperabilità delle forze terrestri, navali e aeree dimostrando la solidarietà della Nato.

Nello scacchiere nord-orientale italiano, l'esercitazione avrà luogo dal 17 al 26 settembre e si concluderà con una operazione tattica, in notturna, sul poligono di tiro del Cellina-Meduna, alla presenza del ministro della Difesa, Giovanni Spadolini e dei vari comandanti dei reparti italiani, portoghesi, statunitensi, inglesi, turchi.

La Francia, pur non facendo parte dell'organizzazione militare della Nato, sarà presente con alcune unità aeree e navali. L'esercitazione in Friuli sarà diretta dal comandante delle forze terrestri alleate Sud Europa (Ftase) di Verona, generale Giorgio Donati e verdà la partecipazione di unità del terzo, quarto e quinto corpo d'armata, dell'artiglieria contraerea dell'esercito, della brigata paracadutisti «Folgore» e della brigata missili «Aquileia».

Il rinforzo esterno — come è stato comunicato dalla Ftase — sarà assicurato da unità della prima brigata mista indipendente portoghese e della 30.a brigata meccanizzata della guardia nazionale del Nord Carolina (Usa).

SIAMO SETTIMI IN ITALIA PER IL RAPPORTO TRA ABORTI E NASCITE

Ogni anno nella nostra regione cinquemila gravidanze interrotte

Contrariamente a quanto è avvenuto nel complesso delle altre regioni italiane, nelle quali è stato riscontrato un progressivo aumento del fenomeno, nel Friuli-Venezia Giulia il numero delle interruzioni volontarie della gravidanza — praticate ai sensi della legge 22 maggio 1978 n. 194, riguardante «Norme per la tutela della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza» — è rimasto, in questi ultimi anni, stazionario.

Gli interventi eseguiti sono stati, infatti, rispettivamente 5.163 nel 1980, 5.039 nell'anno successivo e 5.111 nell'82 (anno, quest'ultimo, al quale si riferiscono i più recenti dati disponibili, resi noti in questi giorni dall'Istituto centrale di statistica).

Nel medesimo periodo di tempo le nascite sono, invece, diminuite per cui, in rapporto al numero dei nati vivi, la frequenza degli interventi per interrompere la gravidanza è aumentata, essendo salita da una media di 49,8 interruzioni volontarie per ogni cento nati vivi nel 1980, a 51,2 interruzioni nel 1981 ed a 52,3 nell'82; la frequenza dell'82 è sensibilmente superiore alla media nazionale, che è pari a 38 aborti volontari per cento nati vivi e assegna al Friuli-Venezia Giulia il settimo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

La regione in cui più frequentemente viene fatto ricorso all'applicazione della legge 194 del 1978 è — come si desume dalla tabella che pubblichiamo — l'Emilia-Romagna, nella quale nel 1982 sono state praticate 79 interruzioni volontarie della gravidanza ogni cento nati vivi. Quella in cui è stata registrata la frequenza più bassa è, invece, la Calabria.

REGIONI	Interruzioni volontarie della gravidanza per 100 nati vivi
EMILIA-ROMAGNA	79,4
LIGURIA	69,0
TOSCANA	62,6
VALLE D'AOSTA	61,0
PIEMONTE	57,2
UMBRIA	53,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**52,3**
LAZIO	48,1
LOMBARDIA	44,9
PUGLIA	44,4
MARCHE	38,5
ABRUZZI	36,1
MOLISE	32,5
VENETO	26,2
SARDEGNA	22,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	21,4
SICILIA	20,6
BASILICATA	18,5
CAMPANIA	17,9
CALABRIA	16,5
MEDIA NAZIONALE	**38,0**

Va peraltro, tenuto presente che sul rapporto «interruzioni della gravidanza-nati vivi» influisce logicamente il numero delle nascite e, quindi i diversi tassi di natalità riscontrabili nelle singole regioni; tassi che variano da una media massima di 16,8 nati vivi per mille abitanti nella Campania, a quella minima, pari a soli 6,6 nati vivi per mille abitanti, registrata nella Liguria.

Per quanto concerne, invece, la maggiore o minore propensione delle donne residenti nelle diverse regioni italiane a usufruire della legge 194 del 1978 per sottoporsi all'interruzione volontaria della gravidanza, un indice significativo è costituito dal cosiddetto «tasso di abortività volontaria», vale a dire dal rapporto che intercorre fra il numero delle donne in età feconda — cioè, tra i 15 e i 49 anni — ed il numero delle interruzioni volontarie della gravidanza praticate nelle rispettive regioni.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane basata su tale indice, il primo posto è detenuto — con una media, nel 1982, di 26 interruzioni volontarie della gravidanza per mille donne in età feconda — dalla Puglia, seguita dall'Emilia-Romagna (con 25 aborti), dall'Umbria (22), dalla Toscana (21), dal Piemonte, Lazio, Valle d'Aosta e Liguria (tutt'e quattro, con 20 interruzioni) e, al nono posto, dal Friuli-Venezia Giulia, con una media di 18 interruzioni volontarie della gravidanza per mille donne in età feconda (il che equivale, in altri termini, ad un'interruzione ogni 56 donne); media soltanto di poco superiore a quella nazionale (pari a 17 aborti volontari per mille donne in età feconda).

Può sorgere il dubbio che i notevoli divari che si riscontrano nell'abortività volontaria fra regione e regione siano attribuibili, almeno in parte, alle situazioni esistenti nelle singole regioni, per quanto riguarda sia la fiducia delle donne nelle strutture locali, sia altri fattori di natura psicologica, sociale.

In effetti, l'indagine effettuata dall'Instat rivela che la mobilità delle donne (cioè la tendenza a recarsi in altre regioni per sottoporsi all'intervento) è piuttosto scarsa: nell'84 per cento dei casi l'intervento è stato, infatti, eseguito nella regione di residenza dell'interessata.

In particolare, per quanto concerne le donne residenti nel Friuli-Venezia Giulia che si sono sottoposte all'interruzione volontaria della gravidanza usufruendo della legge 194, il 93,4 per cento ha preferito ricorrere alle strutture sanitarie esistenti nella nostra regione, mentre solo il 6,6 per cento — vale a dire, una su quindici — si è rivolto ad ospedali o a cliniche private ubicate in altre regioni italiane: in prevalenza, nel Veneto (con una netta preferenza per le province di Rovigo e di Treviso) e nell'Emilia-Romagna (in particolare, nella provincia di Bologna).

D'altra parte, nel medesimo anno, alcune centinaia di donne residenti in altre regioni italiane hanno usufruito — per sottoporsi a questo intervento — delle strutture esistenti nel Friuli-Venezia Giulia; complessivamente si è trattato di 522 casi, riguardanti donne residenti rispettivamente nel Veneto (382), in Lombardia (28), all'estero (27) e nel Lazio (13).

Giovanni Palladini

I PIANI DELL'ENTE PUBBLICO PER RISOLLEVARE IL SETTORE

La Regione corre al capezzale delle imprese edili che languono

PORDENONE — L'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, ha lanciato un grido d'allarme sulla crisi del settore dell'edilizia nel Friuli-Venezia Giulia.

A causa di un improvviso malore egli comunque non si è potuto presentare personalmente al convegno sulla crisi edilizia che si è svolto l'altra sera alla fiera di Pordenone per iniziativa dell'Associazione degli ingegneri e degli architetti del capoluogo della Destra Tagliamento. La sua relazione è stata perciò letta dal direttore dell'assessorato, Pastorini.

«E' una crisi di risorse — sostiene Francescutto —. Ma ai fattori di carattere generale si aggiungono alcuni specifici: l'espansione artificiosa delle imprese dopo il terremoto (necessaria per la ricostruzione, ma oggi in rapido ridimensionamento), senza un aumento della qualità e la presenza di aziende piccole e medio piccole che trovano difficoltà a diversificare la loro produzione: a mutare cioè la specializzazione nella costruzione di case in specializzazione nella costruzione di infrastrutture».

Le soluzioni, per l'assessore all'industria, potrebbero essere individuate nel piano di settore per l'edilizia e nella legge finanziaria, che può aiutare la trasformazione produttiva e dei servizi del settore. È necessaria comunque — secondo Francescutto — la concertazione tra i vari assessorati interessati: per quel che riguarda l'assessorato all'industria ha già messo a disposizione gli 8 miliardi della finanziaria regionale in base alla legge 70.

Anche l'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, ha analizzato i fattori della crisi del settore.

Sul piano normativo, Bomben ha indicato la revisione della legislazione vigente relativa all'urbanistica, ai lavori pubblici, alla casa. «Inoltre — ha continuato — l'istituzione della finanziaria regionale può costituire un incentivo per le imprese e gli operatori del settore, sia di natura economica che organizzativa».

«Anche la prossima legge sul recupero del patrimonio edilizio esistente, per la quale la consultazione sarà avviata fin dalla prossima settimana — ha detto ancora Bomben — è un'occasione importante per stimolare nuove iniziative con le risorse del comparto privato, attraverso una politica di incentivi, agevolazioni e di modifiche giuridiche e comportamentali».

A Medea la giornata del disperso in guerra

GORIZIA — Si svolgerà domenica all'Ara pacis di Medea la giornata nazionale del disperso in guerra. Il governo sarà rappresentato dal sottosegretario alla difesa Silvano Signori. La cerimonia, organizzata come ogni anno dall'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, avrà inizio alle 10 con una messa al campo; seguiranno la deposizione delle corone e i discorsi celebrativi.

«La manifestazione — si legge in un comunicato — non sarà una semplice commemorazione ma soprattutto un pressante appello a tutta la nazione affinché, di fronte al pericolo sempre presente di un nuovo evento bellico, si impegni civilmente e concretamente per la difesa della pace e delle istituzioni democratiche».

DOMANI ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DEGAN

S'inaugura con un convegno il centro tumori di Aviano

AVIANO — S'inaugurerà domani pomeriggio alle 17, con una cerimonia, seguita da un convegno medico, il centro per la lotta al cancro di Aviano. Il centro di riferimento oncolico, (Cro), come è chiamato, è comunque già funzionante in parte da alcune settimane. Domani sarà presente ad Aviano il ministro della sanità, Costante Degan.

Il Cro, che sorge nella sede del vecchio ospedale di Aviano, chiuso su indicazione del nuovo piano sanitario regionale, dispone di 90 letti divisi tra reparti di oncologia medica e oncologica chirurgica; fornisce prestazioni ausiliarie, sanitarie e di diagnostica, svolge servizi di carattere epidemiologico e informativo, comprende una divisione di ricerca sperimentale. E' l'unico centro del genere in regione.

La cerimonia di apertura di domani, prevede interventi del ministro Degan e dell'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli, oltre che del sindaco di Aviano, Giovanni Tassan Zanin e del presidente dell'Usl «pordenonese», Luciano Tassan.

Successivamente il prof. Umberto Veronesi, direttore del Centro tumori di Milano, terrà una relazione sulla funzione dei centri polidisciplinari nella strategia della lotta contro i tumori, mentre il prof. Renzo Tomatis, direttore dell'agenzia per la ricerca sul cancro di Lione, prensenterà un rapporto sul controllo e la prevenzione dei tumori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA Opicina cerca domestica fissa brava cucina, stiro referenziata. Telef. 64808. 2632/2

ZONA Barcola comodità autobus cercasi collaboratrice familiare a ore referenziata orario da concordare. Scrivere a cassetta n. 15/L Publied, 34100 Trieste. 1/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D offresi a ditta. Tel. 821197 pomeriggio. 55889/3

MONFALCONE dintorni 27enne esperta custodia bambini, lavori domestici offresi. Telef. 40946. 270/3

RAGIONIERE esperienza amministrativa contabile fiscale amministrazione personale offresi a ditta anche part time. Scrivere a cassetta n. 29/L Publied, 34100 Trieste. 55948/3

SHIPPING manager pluriennale esperienza con leading shipping company responsabile conduzione e gestione servizi convenzionali e fullcontainers esperto trasporti intermodali e integrati, canvassing commerciale import export, contrattualistica tariffe portuali maneggio containers, relazioni internazionali, container control, lingue inglese e francese esaminerebbe offerte per migliorare propria posizione. Rispondere solo se veramente interessati. Scrivere a cassetta n. 34/L Publied, 34100 Trieste. 56003/3

15ENNE offresi per qualsiasi lavoro preferibilmente pasticciere o panettiere. Tel. 747094. 55991/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ambosessi cultura media interessati avviarsi alla pubblicità televisioni radio aziende utenti organizzazioni locali offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario. Presentarsi società il Globo a Trieste presso hotel Jolly il 17-9 dalle 15 alle 19. 14/4

CERCASI elemento part-time per controllo mense Trieste. Richiedesi specifica conoscenza settore. Telefonare 763018 ore ufficio. 2613/4

CERCASI giovane con pratica per ufficio ricambi auto. Scrivere a cassetta n. 37/L Publied, 34100 Trieste. 2643/4

DITTA cosmetici al naturale cerca capogruppo e agente di zona per dimostrazioni a domicilio. Telefonare 0431/33460. 050242/4

DITTA import/export assume ragioniere/a esperto/a ottimo contabile. Possibilmente lingue slave. Tel. 64808. 2632/4

IMPORTANTE società cerca per proprio ufficio contabilità ragioniere o impiegato amministrativo con precedenti esperienze nel settore. Inviare offerte dettagliate e manoscritte a Casella n. 32/L Publied, 34100 Trieste. 1234/4

PANETTIERE specializzato esperto cerca Bidoli, Ginnastica 8. 2638/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI plurimandatari per potenziamento rete di vendita nel settore contenitori industriali in plastica azienda leader ricerca per province di Gorizia Trieste Udine Pordenone. Trattamento Enasarco grosso supporto promozionale. Scrivere casella n. 12 Saronno. 94/5

NORIS utensili speciali ricerca: meccanici auto da avviare remunerativa carriera rappresentanti di utensileria speciale per autofficine e carrozzerie in Friuli-Venezia Giulia. Offresi: elevate provvigioni, oltre media, rimborso spese, esclusiva di zona, anticipi settimanali. Richiedesi: massima serietà automezzo proprio età 25/35. Assicurando riservatezza scrivere a cassetta 27/E Spe 38100 Trento. 1082/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 55715/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 55715/6

A.A.A.A SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 55715/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 55761/6

BORSETTE coccodrillo creazioni modifiche. Laboratorio della pelle via Galvani 5 (Giardino pubblico) tel. 568367. 050237/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione, via Maiolica 1. 2288/6

EDILI friulani eseguono lavori edili in genere ristrutturazioni, pitturazioni prezzi concorrenziali. Telefonare al 945063 - 796614. 2634/6

ESEGUIAMO ristrutturazioni complete appartamenti impianti luce acqua riscaldamento piastrellatura bagni pavimenti. 762985. 2508/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490 - 910537. T.A. 306/6

TRASLOCHI montaggio smontaggio mobili deposito, preventivi gratuiti. Tel. 793769 - 753635. 2285/6

8 Istruzione

A. ISTITUTI parificati necessita contattare docenti laureati anche pensionati per insegnamento o lezioni private. Indirizzare Gorizia via Vittorio Veneto 74. Tel. 0481/32350. 2/8

BARCOLA e **MONFALCONE** corsi taglio cucito e maglieria. 040/208295. 164/8

CUCITO-taglio figurinismo Sitam corsi diurni e serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega Nazionale. Tel. 767491 pasti. 2537/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, impermeabili reversibili, guarnizioni, ultimi modelli '84-85. Tutti i tipi tutte le taglie, prezzi straoccasione presso la vostra pellicceria di fiducia: Cervo, Viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 2487/9

STAMPATRICE offset multigrath 220 formato stampa 25x35, ottime condizioni vendo. Occasione. Telef. 0481/76062. 1/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, abiti, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2576/10

IL Giardino - antiquariato via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili, quadri, vetri Murano, giacenze ereditarie, tel. 68242. 2637/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2576/11

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 2637/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 2481/12

A prezzo reale acquisto oro gioie monete oreficeria Dazzara (Lambda) Spiridione 6. Riservatezza tel. 64355. 2562/12

COMBINATINA 4 lavorazioni legno banco per carpentiere trapanino sega nastro, occasionissime. V. Conti 9/1.

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca, tel. 631641 via Malcanton 14/B. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 55884/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 2602/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ritmo, Ford Fiesta, A 112, Peugeot 104 - 204, Giulietta 1800, Horizon LS, Simca 1000 - 1100, Chrysler 1308. 7/14

AUTO marciantissime revisionate a partire da 390.000, solo 14.000 mensili, tel. 62590. 2631/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Renault 9 GTS, Renault 5 TL, Renault 4 L, Ritmo 65 CL, Panda 30, 127 900 3 P, Renault 14 TS, gamma Renault pronta consegna. Muggia tel. 274275. 55935/14

BETA coupé 1300 81, Audi 80 1300 80, Citroen GSA 81, Escort Ghia 81. Ottime occasioni concessionaria Innocenti Maserati, Severo 46. 2641/14

CAMPER Westfalia Volkswagen diesel vendo. Possibilità permute, facilitazioni. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 2635/14

CONCESSIONARIA Cycles Peugeot: Peugeot 104 74-80, Peugeot 305 SR 79, Peugeot 505 STI 79, Peugeot 505 GR 79, Mini 120 77, Renault 5 75, Renault 14 TS 80-82, Simca 1100 72, Dyane 6 79, Opel Rekord 2300 diesel 81, furgone Fiat 900 E seminuovo, Citroen Visa Club 82, Volkswagen Scirocco 81. Presso Ban Leuz via Flavia angolo Montedoro, tel. 810214. 2495/14

DISPONGO pronta consegna autovetture e fuoristrada, nuove da immatricolare a prezzi di assoluta convenienza. Inoltre occasioni di usato. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, tel. 948337. 2635/14

GIULIETTA 1800 '81 metallizzata autoradio cerchi lega, telef. 944133 orario ufficio. 56006/14

HONDA CBX 550 F novembre 83 vera occasione. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

PANDA 30 meravigliosa garantita km 39.000, 4.400.000, 73.000 mensilmente, tel. 62590. 2631/14

PRIVATO vende Lancia Fulvia 5 marce ottimo stato, telef. 767870 sera. 55944/14

PRIVATO vende Renault 4 TL 1980 telefonare al 411505 da martedì a sabato compresi dalle 9 alle 12. 55910/14

R 20 TS dic. 80, R 18 GTL 80, R 18 GTD diesel 82, R 9 TSE 82, R 14 TS 80, R 4 L 83, Audi 80 GLS 81, Ritmo diesel 80, Alfetta 2.0 79 aria condizionata, Horizon GL 80, Peugeot 104 ZS 80. Vendesi concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla PANAUTO concessionaria Opel zona industriale, tel. 820256: Alfetta 1.6, A 112, Fiat 126, 127 3 porte, Citroen Visa, Ford Fiesta, Escort, NSU Prinz 4 L, Beta coupé, Opel Kadett 1.2 - 1.3 - GT/E 1900, Ascona Diesel, Rekord diesel, Sunbeam 1600 TI, Simca 1308 GT, Horizon LS, BMW 320 - 520 M 60, VW Jetta iniezione, permute usato per usato massime dilazioni. 2558/14

VENDO A 112 72 perfetta 1.100.000 trattabili, tel. 812238. 55923/14

VENDO A 112 1.600.000, 128 3 P 2.000.000 tutto compreso, tel. 68064. 56010/14

VOLVO diesel 245, Giardinetta 82-83, Mercedes 200 82, BMW 528 76, Gamma coupé 2000 78. Occasioni concessionaria Innocenti Maserati Severo 46. 2641/14

500 Giardiniera, 126, 127, 131 familiare, Mini, Maggiolino vendo, tel. 793578. 56010/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 hp privati vendono. In visione presso Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

GRAND Soleil 34 1981 Volvo 25 hp 7 vele accessori e elettronica vendo 040/764881-747181. 56011/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra Tuttosport viale XX Settembre 18 Trieste. tel. 727460. 050076/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1, 2, 3 persone con comodo di cucina e bagno, salottino con televisione. Tel. 65951. 2570/17

MONFALCONE affittasi stanza 10 più letti bagno riscaldamento, uso cucina. Telefonare dopo 18, 471047. 1/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO appartamento in Trieste, zona facoltà economia commercio, con 2 camere, 1 bagno, 1 cucinino, telefonare allo 0432/45368 ore pasti. 69/18

NON residente cerca appartamento in affitto 2 o 3 camere più servizi 741423 mattino 410936 pomeriggio. 55972/18

STUDENTE friulano cerca appartamento ammobiliato zona università tel. 0432/45373. 75/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamento libero, 3 stanze, stanzino, cucina e bagno, terrazzino, per uso ufficio. Tel. 64524. 2622/19

AFFITTASI a studenti non residenti appartamento ammobiliato telefonare 040/573379. 55993/19

AFFITTASI equo canone appartamento 3 vani 2 servizi zona centrale Trieste, per informazioni scrivere cassetta Publied n. 28/L 34100 Trieste. 77/19

CASAPIU' 60582 affitta due stanze cucina bagno 350.000 non residenti. 2633/19

CASAPIU' 60582 affitta centrale lussuosamente arredato piano alto salone due stanze cucina bagno poggioli non residenti trattative riservate. 2633/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO BORGO TERESIANO 3 stanze, servizio, riscaldamento, ascensore informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2621/19

IMMOBILIARE Giuliana affitta studenti non residenti zona Valmaura 2 stanze cucina comfort 400.000 763324. 2616/19

MARINA Julia: appartamenti 1-2 camere diverse soluzioni affittansi Agenzia Italia 0481-74404. 166/19

PRESSI università affittiamo ottobre giugno in casetta con giardino a tre studenti non residenti 2 camere cucina bagno tel. 02-292486 oppure sabato domenica 040-569793. 55994/19

PUECHER recente ammobiliato affittiamo non residenti 3 stanze cucinino 300.000 Greblo 68789. 23/19

S. GIACOMO arredato, camera, soggiorno, cucina, servizi, affitasi 380.000 768800-54519. 2600/19

20 Capitali Aziende

AFFITTASI o vendesi salone barbiere tel. 734231. 55883/20

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Casella 438-N Publied 20124 Milano. MI 1536/20

LICENZA acquisto contanti purché alto reddito documentabile eventualmente anche muri telefonare 755059. 14/20

MARINA Julia vendesi/affittasi bar ristorante libero subito 470342/72328. 1/20

RABINO 762081 cede licenza arredamento avviamento bar spaghettoteca gelateria alcolici superalcolici ottimo avviamento 55.000.000. 14/20

RABINO 762081 cede caffè latteria con patentino tabacchi arredamento avviamento 32.500.000. 14/20

RABINO 762081 cede osteria cibi caldi superalcolici Servola avviamento arredamento compresi 54.000.000 eventualmente anche muri. 14/20

RABINO 762081 cede arredamento avviamento pizzeria con giardino ottimo reddito documentabile ben avviata 125.000.000. 14/20

RABINO 762081 cede licenza alimentari con ottimo reddito forte guadagno adiacenze Giardino Pubblico 28.500.000. 14/20

RILEVEREI salone da parrucchiere tel. 52992. 0055716/20

STARANZANO avviatissimo bar-gelateria arredamento locale nuovissimo prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA acquisto contanti preferibilmente indipendente e con giardino pago contanti telefonare 755059. 14/21

CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista in Trieste appartamento composto da soggiorno, due stanze da letto, cucina e servizi. Per offerte telefonare al (0432) 80735 dettagliando posizione e richiesta. 050243/21

PRIVATO cerca da privato casetta con giardino qualunque zona pago contanti tel. 630120 ore negozio. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 ALTURA recente, rifinitissimo mq 96 vuoto o arredato, occasione. 2620/22

AGENZIA Meridiana 733275 via CAPODISTRIA recente, piano VII, bistanze, cucina, bagno, balcone, vista mare. 2620/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROSMINI seminuovo, ultimo piano 90 mq confort, vista mare; ALTRO I piano 80 mq giardino condominiale. 2620/22

ALPICASA Attici nuovissimi autometano cucina salone 2 o 3 camere biservizi. 733229. 25/22

ALPICASA Baiamonti perfetto soggiorno cucinotto bicamere servizio poggiolo 733209. 25/22

APPARTAMENTINO modesto Vidali da restaurare vendo 9.000.000 dilazionando. Tel. 631793. 2596/22

APPARTAMENTO ammobiliato libero Vicolo Militare 3 stanze cucina tutti confort 69.000.000. 2616/22

Continua in 12.a pagina

SPECIALE RONCHI DEI LEGIONARI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI AL SERVIZIO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA APERTO 24 ORE AL TRAFFICO COMMERCIALE E TURISTICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

INAUGURAZIONE DELL'AEROSTAZIONE PARTENZE PASSEGGERI OGGI 13 SETTEMBRE 1984

- **Superficie utile complessiva precedente: mq 2.182**
- **Superficie utile complessiva attuale: mq 4.490**
- **Costo complessivo dei lavori e delle forniture: L. 2.400.000.000**

FINANZIAMENTI:
Legge Regionale dd 23/4/1969 n. 5 e succ. modifiche e integrazioni.
Legge Regionale dd. 26/10/1976 n. 58.



Dati del traffico aeroportuale: 1974-1983

ANNO	PASSEGGERI (arr. + part.)	%
1983	288.676	+15,25
1982	250.496	+ 5,97
1981	236.405	+ 0,85
1980	234.390	+ 5,91
1979	221.308	+ 5,51
1978	209.737	– 7,83
1977	227.569	+ 9,69
1976	207.474	+12,12
1975	185.057	– 5,01
1974	194.822	—

(Sono esclusi i transiti)

L'ampliamento e la ristrutturazione dell'aerostazione partenze, importante tappa di potenziamento dell'aeroscalo di Ronchi, sono stati voluti dal Consiglio di amministrazione del consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia, sia per aumentarne la capacità ricettiva nei momenti di maggiore flusso, sia per adeguarla alle potenzialità della pista di volo che può accogliere anche aeromobili «wide-bodys».

PROGRAMMI DI POTENZIAMENTO

E' in corso la compilazione da parte del Consorzio del progetto per l'ampliamento del piazzale di sosta degli aeromobili che prevede di aggiungere, agli attuali 22.000 mq, circa altri 26.000 mq più 10.000 mq da destinare all'aviazione generale. Tale opera verrà realizzata, presumibilmente entro il 1985, con finanziamenti statali.

Rientrano inoltre nei programmi del Consorzio ulteriori opere di potenziamento, con i fondi messi a disposizione dalla Regione.

Le principali sono: l'ampliamento del ricovero dei mezzi di rampa; l'adeguamento e il potenziamento delle strutture ed attrezzature per il servizio merci; l'ampliamento e la ristrutturazione del parcheggio autoveicoli verso Est con la creazione di parcheggi custoditi; la realizzazione delle opere necessarie per l'apertura di un secondo ingresso sulla Statale 14; l'ampliamento, utilizzando le terrazze laterali Est ed Ovest, dell'edificio servizi, del ristorante e della sala d'attesa passeggeri; la costruzione, con opportuni ampliamenti degli edifici esistenti, di uffici per compagnie aeree ed operatori del trasporto aereo; la realizzazione della sala riunioni e convegni al piano terra della palazzina uffici del Consorzio; l'acquisto di attrezzature di rampa e di trasporto passeggeri intercampo, secondo le esigenze tecniche del traffico.

Hanno contribuito alla realizzazione dell'opera:

Continuaz. dalla 10.a pagina

ALTRO libero Caprineto 2 stanze cucina tutti confort 54.000 000 vende Immobiliare Giuliana 763324. 2616/22

APPARTAMENTO Vergerio seminuovo 3 camere cucina poggioli cantina vendo tel. 631793. 2596/22

APPARTAMENTO 130 mq primo piano casa d'epoca rinnovato vendo 66.000.000. Tel. 631793. 2596/22

BG STUDIO immobiliare calle Oberdan 16 Muggia. Tel. 272500. Propone case monobifamiliari Stramare Lazzaretto Chiampore anche terreni costruibili agricoli. 2630/22

BG 272500 Servola palazzina recente appartamento 110 mq mansarda 88.000.000. 2630/22

BG 272500 San Sergio palazzina appartamento posto macchina coperto giardino. 2630/22

BG 272500 Muggia XXV Aprile appartamento in casetta piccolo orto. 2630/22

BG 272500 Muggia centro casetta soleggiata condizioni ottimali affare 48.000.000. 2630/22

BOSCO alto fusto 9.000 mq Prosecco altro Rupinpiccolo 2000 Vendo tel. 631793. 2596/22

COMMERCIALE vista totale golfo recente salone 2 matrimoniali servizi mansardina terrazze box tel. 68789 Greblo. 23/22

CORMONS negozio pronta consegna vendesi. Mq 100 prezzo interessante informazioni 0481-62004. 62/22

DUINO Sistiana ultimi piani recenti panoramici salone 1-2 stanze servizi poggioli. Tel. 299969, 68789 Greblo. 23/22

GESTIMMOBILI libera graziosa mansarda zona S. Vito, stanza, cucina, bagno, buone condizioni. Lire 18.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero occasione zona Pascoli soggiorno, due letto, cucina, 90 mq solo 48.000 000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero recente via Settefontane 80 mq soggiorno matrimoniale stanza, cucina, servizi. Lit. 65.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero centralissimo 180 mq salone, quattro stanze, servizi, termoautonomo, ascensore solo 85.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libera bellissima casa carsica completamente restaurata 160 mq salone, tre letto, cucina servizi. Lit. 120.000.000. Tel. 772244. 21/22

GRADO vendesi 42.000.000 appartamento 50 mq arredato tel. 040-766676. 19/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30. Barriera libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Scala Santa recente vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi 45 000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Campi Elisi libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Via Pindemonte libero panoramico in ottime condizioni 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo libero camera cucina servizi cantina 23.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2621/22

IMMOBILIARE CIVICA vende due appartamenti attigui zona CANOVA stanza, cucina, e stanza tinello, cucinino, bagno, 27.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2612/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO luminosissimo, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2621/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile zona MARGHERITA ampio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, garage, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2621/22

IMPRESA vende box prontingresso, indipendenti, luce, acqua, condizioni di vendita interessanti, ufficio via Carpineto, 5, tel. 814311 (9.30-12), 15-18.30). 2593/22

LIBERO due camere cucina e servizio vendesi telefonare 817591. 56602/22

LOCALE d'affari mq 170 I piano ascensore centralissimo adatto qualsiasi attività vendesi occasione scrivere a cassetta n. 30/L Publied 34100 Trieste. 55959/22

MANSARDA da ristrutturare in stabile sulle rive vendesi tel. 763025. 2509/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento recente 115 mq garage giardino condominiale. Pagamento dilazionato. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA Cervignano appartamento 90 mq. Garage. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO: vende casa con 400 mq. giardino 45947. 1/22

MONFALCONE recentissimo 3 camere cucina salone doppi servizi riscaldamento autonomo prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE ottimo investimento appartamento occupato bicamere centralissimo 27.000 000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE vendiamo appartamento centrale due camere 53.000.000 mutuo 50% ELLEBI IMMOBILIARE 0481/73139. 1/22

MONFALCONE vendiamo appartamento 110 mq 55.000.000 possibilità mutuo 50% ELLEBI IMMOBILIARE 0481-73139. 1/22

OCCASIONE vendesi a Fogliano casetta nuova indipendente possibilità uso commerciale 55.000.000 possibilità mutuo 50% ELLEBI IMMOBILIARE 0481-73139. 1/22

OPICINA zona ricreatorio villa con parco alberato vendesi tel. 766676. 19/22

POSTEGGI camper zona Giarizzole su terreno recintato acqua luce Iva 2% vende Riviera. Tel. 224426. 2626/22

PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso appartamenti: bistanze-tristanze più servizi, accessoriati, mutuo, contributo regionale, prezzi comprensivi di tutte le spese, agevolazioni. Via Carpineto, 5, ufficio tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 2593/22

PER mancato matrimonio vendesi bellissima mansarda arredatissima in via Ghega, Trieste con video/citofono aria condizionata. Prezzo interessantissimo. Telefono 0434/253968-253969. 050240/22

PRIVATO vende casetta 10 locali più cantine da ristrutturare 22 milioni telefono 822896 serale. 56013/22

PRIVATO vende panoramico adiacenze Rosmini tristanze cucina bagno 80.000.000 tel. 811077 esclusi intermediari. 55996/22

PRIVATO vende inintermediari Chiarbola 90 mq recente piano alto box tel. 771271. 55617/22

PRIVATO vende prontingresso appartamento 4.o piano, accessoriato, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, facilitazioni, esclusi intermediari, tel. 830878 sera. 55979/22

PRIVATO vende a Gorizia appartamento zona Stazione ferroviaria libero mq 69 tel. 0481/99247. 263/22

PRIVATO vende appartamento nuovo 3 stanze cucina 2 bagni e 2 poggioli, cantina e box. Tel. 793364. 56009/22

QUADRIFOGLIO OSPEDALE modesto cucina abitabile camera servizio poggiolo 18.500.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO DUINO in palazzina panoramica come primingressi soggiorno cucina 3 stanze servizi terrazza possibilità box 630174. 12/22

Continua in ultima pagina

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.25	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	14.10
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	15.00	22 05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Cologna-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	19.30	*13.05
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Olbia	11.45	16.30
	19.45	22.40
Palermo	06.50	*10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	*09.50
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.10	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
	14.10	19.05
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	14.40	21.55
Reggio Calabria	07.20	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	18.45	*21.45
Trapani	16.35	21.55
Venezia	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

DALL'ESTERO

ANCORA OSTACOLI PER LA COALIZIONE DI UNITÀ NAZIONALE A GERUSALEMME

Bloccato da inattesi contrasti il varo del governo israeliano

Rivalità fra due partiti religiosi per un ministero e violenti attacchi del Likud a Shamir

GERUSALEMME — Inattesi contrasti sorti tra il «Maarach», lo schieramento laburista, e il Likud, il blocco di centro-destra, hanno imposto ieri il rinvio della presentazione in Parlamento del nuovo governo di unità nazionale in Israele.

Una trattativa durata tutta la notte tra i negoziatori dei due raggruppamenti non sembra essere riuscita ad appianare le divergenze rimaste, intorno alle quali assai poco è noto.

A quanto sembra, il problema centrale tuttora irrisolto è quello del ministero degli Affari religiosi, rivendicato da due partiti religiosi rivali, aventi entrambi quattro deputati in Parlamento.

Il dicastero è conteso dal Partito nazionale religioso (Pnr), legato ai laburisti, e dal nuovo partito ortodosso degli ebrei sefarditi Shas, alleati con il Likud. Il ministero è ambito perché offre la possibilità di esercitare il controllo delle istituzioni religiose ebraiche e sui fondi che lo Stato mette a loro disposizione.

Tra le altre questioni irrisolte c'è quella dell'esatta definizione dei territori occupati nei quali dovranno sorgere durante il primo anno di vita del nuovo governo cinque nuovi insediamenti ebraici che il Maarach si è impegnato ad approvare.

E' possibile che i contrasti, già latenti, siano esplosi l'altra notte su ispirazione di ministri del Likud, contrari alla direzione del premier uscente Yitzhak Shamir. Le resistenze a Shamir sembrano far capo soprattutto ad Ariel Sharon, destinato ad avere il portafogli dell'industria e commercio del nuovo governo, e al vice premier e ministro dell'Edilizia David Levy. Un chiaro ammonimento è stato intanto rivolto ieri a Shamir dal deputato del Likud, David Magen, notoriamente legato a Sharon.

«Shamir — egli ha detto in un'intervista alla radio — non ha la statura del leader. Penso che egli stia per finire la sua carriera politica e che tra alcuni mesi il Likud avrà un vero capo».

L'improvviso impasse potrebbe vanificare tutto il lavoro fatto in queste ultime sette settimane per dar vita ad un governo di unità nazionale e indurre il primo ministro incaricato Peres a riaprire le consultazioni puntando su una coalizione di minoranza che si avvalga dell'appoggio del Partito nazional-religioso.

Attacco navale nel Golfo

BAHREIN — Il comando militare iracheno, in un bollettino diramato ieri nella tarda mattinata da Radio Bagdad, ha annunciato che le sue unità navali hanno attaccato un convoglio di navi che procedeva nelle acque del Golfo di Abu Musa diretto al porto iraniano di Bandar Khomeini, noto in passato come Bandar-Abbas. Secondo gli iracheni nell'attacco quattro navi del convoglio, definite «unità nemiche» sarebbero state distrutte.

È la terza volta negli ultimi tre giorni che Bagdad annuncia attacchi contro il naviglio.

DAVANTI AI PESCATORI DI TERRANOVA, COLPITI DA GRAVE DISOCCUPAZIONE



Montreal — Papa Giovanni Paolo II durante la funzione celebrata al parco Jarry *(Telefoto Upi)*

Una «nuova economia» invocata dal Pontefice

Ribadita la dottrina del primato dell'uomo sul profitto

SAINT JOHN'S — Il Papa ha parlato in toni assai preoccupati della congiuntura economica internazionale e della disoccupazione, cui è ridotta parte considerevole della gente di Terranova, ed è giunto a prospettare una «ristrutturazione dell'economia, che anteponga i bisogni dell'uomo al profitto finanziario».

Lo ha detto rivolgendosi, sulle rive dell'Atlantico, a tremila pescatori dell'isola di Terranova, che risentono gravemente della crisi di questi anni.

Per questo, egli è venuto, per un giorno intero, a visitare l'isola, nella quale ha pernottato ed ha fatto il discorso più forte al momento di benedire una flottiglia di pescherecci a Flatrocks, piccolo centro di una zona rocciosa e inospitale, battuta dai venti e abitata da secoli da bretoni, baschi, irlandesi, inglesi e portoghesi, avventuratisi sui mari pescosissimi del Nord con grandi sacrifici.

Il Papa ha ricordato, nel discorso ai pescatori, l'audacia degli antenati che affrontarono ogni pericolo «per strappare al mare il necessario per vivere, spesso mettendo in gioco la vita», ma ha osservato che, oggi, «un altro genere di pericolo» minaccia le loro stesse esistenze: esso «non viene dal mare ma dalla situazione economica».

«Qui a Terranova, ancora più che altrove — ha aggiunto il Papa — voi sentite il peso terribile della disoccupazione, che ha fatto sfiorire le speranze di tanti, specie giovani.

«Faccio appello — ha proseguito — a coloro che ricoprono posizioni di responsabilità e a tutti coloro che sono coinvolti nel fenomeno, affinché cooperino nel trovare soluzioni adeguate ai problemi contingenti, non esclusa una ristrutturazione dell'economia che anteponga i bisogni dell'uomo al profitto finanziario.

«La dottrina sociale della Chiesa — ha concluso — ci richiama a mettere l'accento sul primato dell'uomo nel processo produttivo, il primato delle persone sulle cose».

Un «paradosso crudele» è stato segnalato dal Papa: «Il Canada fu definito "il paniere del mondo" ed è stato tra i più grandi esportatori di pesce fino all'ultima recessione, ma ora non dà pane ai suoi figli: molti di voi — ha detto ai pescatori — che potrebbero essere impegnati nella produzione di cibo, sono in difficoltà qui, mentre nello stesso momento la malnutrizione cronica e la minaccia di morte per fame affliggono in altre parti del mondo milioni di persone».

Mar Rosso: imminente conclusione della caccia alle mine

IL CAIRO — Il ministro della difesa egiziano Abu Ghazala ha informato ieri il consiglio dei ministri che la «caccia» alle mine nel Mar Rosso terminerà nella seconda metà di settembre.

Da parte sua, il ministro degli esteri Abdel-Meguid, attualmente a Roma, è «molto contento della collaborazione tra la marina italiana e quella egiziana «per le operazioni di bonifica del Mar Rosso e del golfo di Suez, una collaborazione che «è un'altra prova di quanto stretti siano i rapporti tra Italia ed Egitto».

Al termine del colloquio con il presidente del consiglio Craxi, ha ribadito «l'apprezzamento e il ringraziamento per il lavoro svolto dalla marina italiana».

■ CHIP — Il rinvio, nel giugno scorso, del lancio del traghetto spaziale «Discovery» per un guasto ai computer di bordo fu dovuto ad un «microchip» difettoso prodotto dalla «Texas instrument».

MENTRE UN ARTICOLO DELLO SCIENZIATO SAREBBE STATO PUBBLICATO IN URSS

Non sono ancora fugati i dubbi sul ritorno di Sakarov a Gorki

WASHINGTON — *La notizia del ritorno nella casa di Gorki di Andrei Sakarov diffusa dal quotidiano tedesco «Bild» sulla base di informazioni fornite dal giornalista sovietico Victor Louis, è considerata «verosimile» dal «Washington Post»: il fisico dissidente sarebbe «in buone condizioni» e avrebbe ripreso a lavorare.*

Di tutt'altro parere sono invece i familiari di Sakarov, Tatiana Yewkelevic, figlia di Elena Bonner (la moglie dello scienziato) e suo marito Efrem.

A queste confuse e contraddittorie informazioni si aggiunge quella proveniente da Mosca secondo la quale — come ha affermato un dirigente dell'Accademia sovietica delle scienze, Borsi Vares — un articolo scientifico di Andrei Sakarov è stato pubblicato, per la prima volta dopo molti anni, dalla Rivista di fisica teorica dell'Urss.

Frattanto c'è anche un risvolto italiano della complessa vicenda: l'ufficio di presidenza della Commissione esteri della camera dei deputati ha deciso di rispondere positivamente all'invito sovietico d'inviare una delegazione parlamentare in Urss, senza condizionare la visita all'impegno delle autorità sovietiche a consentire un incontro il fisico dissidente. Tutti i gruppi politici, in buona sostanza, hanno pragmaticamente accantonato il «caso Sakarov».

Il missino Tremaglia aveva insistito sulla necessità d'incontrare Sakarov e di effettuare una visita ai cimiteri dei Caduti italiani in Unione Sovietica.

Invece l'on. Le Noci, capo gruppo Psi nella Commissione esteri della Camera, ha dichiarato: «Si deve richiedere quale pregiudiziale al viaggio in Unione Sovietica che fra i punti centrali degli incontri ci sia il problema dei diritti umani e civili e in particolare l'attuazione del trattato di Helsinki, nonchè la condizione dell'intellettuale dissidente Sakarov.

«Porre però la questione nei termini prospettati dal missino Tremaglia — ha sostenuto Le Noci — significa puntare esclusivamente al sabotaggio della missione e alla ricerca di uno scoop pubblicitario inutile per sè e per la causa di Sakharov che di certo non si aiuta con il rifiuto e la rinuncia ma attraverso tutti i possibili mezzi di pressione a disposizione di un sistema democratico come il nostro».

Un nuovo appello per conoscere con esattezza la sorte della moglie di Sakarov, è stato presentato all'ambasciata sovietica a Washington dai congiunti della donna residenti negli Stati Uniti. I congiunti hanno confermato di essere quanto mai preoccupati per le notizie, peraltro non confermate, secondo cui la Bonner sarebbe stata recentemente processata per attività antisovietiche.

Quanto a Sakarov, i familiari credono che effettivamente il fisico abbia cessato il suo sciopero della fame ma non possono confermare le ultime notizie, secondo le quali egli sarebbe stato già dimesso dall'ospedale e ritornato a casa a Gorki.

E Mosca ammonisce Jaruzelski

MOSCA — Il quotidiano governativo sovietico «Izvestia» ha implicitamente messo in guardia le autorità polacche contro le attività «anti-sovietiche» dei dirigenti della clandestinità, liberati in virtù della legge sull'amnistia del 21 luglio scorso.

«Gli estremisti e i provocatori anti-sovietici, i loro protettori e incensatori non hanno tratto alcun insegnamento, non hanno dimenticato niente, ma neanche imparato niente», scrive il quotidiano in quella che agli osservatori è sembrata una critica rivolta indirettamente al regime del generale Jaruzelski.

LO STUPRATORE OMICIDA INGLESE

Forse nella trappola la famigerata «volpe»

LONDRA — L'uomo, soprannominato «La volpe», che ha commesso negli ultimi mesi una serie di orribili atti di violenza sessuale in tre contee dell'Inghilterra meridionale è forse caduto nella rete della polizia.

Un portavoce della polizia ha reso noto ieri sera che, nell'ambito delle indagini relative alla ricerca della «volpe», un uomo è stato fermato nell'area londinese di Kentish Town e portato, successivamente, nel quartier generale della polizia di Dunstable (Bedfordshire).

«C'è stato un recente sviluppo: un uomo sta aiutando nelle indagini», ha detto sinteticamente un portavoce di Scotland Yard nella classica forma neutra con cui vengono in genere resi noti gli arresti anche dei più grandi criminali.

Poco dopo è stato, infatti, annunciato che il fermo è stato trasformato in arresto.

«La volpe» è stato così soprannominato per l'abilità dimostrata nello sfuggire alle ricerche della polizia, ma anche per il fatto che, nelle case da lui «visitate», era solito assistere ai programmi televisivi da una sorta di «tana» che si preparava con sedie e coperte.

A causa dei suoi attacchi, da quattro mesi intere zone del Bedfordshire, del Buckinghamshire e dell'Hertfordshire stanno vivendo in un clima di terrore.

«La volpe» che ha sempre operato armato e con la testa incappucciata, ha compiuto la sua prima azione il 12 maggio scorso nel villaggio di Cheddington, dove ha sottoposto ad atti di violenza sessuale un uomo anziano, legato e imbavagliato nella sua abitazione.

Tre giorni dopo egli ha ferito a Heath un commerciante che stava dormendo, in piena notte, accanto alla propria moglie. Il 6 giugno ha aggredito una giovane coppia nella loro stanza da letto in Biedford Green e la donna non è stata violentata solo perché, riuscita a liberarsi.

Quattro giorni dopo «la volpe» ha colpito nella stessa città costringendo un uomo ad assistere in silenzio, sotto la minaccia di una rivoltella, allo stupro di sua moglie.

Tre giorni dopo, il 13 luglio, la «volpe» ha commesso la peggiore delle sue azioni. A Edlesborough, nei pressi di Dunstable, ha costretto per due ore a sottostare ai suoi istinti sessuali perversi una ragazza di 18 anni, il suo fidanzato e il fratello della giovane.

Incendio alle Canarie: 16 morti

SANTA CRUZ — Sono 16 le persone morte carbonizzate in uno spaventoso incendio che ha devastato 250 ettari di foresta a La Gomera, una delle isole Canarie più piccole.

Nell'incendio ha perso la vita anche Francisco Alfonso Carrillo, governatore della provincia di Tenerife.

Ammissione a Pechino: 10 milioni le vittime del «Balzo»

PECHINO — Le autorità cinesi hanno confermato, per la prima volta, che le vittime della carestia che, tra il 1958 e il 1961, contrassegnò il «grande balzo», furono più di 10 milioni.

L'informazione viene dallo stesso ufficio nazionale di statistiche, il cui portavoce ha dichiarato: «Più di 10 milioni di persone morirono di morte non naturale per fattori dovuti all'uomo o a gravi disastri».

L'ambizioso programma di collettivizzazione voluto da Mao coincise con una disastrosa serie di calamità naturali, come siccità, alluvioni e altri disastri vari, che determinarono una vera e propria carestia.

Le stime, di gran lunga più impressionanti, fornite da fonti americane, parlano di 27-30 milioni di morti.

Il portavoce dell'ufficio statistiche, pur facendo rilevare che è molto difficile stabilire il bilancio preciso delle vittime, queste sono state certamente più di 10 milioni.

GOVERNO INGLESE SOTTO ACCUSA PER L'AFFONDAMENTO DEL «BELGRANO»

Protesta anti-americana in Argentina Cinque navi militari devono ripartire

BUENOS AIRES — Unità statunitensi impegnate in manovre navali — quattro navi di superficie e un sommergibile — hanno dovuto lasciare l'altra sera Puerto Madryn, nella provincia argentina del Chubut, sulla costa meridionale atlantica, nella cui rada si erano ancorate, mentre migliaia di manifestanti impugnando bastoni e pietre continuavano gridare: «Yankee, go home».

La presenza del convoglio Usa, che si era avvicinato alle coste argentine per fare rifornimento, dopo avere ottenuto un permesso speciale dalle autorità di Buenos Aires, ha provocato, nei giorni scorsi, una vera e propria sollevazione nella città meridionale: con le sue dimostrazioni la popolazione (che rimproverava agli Usa l'assistenza data alla Gran Bretagna nel conflitto per le Falkland) ha obbligato le navi ad abbandonare le acque del Golfo Nuevo, con destinazione ignota.

Fonti vicine alla Marina hanno detto che le navi si dirigono probabilmente verso il porto di Montevideo.

In Inghilterra, frattanto si registra un altro effetto ritardato della guerra delle Falkland: l'affondamento dell'incrociatore argentino «Belgrano», avvenuto il 2 maggio 1982, a seguito del quale trovarono la morte 368 marinai argentini, non sarebbe stato necessario, in quanto il sommergibile nucleare britannico «Conqueror» avrebbe lanciato i suoi siluri quando la nave argentina aveva già cambiato rotta per evitare la scontro con la flotta inglese.

La durissima accusa è stata lanciata da David Owen, ex ministro degli esteri britannico laburista, oggi socialdemocratico, uno dei più autorevoli esperti d'Oltremanica in questioni di politica internazionale.

«Siamo alla vigilia del Watergate inglese — ha detto Owen — il governo conservatore di Margaret Thatcher deve dire tutta la verità sul caso del "Belgrano".

Puerto Madryn — Un'immagine della dimostrazione anti-americana inscenata contro la presenza del caccia «Thorn» venuto a rifornirsi di carburante e acqua *(Telefoto Ap)*

NUOVI SCONTRI CON FERITI A SANTIAGO, OMAGGIO AD ALLENDE, RIVENDICATA LA LIBERTÀ DI STAMPA

Pinochet ha gettato olio sul fuoco della protesta con il suo discorso per l'anniversario del «golpe»

SANTIAGO — Un'altra notte di violenza ha scosso la capitale cilena, con una serie di attentati e manifestazioni sfociate in duri scontri fra la polizia e i dimostranti, accompagnati da atti di vandalismo alla periferia della città.

Un primo bilancio registra una trentina di persone ferite a colpi d'arma da fuoco, durante la repressione delle proteste da parte degli agenti, e decine di arresti. Anche altre città di provincia sono state teatro di violenti disordini. Gli incidenti si sono registrati all'alba di ieri e durante la notte di lunedì, al termine di una giornata carica di tensione, in cui il regime ha festeggiato l'undicesimo anniversario del colpo di stato che rovesciò il presidente Salvador Allende.

Il discorso pronunciato nell'occasione dal generale Augusto Pinochet è valso a rinfocolare le polemiche tra avversari e sostenitori della dittatura militare. Mentre negli ambienti governativi, che giudicano «positivo e realistico» l'atteggiamento del capo dello Stato, viene messo in risalto il suo proposito di non modificare le scadenze per la transazione alla democrazia e di fronteggiare energicamente le pressioni dei dissenzienti, gli avversari del regime hanno organizzato manifestazioni di protesta in diverse zone periferiche della capitale.

Nella vicina Viña del Mar, trecento dirigenti e simpatizzanti dei partiti di sinistra hanno visitato la tomba del presidente Salvador Allende, in un pellegrinaggio culminato con feriti e arresti a seguito di duri scontri fra la polizia e i dimostranti. Il prefetto militare di Santiago, generale Roberto Guillard, ha rilevato che la parte più importante del discorso presidenziale è stata quella in cui Pinochet ha riaffermato che «le scadenze previste dalla costituzione saranno rispettate, piaccia o no a certi politici dei tempi andati».

Dal canto suo, un dirigente dell'Unione democratica indipendente (di destra) ha detto che adesso il governo dovrà «proporre nuove iniziative di fronte al fallimento dell'apertura politica». Intanto la democrazia cristiana e l'influente comando nazionale dei lavoratori, hanno criticato — in dichiarazioni alla stampa — i procedimenti penali promossi dal governo contro i dirigenti dell'opposizione responsabili della protesta organizzata la scorsa settimana.

Il partito democristiano — asse politico della coalizione di centro Alleanza democratica — ha definito le denunce governative presentate alla magistratura «una nuova aggressione contro le forze politiche e il proseguimento della sua strategia di intimidazione contro gli oppositori».

Intanto l'Ordine dei giornalisti cileni ha annunciato che proclamerà uno sciopero della fame di 24 ore per indurre il governo a porre fine alla censura imposta ai mezzi di comunicazione indipendenti. Il presidente dell'Ordine, Ignacio Gonzalez, ha dichiarato che «la difesa della libertà d'espressione deve impegnare in questo momento tutta la popolazione». Pinochet, nel suo discorso, aveva accusato la stampa indipendente di incitare alla violenza, affermando che il governo non censura i mezzi d'informazione, ma non può tollerare il «libertinaggio» giornalistico.

Il teologo Boff con i sandinisti

ROMA — «Il destino della Chiesa non è a Roma», la religione è «connaturale al socialismo», i preti-ministri del Nicaragua meritano ammirazione e rispetto e va giustificata la violenza rivoluzionaria in Salvador.

Queste alcune delle affermazioni del teologo brasiliano «della liberazione» Leonardo Boff in un'intervista successiva all'interrogatorio a Roma da parte della Congregazione per la dottrina della fede (l'ex Sant'Uffizio).

Al compagno della vita l'eredità di Capote

NEW YORK — E' Jack Dunphy, il compagno col quale aveva condiviso molti anni della sua esistenza, il principale beneficiario del patrimonio lasciato alla sua morte di Truman Capote.

Secondo quanto ha reso noto l'esecutore testamentario, Dunphy potrà contare fino alla fine dei suoi giorni su una rendita annuale pari alla sesta parte (in base a un calcolo sommario dovrebbe aggirarsi sui 66 milioni di lire) dei beni appartenuti allo scrittore, e il cui valore supera i 600.000 dollari (oltre un miliardo di lire).

Il testamento, redatto da Capote il 4 maggio 1981, stabilisce che, alla morte del fedele amico, la parte restante del patrimonio venga usata per finanziare — sull'esempio del Pulitzer — un premio di critica letteraria in onore di Newton Arvin.

SERBI E MONTENEGRINI ABBANDONANO LA REGIONE

Prosegue l'esodo dal Kossovo

BELGRADO — Il tema dell'esodo forzato dei serbi e dei montenegrini dal Kossovo, recentemente, è tornato ad essere al centro di trattazioni in varie sedi.

Agli inizi di settembre, un gruppo di delegati del Parlamento jugoslavo è stato nella regione per documentarsi direttamente in vista del dibattito sull'argomento in agenda alla Camera federale; qualche giorno prima, ne aveva discusso ampiamente la Presidenza della Conferenza regionale della Lega dei Comunisti e, ieri l'altro, il problema è stato esaminato dal comitato giustizia della Camera federale dell'Assemblea.

Nel corso della riunione di questo organismo sono emerse soprattutto due constatazioni: l'esodo continua e, nell'operato della magistratura nella regione autonoma, si riscontrano «omissioni, opportunismo e parzialità», per cui «anche su di essa ricade una certa dose di responsabilità per il clima di insicurezza e di sfiducia che contribuisce ad indurre all'esodo».

Durante la seduta sono stati resi noti alcuni dati emblematici: dal 1.o aprile al 31 dicembre 1983 hanno abbandonato il Kossovo 3200 tra serbi e montenegrini, ad un ritmo di 355 unità al mese. Le ragioni appurate delle partenze sono state definite «estremamente preoccupanti». E infatti, 200 persone se ne sono andate in seguito a «palesi pressioni», 108 costrettivi da attacchi fisici, 51 spinte da minacce e da offese, 38 da danni subiti ai propri averi e 22 per aver visto profanate le tombe dei propri defunti.

Interessante notare che, contro i colpevoli di questi soprusi — nazionalisti albanesi — sono state sporte appena otto denunce per reati e 312 per pure e semplici infrazioni e che, nei primi otto mesi dello scorso anno, sono stati contati 315 casi di aggressione, sempre da parte di albanesi, contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

Il presidente del comitato, Vjekoslav Vidjak, ha detto, in proposito, che la manovra avrebbe dovuto essere chiarita da tempo, e ha aggiunto: «Si tratta di una situazione che non tollera attese o rinvii».

Sono parole che riecheggiano quelle dette giorni or sono da un autorevole rappresentante della Lega dei Comunisti del Kossovo: «Bisogna porre decisamente fine alle pressioni sulla popolazione serba e montenegrina, altrimenti l'irredentismo albanese conseguirà il suo fine più nefasto: quello del Kossovo etnicamente "puro"».

ACCUSATO DELLA SPIETATA ESECUZIONE D'UN EDITORE EBREO E DELLA SUA AMICA

Norimberga — Karl Heinz Hoffmann insieme alla sua amica Franziska Birmann, accusata di complicità nell'assassinio dell'editore Shalom Levin e di Frida Poeschke *(Tel. Ap)*

Il neonazista Hoffmann processato a Norimberga

NORIMBERGA — Nella stessa aula dove, 38 anni fa, i principali criminali di guerra del Terzo Reich furono condannati a morte o a pene detentive, si è iniziato ieri il processo al più famoso neonazista della Germania occidentale, accusato di duplice omicidio.

A Karl-Heinz Hoffmann, 46 anni, fondatore d'un gruppo paramilitare neonazista modellato sull'esempio della gioventù hitleriana, è stato contestato l'omicidio «stile esecuzione» avvenuto nel dicembre 1980 dell'editore ebreo Shalom Levin e della sua amica Frida Poeschke.

Hoffmann deve rispondere anche di numerosi reati in relazione alle sue attività nel Libano, dove i suoi gregari si addestravano alla guerriglia

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MOVIMENTATA ASSEMBLEA NELLO STABILIMENTO SIDERURGICO LIGURE

Sindacati divisi per Cornigliano Non tutti vogliono l'autogestione

Posizioni contrapposte fra Uilm e Fiom - Oggi sciopero generale - Interventi del governo

ROMA — Movimentata assemblea ieri mattina dei lavoratori di tutte le sedi Italsider a Genova e aperta spaccatura tra Uilm e Fiom sulla questione dell'autogestione. All'interno della stessa componente comunista sono affiorate sullo stesso tema posizioni in parte differenziate soprattutto tra quadri nazionali e locali.

La Uilm ha sostenuto la necessità di passare per un intervento governativo che definisca al più presto le quote proprietarie e l'entità dell'erogazione dei finanziamenti, quindi: convocazione di tutte le parti dal governo o immediato intervento Iri per la continuità produttiva.

La Fiom, dal canto suo, vede nell'autogestione lo strumento per garantire in questa fase di incertezza la continuità produttiva. A questo proposito gli accenti sono stati differenti tra rappresentanti di fabbrica e sindacalisti nazionali.

Il clima in sostanza appare sempre più deteriorato proprio alla vigilia dello sciopero generale della siderurgia indetto per oggi a Genova. Il comizio sarà introdotto dal segretario ligure della Uilm Antonio Apa e sarà concluso dal segretario nazionale della Fiom Luigi Agostini.

Si è frattanto appreso che resta valido il progetto di ristrutturazione dello stabilimento di Cornigliano, compresa la parte che prevede l'ingresso, in posizione maggioritaria, dei privati, nel controllo della fabbrica.

E' quanto afferma una nota del ministero dell'industria, che fa riferimento ad un lungo incontro avvenuto l'altro ieri tra Renato Altissimo, Clelio Darida, i sottosegretari Meoli e Orsini e il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

«Tra le conclusioni raggiunte — si rileva ancora nella nota — da ricordare l'impegno del governo ad assumere "le necessarie iniziative" per risolvere gli aspetti squisitamente finanziari, mentre "i lavori di trasformazione dell'area a caldo di Cornigliano e le operazioni di completamento della struttura impiantistica proseguono nei modi e nei tempi previsti". La prossima settimana — conclude la nota — il governo incontrerà i sindacati».

«Le nebbie cominciano a diradarsi ed è possibile veder meglio. Il comunicato del governo non può soddisfarci ma rappresenta un piccolo passo innanzi. Spazza via infatti tutte le voci che i cosiddetti ambienti del comitato tecnico aveva messo in giro circa una presunta indifferenza per quanto accadeva a Genova e fissa un incontro con il sindacato per la prossima settimana». Così ha replicato al governo il segretario nazionale della Uilm Agostino Conte.

«Quello che assolutamente non va invece è che non si specifica — continua Conte — cosa significa trasformazione e completamento della riconversione di Cornigliano. Significa le chiusure degli impianti che si stanno attuando o significa che l'Italsider si fa carico di iniziare anche la installazione della colata continuabillette? Questo è un punto che va chiarito.

Gli armatori sollecitano le leggi di sostegno

ROMA — Il sollecito esame parlamentare dei provvedimenti legislativi concernenti il settore dell'armamento è stato auspicato dal consiglio della Confitarma, la confederazione degli armatori, affinché «non venga ritardata ulteriormente la concretizzazione degli investimenti.

Rilevata l'opportunità che la legge finanziaria «tenga pienamente conto delle esigenze derivanti dall'approvazione dei disegni di legge», la Confitarma ha sottolineato la necessità che il piano nazionale dei trasporti «tenga conto di un elemento rilevante come il settore dei trasporti marittimi».

Speciale attenzione è stata dedicata anche alla necessità di «favorire il maggior utilizzo possibile della flotta nazionale, oggi in disarmo per circa il 20%».

A questo proposito il consiglio ha di nuovo insistito affinché le autorità governative competenti «dispongano mezzi legislativi di difesa contro le iniziative prese da altri paesi

«LA CITTÀ RESTA UNA REALTÀ PRIORITARIA NEL SISTEMA PORTUALE»

Sul piano generale trasporti pace fatta Signorile-Genova

Sono previsti interventi per 140 mila miliardi in nove anni per infrastrutture

ROMA — «Pace fatta» tra il ministro dei trasporti Signorile e gli amministratori liguri sul piano generale dei trasporti, dopo le recentissime polemiche che hanno investito il ruolo del porto di Genova nella strategia complessiva di intervento che il governo si accinge a varare in questo settore: nel corso di un incontro svoltosi ieri mattina, infatti, regione Liguria, comune e provincia di Genova hanno avuto tutti i chiarimenti che volevano sulla manovra, finora peraltro solo abbozzata dal ministero, per definire il piano vero e proprio nei prossimi mesi.

«Genova resta una realtà prioritaria nel sistema portuale italiano — ha detto Signorile — soltanto che, a questo punto, è indispensabile fare i conti con una visione non più semplicemente "marittima" del problema, che va invece affrontato in un'ottica integrata, tenendo conto dello sviluppo dell'entroterra e di tutti gli altri sistemi di trasporto».

I contrasti sono stati così ricondotti all'interno dello spirito del piano, che tende alla valorizzazione — ha detto il ministro — di tutto uno spazio territoriale, non semplicemente delle singole infrastrutture. Signorile ha ribadito agli amministratori (il vicepresidente della regione, Gualco, il sindaco di Genova Cerofolini, il presidente della provincia Carocci e il presidente dell'ente porto, D'Alessandro) che le linee programmatiche per il porto genovese sono coerenti con le finalità del piano trasporti e che, in questo contesto, è prioritario ed urgente anche la realizzazione del porto di Voltri.

Proprio facendo riferimento alla necessità che il «Fio» 1984 finanzi il porto di Voltri, il ministro dei trasporti ha evidenziato i diversi aspetti su cui si fonda una politica integrata per il potenziamento della portualità in Liguria: interventi sul territorio, realizzazione di una «griglia» di collegamenti per non isolare il porto di Genova dal resto della regione e in grado, anzi, di allacciarlo ai traffici nord-europei.

In questa prospettiva si inserisce, del resto, la prossima firma a novembre della convenzione fra l'amministrazione dello Stato, la regione Liguria e il comune di Genova per dare il via al «progetto mirato Genova».

Signorile ha fatto infine il punto sullo stato di attuazione del piano generale dei trasporti: il primo dicembre prossimo — ha spiegato — saremo in grado di avere un quadro esatto della situazione, una «fotografia» di tutti gli investimenti e di tutte le ipotesi di movimentazione: sulla base di questi dati — ha spiegato il ministro — studieremo gli effetti di queste linee di intervento in termini di ricaduta economica, quindi, il 15 febbraio dell'anno prossimo, prepareremo il piano vero e proprio che andrà alla verifica politica.

Per le sole infrastrutture il piano prevede interventi per 140 mila miliardi di lire nell'arco di nove anni.

INCONTRO DI COLONI COL MINISTRO GORIA

Ricerca e cantieri settori da aiutare con la finanziaria

ROMA — Il ministro del Tesoro, on. Giovanni Goria, ha ricevuto ieri l'on. Sergio Coloni al quale ha illustrato, in relazione alla prossima presentazione del bilancio e della legge finanziaria, molteplici problemi di rilevante interesse per Trieste e per la regione Friuli-Venezia Giulia.

In particolare, Coloni, richiamando quanto previsto dall'accordo del 14 febbraio, ha sottolineato l'urgenza e l'importanza degli stanziamenti per il 1985 e per il 1986 a sostegno dell'industria navalmeccanica, anche in prospettiva dell'acquisizione di un adeguato carico di lavoro tradizionale e specializzato.

Il parlamentare triestino, nel suo colloquio con il ministro Goria, ha auspicato un forte impegno nel settore della ricerca scientifica e tecnologica e per il rilancio delle attività produttive.

Coloni ha auspicato infine il mantenimento della proiezione temporale della copertura finanziaria per la prossima legge che concerne l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia.

Il ministro del Tesoro Goria, riconfermando gli impegni precedenti del governo, ha assicurato la massima attenzione e disponibilità per la soluzione delle questioni prospettate, pur in un quadro di compatibilità di una manovra finanziaria «difficile ed impegnativa per tutti».

IL PIANO NON ERA PIACIUTO AI SINDACATI

Il risanamento Savio soddisfa i dirigenti

PORDENONE — Il piano di risanamento della Savio spa, di Pordenone, società caposettore dell'Eni per il meccanotessile, ha incontrato la positiva valutazione della rappresentanza sindacale aziendale (rsa) dei dirigenti del gruppo. «La proposta di risanamento» si afferma in una nota «è tesa ad adeguare le strutture aziendali alle dimensioni di mercato; in essa i dirigenti si riconoscono, avendo partecipato alla sua definizione e si sentono adeguatamente responsabilizzati per poter operare per gli obiettivi indicati».

Nel dare perciò un parere positivo al piano predisposto dal presidente della Savio, ing. Ciatti, la rsa dei dirigenti si pone su posizioni diverse da quelle delle organizzazioni sindacali che avevano giudicato negativamente le linee programmatiche del risanamento.

L'analisi elaborata dalla rappresentanza dei dirigenti si sofferma anche su alcuni aspetti peculiari del piano, tra cui la suddivisione delle attività («nell'obiettivo della massima razionalizzazione, essenziale per un miglioramento dell'efficienza tecnica e produttiva» si afferma a tale proposito), i rapporti con le aziende meccanotessili a capitale privato («non ci sono le condizioni per un apporto favorevole sia sotto l'aspetto tecnologico sia finanziario» si rileva), i programmi aziendali («è positivo che vengano definiti programmi di revisione delle macchine esistenti» mentre «l'anticipazione tecnologica unita all'attività di marketing potrà restituirci il mercato» sostengono i dirigenti) e infine il problema degli esuberi.

DIVULGATO IL RAPPORTO DELL'ISTITUTO SUL COMMERCIO MONDIALE

«La vera ripresa c'è solo negli Usa» Doccia fredda del Gatt per l'Europa

GINEVRA — *Nel suo rapporto annuale sulle prospettive del commercio internazionale, l'accordo generale sulle tariffe e il commercio (Gatt) afferma che a metà del 1984, e 18 mesi dopo la più lunga recessione dalla seconda guerra mondiale, la produzione è aumentata considerevolmente solo negli Stati Uniti. «Il tratto più sorprendente nell'attuale ripresa è stato la debole risposta dell'economia mondiale al vigoroso boom negli Stati Uniti».*

Secondo il rapporto reso noto ieri, il miglioramento delle condizioni dei mercati e il tempo favorevole hanno aiutato alcuni paesi in via di sviluppo nell'Asia del Sud e del Sud-Est. «Ma nell'Europa occidentale e, in grado inferiore, in Giappone, l'aumento della produzione è stato finora inferiore agli standard raggiunti in passate riprese».

Sempre secondo il Gatt, «anche nell'area commerciale orientale la ripresa è stata modesta, e in molte parti del mondo in via di sviluppo, in particolare in Africa e in America latina, l'attività economica resta depressa».

In precedenza, dice il Gatt, gli altri paesi producevano più merci da esportare negli Stati Uniti e questo fatto, a sua volta, alimentava una crescita generale del commercio mondiale e degli investimenti. «Attualmente questo processo è scarsamente rilevabile», afferma, il che è strano considerando un aumento del 35 per cento del valore delle importazioni statunitensi nei primi cinque mesi di quest'anno

Secondo il Gatt, è anche opinabile che la ripresa negli Stati Uniti si diffonda di fatto a livello globale. «E' opinione largamente diffusa — dice — che per il resto del 1984 e oltre la ripresa rallenterà in America settentrionale e in Giappone ed è improbabile che, in corrispondenza di questo fatto, acquisti maggiore forza nell'Europa occidentale

Quando si cerca una spiegazione, sostiene il Gatt, la risposta convenzionale è: gli alti tassi d'interesse. «Ma, almeno per quel che riguarda i paesi industrializzati, al di fuori degli Stati Uniti, questa può essere solo una parte di scarsa rilevanza nella spiegazione.

«L'economia statunitense — osserva il rapporto — registra un forte aumento degli investimenti nonostante tassi d'interesse anche più alti che in Giappone e nell'Europa occidentale». Se si analizzano gli investimenti, dice, è più proficuo prendere in considerazione fattori quali l'incertezza degli affari, le rigidità strutturali e la debole risposta dei prezzi delle materie prime alla ripresa.

Secondo il rapporto l'incertezza degli affari resta alta per via della preoccupazione per la situazione debitoria internazionale, le politiche monetarie e fiscali e i loro effetti sui tassi di cambio, e una «crescente imprevedibilità della politica commerciale, o il protezionismo». In Europa e America settentrionale, dice, l'accesso ai mercati è stato ulteriormente irrigidito, o è diventato più incerto, in settori quali l'agricoltura, l'elettronica di consumo, le automobili, i tessili, l'abbigliamento, il rame e l'acciaio.

Accordo industriale fra Zanussi e Malta

PORDENONE — Accordo di collaborazione industriale tra la Zanussi elettrodomestici e la Domestic electrical appliances di Malta. Prevede la costruzione a Malta di uno stabilimento per la produzione di frigoriferi, lavatrici e cucine domestiche.

Il volume annuo previsto è di circa 30 mila pezzi. La Zanussi fornirà alla Deal gran parte dei componenti, attrezzature specifiche e personale specializzato per l'avvio della produzione.

Gli elettrodomestici, che entreranno sul mercato entro la prima metà del 1985, saranno commercializzati a Malta e in altri Paesi con il marchio Zanussi. L'accordo, della durata di cinque anni, ha un valore complessivo di circa 12 milioni di dollari ed è stato ratificato ieri dai responsabili dell'azienda maltese e dal presidente del gruppo Zanussi, Zoppas, a Pordenone.

INCONTRO A UDINE TRA AUTORITÀ E INDUSTRIALI DEL SETTORE

Maggior presenza regionale nella produzione del legno

TRIESTE — Una migliore utilizzazione del patrimonio boschivo della regione per incrementare la produzione legnosa a servizio dell'industria locale è stato il tema di un incontro svoltosi a Udine. Tra gli assessori all'industria, Francescutto, e alle foreste, Vespasiano, e una delegazione di imprenditori.

È stata così recepita una richiesta pervenuta dai responsabili delle aziende che operano nel settore del legno, i quali avevano fatto presente all'amministrazione regionale l'esigenza di avere dati precisi sulla quantità di legname disponibile, prodotto nel Friuli-Venezia Giulia per l'approvvigionamento delle attività industriali. E ciò al fine di ridurre la massa di importazione di tale materia prima e di contenere, quindi, il deficit della bilancia dei pagamenti. L'acquisizione di dati certi — è stato detto — rappresenta una premessa indispensabile per programmare l'occupazione e per difendere gli attuali livelli occupazionali.

La riunione è stata introdotta dall'assessore Francescutto, il quale ha parlato dell'importanza di dare attuazione al piano di settore per il legno, predisposto dalla direzione regionale dell'industria.

Da parte sua, Marco Fantoni, capogruppo del settore legno dell'associazione industriali di Udine, ha detto che i dati sulle possibilità di approvvigionamento di materia prima ricavata dai boschi del Friuli-Venezia Giulia devono essere portati a conoscenza degli imprenditori in tempi brevi. Fantoni, assieme ad altri componenti la delegazione, ha pure auspicato un nuovo rapporto tra la componente industriale e l'amministrazione regionale.

Dopo un'ampia discussione, l'assessore Vespasiano ha ricordato le iniziative che la Regione sta predisponendo. In via di attuazione è il programma di sviluppo della viabilità forestale, finanziato con i 18 miliardi assegnati dallo stato nell'ambito del progetto Fio — Fondo investimenti occupazione — per il 1983. Analogo programma, per un'estensione dei sentieri boschivi, è stato presentato al Fio nell'ambito del piano per l'anno in corso, ancora da approvare: la spesa prevista è di 35 miliardi di lire.

Tavola rotonda sul caffè alla Fiera campionaria

TRIESTE — Venerdì 5 ottobre avrà luogo nell'ambito della Fiera campionaria, nel salone congressi, una tavola rotonda sul caffè, organizzata dalla Camera di Commercio con la collaborazione dell'Associazione caffè Trieste e della presidenza dell'Ente Fiera.

Scopo della riunione sarà quello di illustrare le risultanze del consiglio generale dell'International Coffee Organization di Londra, che si riunirà il 17 prossimo a Londra, allo scopo di fissare le clausole economiche dell'Accordo caffè per l'annata 1984-85.

La relazione d'apertura sarà tenuta dal dott. Alberto Hesse, presidente dell'Asscaffè Trieste che per la prima volta rivestirà anche la carica di presidente della Ceca, il comitato europeo delle associazioni degli importatori di caffè crudo, che con l'ottobre prossimo avrà per un biennio la sede nella nostra città.

In quest'occasione il dott. Hesse illustrerà anche le funzioni emporiali di Trieste nell'ambito del caffè verde. È noto che il nostro punto franco riveste un'importanza di prim'ordine nelle manipolazioni di caffè. Via mare e via terra arrivano annualmente nel nostro emporio oltre tre milioni di sacchi da 60 kg.

Il punto franco nuovo ospita inoltre il deposito permanente dell'Istituto Brasiliano del caffè di Rio de Janeiro.

D. Lun.

In poche righe

Elettronica: Zito su «Emerson»

ROMA — Restano aperte le possibilità di ripresa dell'attività della «Emerson». E' quanto risulta da una dichiarazione fatta dal sottosegretario all'industria, Sisinio Zito, il quale ha rilevato che «la questione Emerson è all'attenzione del ministero dell'industria da diverso tempo. Sono stati presi contatti con alcuni imprenditori che sembrano positivamente interessati al riavvio, almeno parziale, delle attività dello stabilimento Emerson. Per quanto riguarda la Rel (finanziaria pubblica per la ristrutturazione dell'elettronica) è possibile una sua partecipazione, subordinatamente, è ovvio, all'esistenza di partner di maggioranza e alla compatibilità delle produeioni col quadro Rel». Per un esame complessivo della situazione è stata convocata una ulteriore riunione al ministero dell'industria.

Nuovi incontri a Vienna

TRIESTE — Nell'ambito degli incontri che la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto in questi giorni in occasione della Fiera internazionale di Vienna da segnalare pure la visita effettuata dall'assessore regionale al commercio, Renato Bertoli, e dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, al vicecancelliere austriaco Norbert Steger.

Convegno Banca popolare

PORDENONE — La Banca popolare di Pordenone e la Finanziaria industriale spa hanno organizzato; nell'ambito delle manifestazioni della 35.a Fiera internazionale di Pordenone (che si concluderà domenica) un convegno sul tema: «Strumenti finanziari per lo sviluppo dell'impresa».

Vendite auto Italia

ROMA — La Fiat «Uno» ha consolidato il suo primo posto nella classifica dei modelli automobilistici più venduti in Italia: è quanto risulta dai dati provvisori sulle vendite dei principali modelli, calcolati da fonti industriali.

In Jugoslavia si ritorna a bere surrogati

FIUME — Nuova crisi del caffè a Fiume ed in tutta la regione istriana, come del resto in tutto il paese. Già da qualche tempo, nei negozi, il caffè appariva solo saltuariamente e recentemente solo in confezioni di macinato, così chiamato «Miscela».

Di oggi è poi la notizia alla cui base c'è la spiegazione della ennesima crisi della bevanda: il caffè subisce in tutta la Jugoslavia un aumento del prezzo pari al 40 per cento, passando dai 1650 dinari di ieri ai 2300 dinari al chilogrammo; qualcosa, al cambio attuale, pari a 25 mila lire.

Per il momento comunque nei negozi della regione di caffè nemmeno l'ombra. Ne hanno soltanto i bar. In quanto alla tazzina poi, che finora costava mediamente negli esercizi pubblici 50 dinari, dovrà passare, in forza al consistente aumento, a 70 dinari circa, cioè dalle 700 alle 800 lire.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Eustathia» (greca), ag. Bos, attesa ordini, prov. Istambul, orm. molo III; «Nadir» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco legname, prov. Israele, orm. molo II; «Kay Kokeb» (etiopica), ag. Ellermann Wilson, sbarco caffè e varie, prov. Massaua, orm. riva 62; «Rio Parana» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 64; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè a varie, prov. Bombay, orm. riva 61; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Jeddah, orm. molo VII. «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord Folk, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Pelagos» (greca), ag. Bos, dest. Istambul; «Kaptan Sait Ovege» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Mersina; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, dest. New York; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Kokin; «Nadir» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dimora, orm. riva 17; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelti» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco latti-ce e varie, orm. riva 53; «Dalmacia Frigo» (panamense), ag. Marlines, imbarco caffè, orm. riva 65; «Captan Sait Ovege» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Langeberg» (sudafricana), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, orm. molo VII. «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Elisa F.» (italiana), ag. Tripcovich, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Erato» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Capodistria; «Kalos I.a (panamense), ag. Costanzi, granone, da Spalato; «Stravros II» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «P. Gutchenko» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «E. Bursalioglu» (turca), ag. Deschi, pino, da Trieste.

Navi in partenza: «Sidergemma» (italiana), vuota, per Taranto; «George Junior» (cipriota), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Brava I» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Chernyakhovsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Yengi Yul» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Rio Paranà» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco mais.

Pensioni anticipate al convegno della Uil

LAGGIO DI CADORE — Si è svolta martedì la seconda giornata del convegno organizzato dalla Uil di Trieste nella località cadorina, dedicata ai problemi della sicurezza sociale, dell'assistenza e della previdenza.

La relazione è stata svolta da Stelio Lucchese, del patronato Ucap, il quale si è particolarmente soffermato sui contenuti della legge 193 dell'84 che riguarda i prepensionamenti a 50 anni dei lavoratori siderurgici, legge alla quale sono interessati i dipendenti della Terni (ex Italsider).

La discussione seguita alla relazione ha evidenziato limiti e carenze di tale legge, limiti che — è stato detto anche dal relatore — occorre superare con un'azione coordinata fra patronato e sindacato «per mettere così al riparo i lavoratori interessati da eventuali possibili sorprese negative».

Altri argomenti del convegno sono stati le «fascie orarie di reperibilità» in caso di malattia, l'infortunistica e le malattie professionali.

ECONOMIA E FINANZA

Il complesso intreccio tra monete ed economie

Dispotico monarca

E abbastanza chiaro che a spiegare l'ascesa del dollaro e a dirci quindi se e per quanto continuerà, non bastano più i soliti «fattori tecnici». È vero che l'economia Usa sta crescendo da un anno e mezzo a ritmi «giapponesi» (quasi 7 per cento l'aumento del prodotto nazionale lordo), che c'è un boom degli investimenti a cui si aggiunge un altro di crescita della domanda per consumi, che è ancora maggiore di quella del reddito nazionale; che la disoccupazione decresce e i nuovi posti di lavoro si contano nell'ordine di milioni; che infine gli americani, e quel che più conta il resto del mondo, restano estremamente ottimisti sul futuro dell'economia Usa.

Ma è anche vero che le previsioni sul deficit pubblico di parte corrente, fissato in 125 miliardi di dollari a inizio d'anno, saranno largamente superate; e che nei primi sette mesi del 1984 il disavanzo tra importazioni ed esportazioni è salito a 73 miliardi di dollari contro 34 nello stesso periodo dello scorso anno.

Questo significa che gli Stati Uniti vivono al di sopra delle loro risorse e che si indebitano, sia all'interno attraverso il Tesoro, sia verso l'estero, per colmare la differenza. In qualsiasi altro paese questo renderebbe cauti i comportamenti degli stranieri e, prima di tutto, debole la moneta.

L'andamento del dollaro e la corsa che si verifica per acquistare titoli pubblici Usa (emissari del Tesoro di quel paese sono in Europa per collocarne per due miliardi di dollari) dicono che per gli Usa e per la loro moneta questo non si verifica. Come un monarca assoluto, che traeva la sua legittimità dal potere divino e quindi poteva operare in una logica diversa da quella dei comuni cittadini, il dollaro manifesta tutta la «diversità» che gli deriva dall'essere la più importante moneta di riserva del mondo, per di più non soggetta praticamente ad alcun vincolo internazionale, ma manovrata soltanto in funzione dell'interesse nazionale.

E una situazione altamente indesiderabile. In tempi di «democrazia» anche economica e di crescente integrazione tra i vari sistemi economici la presenza di un «monarca» assoluto è contraddittoria e può costringere qualche paese o gruppo di paesi ad assumere decisioni contrarie al loro interesse.

In ogni caso è già di per sè stesso contrario agli interessi del resto del mondo, e dell'Europa in particolare, un dollaro sempre più forte, dall'andamento sempre più imprevedibile e meno controllabile in sede internazionale, sempre più esposto infine al rischio di un collasso: rischio che aumenta in proporzione diretta con l'esuberanza di questi ultimi due anni.

Un altro aspetto non positivo è che, mentre tutto questo dovrebbe unire l'Europa in una comune linea di difesa, l'esperienza dimostra che situazioni del genere inducono a pensare ognuno per sè. Il coordinamento delle politiche economiche e monetarie dei paesi Cee diventa, in queste condizioni, sempre più utopistico e obiettivamente più difficile.

L'aspetto inquietante è che l'amministrazione Usa non fa nulla per evitare tutti questi inconvenienti: semmai è vero il contrario, benchè la crescente forza del dollaro si configuri ormai come una sorta di royalty. Ma ciò che è più sconcertante è notare come, nonostante le dichiarazioni di buona volontà, non s'intravede ancora la prospettiva concreta di una qualche forma di «Magna Charta». Che ponga fine allo strapotere del sovrano.

Mario Casari

ANNUALE RAPPORTO DELL'FMI RELATIVO ALL'83 E A PARTE DELL'84

Si allungano le distanze fra «ricchi ed emergenti»

Solida la ripresa dei paesi industrializzati - Il terzo mondo ristagna - Il freno dei tassi

WASHINGTON — L'economia mondiale è andata, nel 1983 e nella prima parte del 1984, molto meglio degli anni precedenti, ma alla ripresa dei paesi industriali (iniziatasi negli Usa ed estesasi poi al resto del gruppo) ha fatto riscontro l'incapacità dei paesi emergenti di riprendere la spinta dopo una prolungata recessione mondiale.

Lo rileva il Fondo monetario internazionale nel rapporto annuale, pubblicato nell'imminenza dell'assemblea annuale, che si terrà a fine mese a Washington. Diviso in tre capitoli, il rapporto annuale del Fondo monetario è stato presentato alla stampa italiana da Helmut Hartmann, capo dell'ufficio informazione dell'organismo internazionale.

Nel primo capitolo il rapporto analizza lo stato dell'economia e le politiche economiche dei paesi industrializzati e di quelli in via di sviluppo, oltre all'evoluzione del commercio e dei pagamenti internazionali.

E' qui che soprattutto emergono i segnali positivi. Nel 1983 il prodotto nazionale lordo dei paesi industrializzati è cresciuto in media del 2,5%. In testa a tutti gli Stati Uniti con il 3,4% seguiti da Canada (3,3%) e Giappone (3%). Dei sette paesi più industrializzati l'Italia è stato l'unico l'anno scorso a non accrescere la propria produzione, che invece è diminuita dell'1,2%.

Altro record negativo dell'economia italiana nel 1982 è stato il tasso d'inflazione che con il 15,2% è stato il più alto fra quelli dei paesi industrializzati. Ma il rapporto del Fondo monetario sottolinea soprattutto un'altra cosa: il livello medio dell'inflazione dei sette paesi maggiormente industrializzati è stato l'anno scorso del 4,8% il più basso degli ultimi 15 anni.

Il giudizio del Fondo monetario sull'attuale ripresa economica è sicuramente improntato all'ottimismo. Ma non mancano gli avvertimenti. Per dare stabilità allo sviluppo, dice il rapporto, i governi dei paesi industrializzati dovranno adottare politiche fiscali che riducano il conflitto, presente in tutti i paesi, fra domanda di credito dei privati e domanda di credito dello stato.

Altrimenti, avvertono gli esperti di Washington, la pressione sui tassi resterà troppo elevata mettendo a repentaglio la ripresa industriale e soprattutto minando alla base gli sforzi di riequilibrio finanziario dei paesi in via di sviluppo.

MERCATO DEL LAVORO E DISOCCUPAZIONE

Il Fondo monetario chiede poi ai paesi industrializzati di «attaccare le rigidità strutturali, specialmente nel mercato del lavoro». La diminuzione della disoccupazione, dice il rapporto, dipenderà in gran parte dal raggiungimento di una maggiore flessibilità nell'impiego della forza lavoro; flessibilità che, evidentemente, deve riguardare anche i livelli salariali.

Il secondo capitolo del rapporto, dedicato all'evoluzione del sistema monetario internazionale, è incentrato su un tema scottante: i paesi in via di sviluppo e il loro colossale indebitamento destinato ad aumentare con il rafforzamento del dollaro.

Anche qui gli esperti di Washington hanno la loro ricetta. L'esperienza di numerosi paesi in via di sviluppo, dice il rapporto, ha dimostrato che una certa flessibilità dei cambi accompagnata dalla rimozione dei controlli sui prezzi interni e da un'adeguata politica fiscale e monetaria possono contribuire a una ripresa economica di questi paesi e a un miglioramento della loro esposizione finanziaria.

LE BARRIERE COMMERCIALI

Il Fondo monetario si dice poi preoccupato del proliferare delle barriere commerciali «che hanno raggiunto un livello tale da mettere in rischio la validità dei tassi di cambio e dell'intero sistema del commercio multilaterale».

Il terzo e ultimo capitolo del rapporto fa il punto sull'attività del Fondo nell'ultimo anno, caratterizzata da numerosi interventi di sostegno finanziario a favore di paesi in via di sviluppo. Al 30 aprile 1984 il credito complessivo in sospeso del Fondo monetario ammontava a 31,7 miliardi di Sdr (Special Drawing Rights = diritti speciali di prelievo: l'unità di conto del fondo monetario internazionale basata su un paniere di cinque fra le maggiori valute del mondo e il cui valore alla fine di agosto era di 1,01 dollari statunitensi).

Debitori erano 84 maesi. L'anno precedente si era chiuso con un'esposizione complessiva di 23,6 miliardi di Sdr nei confronti di 85 paesi. Il rapporto prevede che anche in futuro le domande di assistenza indirizzate al fondo monetario resteranno numerose.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

C'è quindi la possibilità che il consiglio esecutivo decida di proseguire anche dopo la fine del 1984 con l'attuale politica di accesso allargato alle risorse. Il Fondo monetario internazionale conta 147 paesi membri, ha avuto entrate nette nell'anno 1983/1984 di 73 milioni di Sdr e dispone complessivamente di riserve per 1.074 milioni di Sdr.

Intanto a Mar del Plata, dove è in corso la conferenza dei paesi debitori latinoamericani, il Messico ha suggerito che quando i tassi d'interesse salgono il Fmi deve fornire finanziamenti agevolati. Tuttavia non sono stati precisati i meccanismi.

L'incontro, a livello di esperti nei primi due giorni e di ministri degli esteri e delle finanze oggi e domani, è stato indetto per elaborare una strategia comune dei paesi latino-americani alle assemblee annuali della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale.

Alla conferenza partecipano gli undici paesi del cosiddetto «gruppo di Cartagena». Nella città colombiana, infatti, si era svolta tre mesi fa un'analoga riunione, nella quale era stata presentata la richiesta di maggiori aiuti ai paesi oberati dai debiti, sulle linee della proposta messicana.

DOPO SETTE BALZI IN AVANTI LA MONETA USA SI FERMA (—5 LIRE)

Il dollaro cede un po' di terreno Più accomodante la politica Fed?

MILANO — *Primo ribasso del dollaro dopo sette primati consecutivi. La divisa americana è stata fissata a Milano a 1.843 lire contro le 1.848,90 lire di martedì. La fase di rialzo si era iniziata il 3 settembre con una fissazione a 1.797,25 lire (1.789 il 31 agosto). La flessione si è estesa anche alle altre divise: a Francoforte 2,9923 marchi contro i 3,0048 e a Londra, a metà seduta, 9,1800/50 franchi francesi contro 9,2295 al fixing parigino di martedì.*

Il ribasso del dollaro è legato probabilmente al nervosismo suscitato dalle dichiarazioni rese dall'economista Kaufman sui tassi d'interesse Usa, precedute da voci di mercato al riguardo. Secondo Kaufman la riserva avrebbe condotto ultimamente una politica monetaria «più accomodante», anche se i tassi non ne hanno risentito.

Benché, quindi, la situazione non si sia di fatto mutata, il mercato ha preferito adottare una certa cautela, dal momento che è la prima volta in parecchi mesi che una fonte autorevole come l'economista della Salomon Bros ipotizza un allentamento delle tensioni a breve sul costo del denaro.

Alle dichiarazioni di Kaufman è seguito un intervento del presidente della Riserva federale, Volcker, secondo il quale sarebbe opportuno che l'istituto mantenesse inalterata la sua politica nel prossimo futuro. L'opinione non è riuscita subito a compensare il nervosismo precedente, ma nelle ultime battute della mattinata il dollaro si è ripreso, probabilmente in seguito ad un'interpretazione meno emotiva dei fatti.

C'è stato anche chi ha pronosticato una nuova salita della moneta americana come conseguenza dell'accordo sulla ristrutturazione del debito messicano raggiunto lo scorso fine settimana. Alcuni economisti e banchieri infatti hanno ricordato che le banche creditrici, in base all'accordo, possono esercitare il diritto di trasformare una parte del proprio credito in dollari nella valuta del proprio paese. Queste operazioni, secondo gli economisti, comporterebbero l'acquisto da parte del Messico di rilevanti quantità di dollari da convertire poi nella valuta del paese di appartenenza della banca creditrice.

Un miliardo di marchi sborsati dalla Bundesbank

FRANCOFORTE — La Banca di Germania si è sottoposta ad un giornaliero salasso di dollari nel tentativo di frenare l'avanzata del biglietto verde, unica a farlo in modo costante tra le grandi banche centrali e con risultati, in realtà, alquanto scarsi vista la marea psicologica pro-dollaro che ha travolto i mercati.

Nel comunicare l'ammontare delle riserve ufficiali al termine della prima settimana di settembre, la Bundesbank sconta una riduzione di 600 milioni di marchi, attribuita per la quasi totalità agli interventi sul mercato delle valute. Al 7 settembre le riserve valutarie nette sono così scese a 70,9 miliardi di marchi.

La banca di Germania non ha rallentato la sua azione questa settimana per cui, secondo gli ambienti finanziari, si può dedurre che in soli sette giorni di mercato il salasso abbia superato il miliardo di marchi, pari a circa 616 miliardi di lire.

Petrolieri preoccupati dal rincaro del greggio

ROMA — La giunta esecutiva dell'Unione petrolifera esprime «preoccupazione» per il continuo aumento del dollaro, la divaricazione tra prezzi spot e prezzi ufficiali del greggio, la debolezza dei prezzi dei prodotti petroliferi ed altri fattori «che rendono sempre più critica la situazione dell'industria petrolifera italiana».

«Nuove ingenti perdite — aggiunge una nota dell'Unione — si aggiungono a quelle enormi degli scorsi anni. In queste condizioni, le ingiuste penalizzazioni, tipiche della situazione italiana, divengono ancor più insopportabili» tra esse ricorda l'Unione petrolifera «il versamento anticipato delle imposte di fabbricazione, i margini di distribuzione».

«L'intervento più volte promesso dal governo, ed in particolare dai ministri dell'industria e delle finanze — conclude la nota — è particolarmente urgente e indilazionabile».

L'Abi mantiene fermi i tassi passivi Probabile rincaro dei servizi bancari

ROMA — Una brusca frenata nella concessione dei crediti fino alla fine dell'anno (complessivamente non più di 4 mila miliardi); l'impossibilità di aumentare di molto i depositi nello stesso periodo per l'esigenza del tesoro di reperire sul mercato circa 30.000 miliardi; un rialzo degli interessi attivi non meccanicamente uguale a quello del saggio di sconto, con una sostanziale stabilità invece dei tassi passivi; un probabile aumento dei prezzi dei servizi offerti alla clientela; sono alcuni degli elementi emersi dall'odierna riunione del comitato esecutivo dell'Abi, le cui conclusioni sono state illustrate dal presidente dell'associazione, Giannino Parravicini in una conferenza stampa.

Il summit tra i maggiori banchieri italiani, il primo dopo la pausa estiva, è servito a fare il punto sulla situazione dell'attività creditizia, a verificare gli effetti dell'aumento del tasso di sconto, ad avviare la discussione sulle prospettive per concluderla il 2 ottobre, in una nuova riunione, dopo la presentazione dei documenti di bilancio da parte del governo.

«Se vogliamo stare dentro la cifra dei 38 mila miliardi previsti per il credito all'economia — ha detto in particolare Parravicini sul problema degli impieghi — le banche non avrebbero uno spazio superiore ai 4 mila miliardi di lire.

In una battuta sulla tassazione dei titoli di stato delle imprese, Parravicini ha ribadito il parere sfavorevole dell'Abi e il suo giudizio personale negativo su questa ipotesi. Il comitato, ha poi spiegato Parravicini, ha parlato anche di trasparenza, «una trasparenza che già c'è ma si cercherà di aumentare, per quanto un organismo complesso come il nostro lo renderà possibile».

Piuttosto, ha aggiunto il presidente dell'Abi, c'è un problema di costi che diventa sempre più pressante, costi di servizi soprattutto: «Una indagine dell'associazione mostra tra l'altro che oltre la metà del costo della manodopera grava sulla banca per i servizi.

«Quindi prima o poi bisognerà affrontare il problema del costo delle commissioni di questi servizi e tanto più in un momento in cui la banca diventa sempre più un centro di servizi». E se in tutto questo l'efficienza può avere un peso, ha ribadito Parravicini, «non si può comunque dire che il sistema bancario è l'unico che ha sacche di inefficienza, sacche che comunque si assottigliano via via».

Il Friuli-Venezia Giulia scopre l'orzo

L'«incontro» di tecnici italiani e francesi dedicato alla coltivazione dell'orzo in Italia, che si svolge oggi a Villa Manin, assume un particolare interesse e significato, in relazione al ragguardevole sviluppo raggiunto da questa coltura tanto nel nostro Paese, quanto, in particolare, nella nostra regione.

Nel giro di otto anni, infatti, la produzione di orzo in Italia è quasi raddoppiata, essendo salita da 5 milioni 589 mila a 10 milioni 595 mila quintali.

Anche nella nostra regione sono stati conseguiti sensibili progressi, sia per quanto attiene al volume della produzione, aumentata — nel medesimo periodo di tempo — del 32 per cento (da 415 mila, è salita a circa 548 mila quintali annui), sia per quanto concerne la «resa» media per ettaro, passata da 33,4 a 38,5 quintali.

In effetti, l'incremento della produzione è attribuibile, in parte, alla maggiore superficie agraria riservata a questa coltura (aumentata del 14,6 per cento, essendo passata da 12.427 a 14.239 ettari), e in parte alle più elevate «rese» medie unitarie raggiunte in tutte indistintamente le province della regione; «rese» che hanno toccato punte pari rispettivamente a 46,7 quintali per ettaro in quella di Gorizia ed a 39,9 quintali nella provincia di Pordenone.

Regioni	Produzione (quintali)
Lombardia	2.557.400
Emilia R.	1.387.000
Toscana	969.800
Veneto	913.100
Lazio	723.500
Marche	579.000
Piemonte	566.400
Friuli-V.G.	**548.100**
Puglia	486.500
Basilicata	430.200
Umbria	259.800
Abruzzi	253.500
Sardegna	248.000
Calabria	202.000
Sicilia	199.900
Campania	142.700
Molise	102.700
Trentino-A.A.	22.500
Liguria	2.300
Valle D'Aosta	600
Totale nazionale	**10.595.000**

Nell'ultimo anno cui si riferiscono i più recenti dati disponibili raccolti dall'Istat, nel Friuli Venezia Giulia sono stati prodotti esattamente 548.100 quintali di orzo, territorialmente così ripartiti: 319.800 quintali (pari al 58,3 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine, 179.700 quintali (32,7 per cento), in provincia di Pordenone, 48.600 quintali (8,8 per cento), nell'Isontino e 100 quintali nella provincia di Trieste.

In proposito, con particolare riguardo alle singole province, va osservato che nel periodo considerato, mentre nella provincia di Udine, sia la superficie coltivata ad orzo (scesa da 9.950 a 8.695 ettari, pari a una riduzione del 12,6 per cento), sia la produzione raccolta hanno subito una diminuzione, tanto nella provincia di Gorizia quanto in quella di Pordenone, superficie e produzione sono, invece, ambedue sensibilmente aumentate.

In particolare, nel Pordenonese sia la superficie coltivata ad orzo (passata da 1.550 a 4.500 ettari) sia la produzione (salita da 51.600 a 179.700 quintali), sono addirittura triplicate.

La graduatoria delle venti regioni italiane basata sul volume della produzione di orzo è capeggiata rispettivamente dalla Lombardia (con due milioni e 557 mila quintali), e dall'Emilia-Romagna (un milione e 387 mila quintali), che, da sole, forniscono il 37,2 per cento — vale a dire, quasi i due quinti — della produzione nazionale.

In tale graduatoria, il Friuli Venezia Giulia detiene — come si desume dalla tabella qui riprodotta — l'ottavo posto — con una produzione pari al 5,2 per cento del totale nazionale.

Giovanni Palladini

Le banche Rft non aumentano i «tassi»

COLONIA — Il favorevole andamento dell'inflazione e il successo della politica per la riduzione del deficit di bilancio hanno consentito un rialzo dei titoli nazionali e non ci sono ragioni per ritenere che il positivo andamento dei tassi di interesse possa essere interrotto.

E' quanto afferma l'associazione tra le banche tedesche secondo la quale, nonostante il rafforzamento del dollaro ai massimi record, il flusso di capitali tedeschi verso l'estero si è mantenuto ancora calmo e non è necessario quindi un aumento dei tassi di interesse in difesa del marco.

Le ultime stime dell'associazione bancaria tedesca, indicano un aumento dei prezzi al consumo in agosto dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre i prezzi all'ingrosso registrano un incremento dell'1,6%.

BORSE E MERCATI

Le «Centrale» perdono quota

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ancora ridotti. La riunione, iniziata su basi migliori grazie all'intervento del denaro su alcuni primari valori industriali, è successivamente ricaduta sui toni dimessi delle ultime settimane ed il bilancio giornaliero si è chiuso, in termini di indice, con una perdita dello 0,4 per cento circa.

L'attività è risultata ancora condizionata dalle sistemazioni di posizioni in vista delle scadenze tecniche del mese borsistico di settembre, che potrebbero registrare un ritocco al rialzo dei tassi sui riporti.

Molto deboli, dopo i recenti progressi, le Centrale: il titolo ordinario, dopo il consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano, ha chiuso a 1908 lire (-6% rispetto a martedì) per scendere ulteriormente nel dopolistino sino a 1845. Ancora più pesanti le Centrale risp (-8,5% 1600, con successivo regresso a 1580). Offerte anche B.co Roma -4,71, Cantoni -3, Cir ord -2,1, F. Tosi -2,8 e, in misura minore, Mediobanca -1,6, Interbanca e Credit -1,2, Gemina e Sasib ord -1%. Frazionali ripiegamenti per Italmobiliare, Ras, Generali e Rinascente ord.

Più fermi invece Pirellina risp +2,6% e ord +1,2, Auto To-Mi +1,8, Snia/Bpd +1,3, Eridania +1,2, Montedison +1. Le Fiat ord e priv sono salite al listino rispettivamente dello 0,2 e dello 0,4 per cento, arretrando però nelle successive contrattazioni.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	12/9	11/9
Alimentari e agricole		
Alivar	5365	5380
Bonifiche ferraresi	25500	25000
Eridania	8350	8250
Ibp	1921	1901
Ibp risp.	1630	1635
Mil. Agr. Vittoria	5091	5130
Perugina	1710	1700
Perugina risp.	1580	1580
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36180	36200
Ass. Ausonia	905	905
Comp. Ass. Milano	16550	17090
C. Ass Milano risp.	7810	7580
Comp. Latina	550	552
Comp. Latina priv.	445	445
Firs	1210	1210
Firs risp.	674	674
Generali	33110	33250
Italia Assicurazioni	9500	9600
L'Abeille Italiana	33510	33510
La Fondiaria	45750	45620
Ras	49830	50160
Sai	11601	11780
Sai priv.	12840	12890
Toro Assicurazioni	11660	11810
Toro priv.	8700	8800
Previdente	12390	12050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16850	16850
Banca Catt. Veneto	4300	4390
Banco di Roma	16000	16800
Banco Lariano	3551	3600
Credito Italiano	2035	2060
Credito Varesino	3901	3940
Interbanca priv.	19050	19300
Mediobanca	61200	62200
Banca agric.	5540	5635
Banca agric priv.	3300	3312
Cartarie editoriali		
Burgo	4682	4680
Burgo priv.	3610	3610
De Medici	1980	1984
Mondadori	3765	3770
Mondadori priv.	1975	1961
Espresso	5150	5150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1400	1391
Pozzi Ginori	108	107,50
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	281	280
Eternit priv.	298	298
Italcementi	49850	50000
Italcementi risp.	41000	41000
Unicem	15470	15450
Unicem risp.	12680	12680
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4755	4730
Caffaro	592	600
Caffaro risp.	602	602
Farmit C. Erba	8150	8065
Italgas	1000	1001
Lepetit	25200	25200
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	26210	26400
Montedison	1175	1163
Perlier	6430	6430
Pierrel	1381	1375
Pierrel risp.	695	699
Rol	1430	1403
Saffa	5625	5650
Saffa risp.	5520	5450
Siossigeno	15300	15300
Snia Bpd	1784	1760
Snia Bpd risp.	1766	1754
Fidenza Vetr.	3399	3380
Commercio		
La Rinascente	463,75	466
La Rinascente priv.	339,50	339,50
Silos di Genova	1129	1118
Standa	5840	5800
Standa risp.	5990	5990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	888,50	870
Ausiliare	7850	7850
Aut. Torino-Milano	6130	6020
Italcable	10100	10102
Nai	22,25	22
Nord Milano	5150	5200
Sip	1890	1886
Sip risp.	1934	1939
Tripcovich	6000	5500
Elettrotecniche		
Tecnomasio	419,50	420
Selm	2347	2350
Finanziarie		
Acqua Marcia	1359	1360
Agricola	12950	13000
Agricola risp.	12000	11990
Bastogi	144	145
Bon Siele	25000	25000
Borgosesia	9800	9900
Borgosesia risp.	2640	2640
Buton	2050	2010
Centrale	1908	2030

	12/9	11/9
Centrale risp.	1600	1750
Cir	7660	7830
Cir risp.	7660	7700
Euromobiliare	4920	4940
Fidis	4175	4176
Breda	4015	4021
Finmare	26	26
Finrex	1160	1160
Finsider	38,50	38,75
Fiscambi	3460	3496
Gemina	489	494
Gemina risp.	520	523
Gim	3620	3591
Gim risp.	2170	2180
Ifi priv.	4630	4600
Ifil	5240	5240
Ifil risp.	4040	4040
Invest	2780	2785
Italmobiliare	39200	39500
Mittel	1212	1210
Part. Finan.	1920	1900
Pirelli Spa	1733	1711
Pirelli risp.	1765	1720
Pirelli Co.	3002	2995
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3830	3810
Sarom	1900	1945
Schiapparelli	278	283
Sme	753	761
Smi	2165	2166
Smi risp.	1590	1550
Stet	2100	2105
Terme Acqui	915	915
Central risp. pr.	1680	1690
Stet risp.	2000	2000
Cir risp. nc.	5200	5000
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2210	2214
Inv. Imm. It. ris.	2255	2260
Aedes	6450	6450
Attività imm.	2612	2601
Beni Imm. Italia	705	704
Beni Imm. It. risp.	651	651
Cogefar	1695	1695
Condotte d'Acqua	120	118
De Angeli Frua	1580	1580
Gen. Immobil.	749	750,50
Iniziativa Edilizia	24390	24390
Isvim	15800	15800
La Milano Centrale	6460	6415
MI-Centrale risp.	6280	6290
Risanamento	6420	6420
Risanamento risp.	5477	5480
Sifa	3435	3477
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4240	4230
Fiat priv.	3460	3446
Gilardini	11050	11070
Franco Tosi	16320	16800
Magneti	1212	1210
Magneti risp.	1214	1213
Olivetti ord.	5770	5761
Olivetti priv.	4910	4945
Olivetti risp.	5740	5740
Olivetti risp. n.c.	4565	4591
Sasib priv.	4000	3990
Westinghouse	20780	20700
Worthington	2095	2075
Danieli	3820	3805
Sasib	4120	4165
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	246	249
Cantieri Metal.	5150	5150
Dalmine	421	419
Falck	2210	2240
Falck risp.	2245	2260
Ilssa Viola	839	839
Magona	5300	5135
Pertusola	470	470
Trafilerie	3360	3385
Tessili		
Cent. Zinelli	41,75	42
Cantoni	2905	2997
Cucirini	1370	1379
Cascami Seta	3340	3340
Eliolona	970	980
Fisac	5200	5200
Fisac risp.	5400	5400
Linificio Canapif.	1770	1770
Linificio risp.	902	905
Marzotto	1469	1473
Marzotto risp.	1640	1623
Olcese	41	41
Rotondi	11750	11850
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3210	3125
Diverse		
Acq. De Ferrari	1635	1615
Acq. De Ferrari risp.	1590	1610
Condotte To	3370	3360
Ciga	3561	3540
Jolly Hotels	4755	4759
Pacchetti	58,25	58,25
Trenno	16810	16780

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1843,—	1834,—	1842,87
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	616,—	613,—	615,94
Franco francese	200,63	200,—	200,71
Fiorino olandese	546,07	543,—	546,06
Franco belga	30,59	30,—	30,58
Lira sterlina	2357,20	2353,—	2358,—
Lira irlandese	1910,—	1900,—	1909,50
Corona danese	170,02	168,50	170,02
Ecu	1382,80	—,—	1382,97
Dollaro canadese	1401,10	1380,—	1401,10
Yen giapponese	7,52	7,40	7,52
Franco svizzero	741,53	735,—	741,38
Scellino austriaco	87,69	87,25	87,72
Corona norvegese	216,95	213,—	217,02
Corona svedese	216,76	214,50	216,80
Marco finlandese	296,80	290,—	296,75
Escudo portoghese	11,88	10,75	11,85
Peseta spagnola	10,94	10,40	10,94
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,50-9	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,47%. (68,58); delle valute Cee 58,41% (58,35); di tutte le valute 62,55% (62,56).

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 12-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	13
Sterl. brit.	11	11-1/4	11-1/4
Marco ger.	5-3/4	6	6-3/4
Franco sv.	5	5-1/2	6

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20020-20220; argento 426250-436200; sterlina vc 145000-151000; sterlina nc (ante 73) 145000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-151000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; kruggerand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15300 (15300); Credito Agrario Bresciano 2400 (2500); Terme di Bognanco 340 (360); Italiana Vita 51800 (52000); Usa 8100 (8100); Banca Briantea 14800 (14800); Vittoria Ass. 9750 (9750); Banca Pop. Crema 25100 (25900); Banca Centro Sud 2510 (2940); Banca Pop. Commercio/Industria 13200 (13550); Banca di Legnano 2510 (2579); Banca industria Gallaratese 23550 (24000); Banca Pop. Bergamo 19950 (20950); Banca Prov. Napoli 7200 (7000); Banca Pop. Intra 11850 (11950); Banca Subalpina 5100 (5600); Banca Pop. Lecco 8640 (8950); Banco di Chiavari 4200 (4280); Banca Pop. Brescia 7400 (7600); Banca Tiburtina 3600 (3650); Banca Pop. Lodi 23700 (23800); Banca di Perugia 1950 (1950); Finance ord. 13865 (13865); Finance priv. 7050 (7050); Bieffe 3030 (3155); Creditwest 11300 (11940); Frette 2399 (2500); Uce 2390 (2500); Fmc 2401 (2401); Banca Pop. Luino/Varese 8610 (8990); Banca prov. Lombarda 28200 (29500); Banca Pop. Milano 14350 (15050); Credito Commerciale 6980 (7100); Banca pop. Novara 16250 (15610); Credito Bergamasco 20950 (21500); Banca Credito Pop. Siracusa 5000 (5000); Zerowatt 1400 (1400).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	12/9	11/9
Generali*	32.800	33.200
Ras	49 900	50.200
Montedison*	1172	1165
Snia BPD*	1775	1775
Snia BPD risp.*	1762	1756
La Rinascente	464	465
La Rinascente priv.	340	340
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1890	1890
Sip risp.*	1935	1940
D. Tripcovich	5500	5500
Bastogi Irbs	144	145
Finmare	26	26
Finsider	38	39
Pirelli	1730	1710
Pirelli risp.	1765	1720
Sme	750	770
Stet*	2090	2105
Stet risp.*	1992	1994
Gen. Imm. Sogene	750	750
Fiat*	4227	4220
Fiat priv.*	3438	3445
Dalmine	420	420
Lane Marzotto	1470	1475
Lane Marzotto priv.	1620	1625
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4650	4700
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16.000	16.000
Carnica Ass.	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C C T ott. 84 sem. 8,25%	100,—
C C T. nov. 84 sem. 8,05%	100,20
C C T. dic 84 sem. 8,65%	100,15
C C T. gen. 86 sem. 9,20%	101,55
C C T. mar. 86 sem. 8,25%	101,55
C C T. mag. 86 sem. 8,65%	101,25
C C T. giu. 86 sem. 9,25%	101,60
C C T. lug. 86 sem. 9,20%	101,05
C C T ago. 86 sem. 9,15%	101,20
C C T set. 86 sem. 9,05%	101,30
C C T. ott. 86 sem. 8,85%	101,30
C C T nov. 86 sem. 9,30%	101,55
C C T dic. 86 sem. 9,25%	101,35
C C T. gen. 87 sem. 9,20%	101,20
C C T. feb. 87 sem. 9,15%	101,30
C C T. mar. 87 sem. 8,25%	101,20
C C T. apr. 87 sem. 8,85%	101,25
C C T mag 87 sem. 8,65%	101,10
C C T. giu. 87 sem. 9,25%	101,45
C C T. lug. 88 sem. 9,20%	101,20
C C T ago. 88 sem. 9,15%	100,80
C C T set. 88 sem. 8,25%	101,15
C C T ott. 88 sem. 8,85%	101,—
C C T Ecu 82/89 ann. 13,—	105,90
C C T Ecu 82/89 ann. 14,—	109,—
C C T Ecu 82/90 ann. 11,50	99,90

Buoni del Tesoro poliennali

B T P ott. 84 ann. 12%	99,50
B T P gen. 85 ann. 18%	100,50
B T P mag. 85 ann. 17%	101,—
B T P lug. 85 ann. 17%	101,15
B T P ott. 85 ann. 17%	101,35
B T P ott. 87 ann. 12%	94,30

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	582,—
S. Paolo /Italcable 12%	290,25
Generali 12%	242,50

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1820/1840, sterlina 2330/2350, marco tedesco 610/615, franco svizzero 732/737, franco francese 200/202.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,19	—
Italfortune	»	10,09	10,69
Italunion	»	7,66	8,31
Interfund	»	11,30	—
Multinvest	»	23,05	(Risc.)
Capital Italia	»	10,34	—
Int. Sec. Fund.	»	8,28	—
Mediolanum	»	12,19	13,25
Europrogr.	fsv.	168,51	—
Rominvest	doll.	13,18	14,23
Robeco	fior.	64,50	—
Rolinco	»	62,20	—
Rasfund	lire	14.514	—
Fondo Tre R	lire	19.553	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 11 settembre: 144,10 (—0,13 per cento rispetto al giorno precedente) +16,07 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.647
Imicapital	10.282
Imirend	10.301
Fondersel	10.048

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	340,35	(+ 0,65)
Hong Kong	341,45	(—,—)
New York	338,50	(— 1,80)
Londra	338,50	(— 1,80)
Milano	344,46	(+ 0,80)
Parigi	338,96	(+ 1,97)
Zurigo	339,05	(— 1,70)

CRONACHE DELLO SPORT

Consegnata alla storia la «lotteria» arbitrale

A TRIESTE IL PRESIDENTE DELLA LEGA È STATO L'UNICO FERMAMENTE CONVINTO DEL SORTEGGIO

Un applauso alla prima estrazione poi ha sorriso soltanto Matarrese

Per D'Agostini, commissario della Can (Commissione arbitri nazionale), il problema non esiste, tanto che nella relazione d'apertura parla di tutto meno che del sorteggio degli arbitri; per Campanati, presidente dell'Aia (Associazione italiana arbitri) il sorteggio arriva come imposizione dall'alto e va accettato come qualsiasi altro punto del regolamento, ma non gli piace il coinvolgimento della classe arbitrale nelle scelte del metodo; per Campana, presidente dell'Aic (Associazione italiana calciatori) si tratta del «grande fratello» di orwelliana memoria, imposto dalla Lega, e che non risolverà i problemi di illazioni e sospetti perché «se si mette in dubbio l'onestà degli arbitri non c'è sorteggio che tenga».

Per Matarrese, presidente della Lega, il sorteggio sarà il toccasana di tutti i mali, è frutto di una decisione coraggiosa che non diminuisce ma aumenta la potestà della classe arbitrale, «non è un alibi — ha detto — ma uno scudo». Certo, aggiunge Matarrese, che ora devono cambiare la mentalità società e tifosi, ma soprattutto la stampa, più o meno velatamente accusata di fomentare troppe insinuazioni, strumentalizzazioni, pseudo-ricusazioni, di fare insomma troppa polvere intorno al problema arbitraggi.

Come in ogni cerimonia che si rispetti, con molta attenzione è stata curata la regia di questo primo incontro fra arbitri e dirigenti nazionali dopo le recenti decisioni del consiglio federale. Si doveva svolgere proprio in questa occasione il primo sorteggio nella storia del calcio italiano e i grandi capi hanno voluto una cornice degna dell'avvenimento. Sala piena con giocatori, guardalinee (in partenza per fine raduno) e arbitri (in arrivo per inizio lavori). Un angolo per la stampa stipato come non mai. Al tavolo della presidenza le eccellenze del calcio italiano. Grande assente il presidente federale Sordillo che ha mandato un telegramma: è in partenza per la Svezia dove si sottoporrà a un intervento chirurgico.

Applausi scroscianti, e un po' polemici, alla lettura del telegramma di un altro assente, Gussoni, l'uomo che si è dimesso dalla Can perché contrario al sistema dei sorteggi e sicuro erede dell'ex designatore e attualmente ben saldo commissario (ha accettato senza combattere questa formula) D'Agostini. E proprio D'Agostini apre il rito con un discorsetto di prammatica, richiamando agli arbitri i temi principali che saranno discussi in questi giorni, dimenticando completamente il tema scottante del sorteggio.

D'Agostini ha parlato di calci di rigore, di repressione degli atti di violenza, delle perdite di tempo, della necessaria collaborazione in campo coi guardalinee, della regola del vantaggio, del rispetto fra arbitri e giocatori. E' stato un intervento volutamente monco, d'altra parte D'Agostini conosce benissimo le perplessità e i mugugni degli arbitri italiani e non ha voluto aprire le ostilità, anche perché avrebbe dovuto spiegare i motivi della sua muta, immediata accettazione di un'imposizione fatta dalle società.

Del sorteggio ha parlato invece Campanati, che se da un lato ha gettato acqua sul fuoco, ricordando il dovere degli arbitri, in quanto incamerati nella Figc, di accettare i regolamenti federali, dall'altra ha chiaramente detto: «Non coinvolgeteci nelle scelte e nelle metodologie per scaricare, un domani, su di noi, eventuali colpevolezze e inghippi del meccanismo».

Anche Campanati si è soffermato sul comportamento degli arbitri, dentro e fuori il campo, e ha invitato i suoi colleghi ad evitare ogni sfogo sui giornali. Al presidente dei calciatori, Campanati ha ricordato che i procedimenti disciplinari nei confronti degli arbitri vengono fatti dall'ufficio inchiesta federale e non dagli stessi arbitri, e quindi è a quell'ufficio che vanno chieste le ragioni di decisioni poco convincenti, chiudendo così una polemica a distanza.

L'avvocato Campana dopo aver ironizzato sul sorteggio con la battuta del «grande fratello», che ha evidentemente infastidito l'on. Matarrese, s'è soffermato sulle indicazioni da fornire ai giocatori per migliorare i comportamenti in campo. Ha ricordato comunque che i giocatori chiedono soltanto arbitri preparati e imparziali, autorevoli e non autoritari, non esibizionisti.

Infine s'è alzato Matarrese. Fra i tanti saluti, ha rivolto un grazioso pensierino al presidente dell'Associazione allenatori, Zani, ancora imbronciato per il caso Eriksson (il tecnico della Roma tesserato in barba al regolamento che vieta alle società italiane di assumere tecnici stranieri). «Abbiamo salvato capra e cavoli» ha detto Matarrese glissando prima possibile quest'altro equivoco del calcio italiano.

Poi la calda, appassionata, vigorosa difesa della scelta del sorteggio come atto di fiducia nei confronti degli arbitri italiani. Disciplinata la platea durante l'ascolto, nessuna contestazione, com'era prevedibile dato l'alto senso di disciplina fin qua dimostrato dagli arbitri. «È un'operazione di trasparenza» ha detto fra l'altro il presidente della Lega, ma sui volti degli ascoltatori più sorrisi ironici che convinzione; più perplessità e curiosità, e non soltanto per il naturale atteggiamento che si ha davanti alle novità, ma per la naturale avversione che si prova quando le novità vanno a intaccare professionalità, onestà, serietà.

Infine, in un crescendo di suspense, il rito del sorteggio, un rito che ricorda l'estrazione dei numeri della lotteria di Capodanno, con i bussolotti rossi e argentei (i primi col nome dell'arbitro, i secondi con la partita da arbitrare) che girano nelle due ruote. C'è stato un applauso alla prima estrazione, poi c'è cominciato a tirar a indovinare, un improvvisato toto-arbitro che prima o poi potrebbe tradursi in un nuovo tipo di calcioscommesse. Ma soltanto per scherzo, s'intende!

Gualberto Niccolini

L'arbitro Pirandola di Lecce che dirigerà domenica Triestina-Cagliari (Italfoto)

IL DIRETTORE DI GARA GENOVESE ANDRÀ ALL'OLIMPICO PER LAZIO-FIORENTINA

Il nome di Pieri esce subito Pirandola di Lecce al Grezar



Il momento più atteso, quello dell'estrazione (Italfoto)

Le prime designazioni

Si è svolto ieri pomeriggio a Grignano, nell'ambito del raduno degli arbitri e dei capitani di serie A e B, il sorteggio per la designazione delle terne arbitrali della prima giornata di campionato.

PRIMO GRUPPO

Lazio-Fiorentina: Pieri (Albertini e Tarantola)
Verona-Napoli: Mattei (Ciccioni e Gazzoni)
Avellino-Roma: Pairetto (Corso e Roncaglioni)
Arbitro di riserva: Agnolin.

SECONDO GRUPPO

Milan-Udinese: Bergamo (Bandini e Ravaglioni)
Como-Juventus: Redini (Franchi e Pozzuoli)
Atalanta-Inter: Longhi (Farsetti e Romano)
Arbitro di riserva: Lanese.

TERZO GRUPPO

Torino-Ascoli: Leni (Desantis e Frascarelli)
Sampdoria-Cremonese: Bianciardi (Perizzi e Tedone)
Sambenedettese-Lecce: Esposito (De Crescenzo e Gianfaglia)
Varese-Genoa: Sguizzato (Damiani e Meneghetti)
Arbitro di riserva: Pezzella.

QUARTO GRUPPO

Empoli-Monza: Tuveri (Morgante e Bozzati)
Taranto-Campobasso: Luci (Biancini e Toffoli)
Padova-Bologna: D'Innocenzo (Di Blasio e Pecoraiò)
Arbitro di riserva: Pellicanò.

QUINTO GRUPPO

Perugia-Catania: Ongaro (Modesti e Padovan)
Bari-Parma: Baldi (Di Bello e Caroli)
Triestina-Cagliari: Pirandola (Biasio e Zito)
Pisa-Pescara: Lamorgese (Papacciuoli e Marzulli)
Cesena-Arezzo: Coppetelli (Paiella e Jorio)
Arbitro di riserva: Da Pozzo.

Il primo arbitro sorteggiato per un campionato di calcio italiano è il signor Claudio Pieri di Genova che domenica arbitrerà all'Olimpico Lazio-Fiorentina. Sarà coadiuvato dai guardalinee Albertini di Voghera e Tarantola di Genova. Un tanto per la storia.

È cominciato dunque, proprio a Trieste, nel ritiro di Grignano, il nuovo sistema di scelta delle terne arbitrali per i campionati di serie A e B. Alla Triestina, domenica in casa col CAgliari, è capitato in sorteggio il signor Giancarlo Pirandola di Lecce che si avvarrà della collaborazione dei guardalinee Biasio e Zito, entrambi da Bari.

«Ma non occorreva il sorteggio» ha esclamato un collega triestino ricordando le decisioni prese dallo stesso Pirandola lo scorso anno, quando arbitrava Cagliari-Triestina (espulsione di Ruffini!).

Dall'altra parte, Pirandola stesso appariva soddisfatto dell'esito di questo sorteggio che se non altro gli permette di allungare di un giorno la vacanza a Grignano.

Scherzi a parte il sorteggio s'è dilungato per quasi un'ora. Prima il vice Annoscia declamava le partite divise per gruppi, stando ben attento a non far capire il tipo di importanza che la Can intende assegnare, poi leggeva i nomi degli arbitri abbinati a questi gruppi (un arbitro in più del numero delle partite) infine venivano imbussolati i bigliettini in due contenitori.

Infine la graziosa Orietta Moratto (24 anni impiegata nell'albergo) ha estratto i biglietti e il segretario della Lega leggeva gli abbinamenti. La prima partita estratta è Lazio-Fiorentina, poi Verona-Napoli (Mattei), poi Avellino-Roma (Pairetto). E così si è andati lentamente avanti. Prima delle B estratte Sambenedettese-Lecce (Esposito), tredicesima scelta Padova-Bologna (D'Innocenzo, quindicesima Bari-Parma (Baldi), ultima Cesena-Arezzo (Coppetelli).

Grande la curiosità in sala durante le complesse operazioni e molte le perplessità raccolte sulla farraginosità del meccanismo. Il tutto sotto il vigile occhio della televisione di stato ammessa per questa volta al sorteggio assieme a numerosissimi esponenti della stampa.

In prima fila fra gli altri anche i presidenti della Triestina, De Riù e dell'Udinese, Mazza. Attenti nel loro scetticismo arbitri e guardalinee, completamente disinteressati i numerosi capitani delle squadre di A e di B presenti: Di Bartolomei, Tancredi, Scirea, Zico, De Falco, Bini, Orlandi, Trevisanello, Antognoni, Neri, Periclo, Ceccarelli, Gibellini.

G. N.

È QUESTA LA CIFRA DA CAPOGIRO CHE LE SOCIETÀ HANNO INVESTITO

Il campionato più bello del mondo ci costa 106 miliardi in stranieri

ROMA — Sarà l'«effetto stranieri» — come si è visto dagli ultimi incassi registrati e dal grande interesse manifestato dai tifosi per le partite di Coppa Italia — a caratterizzare il campionato di serie A che comincia domenica prossima. Trenta saranno infatti i calciatori di oltre confine che vestiranno le maglie delle 15 squadre italiane (solo la Cremonese ha deciso di farne a meno) un numero raggiunto nemmeno dai tempi di Charles e Sivori, quando le frontiere erano liberalizzate.

Dei 30 calciatori stranieri 12 sono stati tesserati quest'anno e 18 sono stati acquistati precedentemente e riconfermati in questo campionato.

Si tratta di un «parco giocatori» che vale una cifra da capogiro, quasi 106 miliardi di lire. 46 miliardi 600 milioni i nuovi e 59 miliardi i vecchi. I nuovi, dodici stranieri, sono infatti costati alle varie società: 13 miliardi Maradona (Napoli); 8 miliardi Rumenigge (Inter); 5 miliardi e 300 milioni Socrates (Fiorentina); 3 miliardi e 500 milioni Wilkins (Milan); 3 miliardi Junior (Torino); 2 miliardi e 400 milioni ciascuno Elkjar; Briegel (Verona) e Hateley (Milan); 2 miliardi e 200 milioni Souness (Samp) 2 miliardi Stromberg (Atalanta); 1 miliardo e 400 milioni Corneliusson (Como); 1 miliardo, Larson (Atalanta). Complessivamente, quindi 46 miliardi 600 milioni.

San Paolo vietato ai tifosi avversari

ROMA — Lo stadio San Paolo, sarà tabù per la maggior parte dei club delle altre squadre che vorranno seguire la squadra del cuore impegnata all'ombra del Vesuvio.

Martedì infatti, la società partenopea ha ufficialmente comunicato che le tessere per gli abbonamenti venduti sono esattamente 71 mila. Considerando che la capienza dello stadio «San Paolo» è di 80 mila spettatori c'è una disponibilità di solo 9 mila biglietti.

C'è da considerare che oltre ai 71 mila abbonati molti altri napoletani vorranno seguire la domenica la squadra di Maradona.

Braglia e De Falco ammoniti

MILANO — Un solo giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega calcio in relazione alle gare di coppa Italia del 9 settembre. Si tratta di Mazzoni (Cremonese), squalificato per un turno «per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario».

Le altre sanzioni inflitte ai giocatori. Ammonizione con diffida: Braglia (Triestina), Grimaldi (Casarano). Deplorazione: Calcagni (Francavilla), Davin (Parma), Ferri (Torino), Guerrini (Como), Marangon (Verona), Perrone (Ascoli), Petriello (Benevento), Picone (Catania), Venturi (Cagliari), Vierchowod (Sampdoria), Vullo (Avellino), De Rosa (Pescara), Gentilini (Varese).

Ammonizione hanno ricevuto: Barozzi (Cesena), Benedetti (Perugia), Bernazzani (Pisa), Bini (Inter), Bruno (Casertana), Buriani (Roma), Cantarutti (Ascoli); Celestini (Napoli), Chiodini (Brescia), Destro (Catanzaro), Di Cicco (Pescara), Di Gennaro (Verona), Enzo (Lecce), Fabbri (Bologna), Fermarelli (Parma), Filippi (Vicenza), Galli (Milan), Manfredonia (Lazio), Mariani (Vicenza), Massaro (Fiorentina), Mauro (Udinese), Monelli (Fiorentina), Montorfano (Cremonese), Neri (Arezzo), Pari (Sampdoria), Perrone (Campobasso), Pierleoni (Francavilla), Remondina (Carrarese), Somma (Carrarese), De Falco (Triestina), Falcao (Roma), Ferroni (Avellino), Fontanini (Monza), Goretti (Campobasso), Salvadè (Varese), Urban (Cavese).

Risultati del mercoledì internazionale

ELIMINATORIE MONDIALI	
GRUPPO 2:	
Stoccolma: Portogallo-Svezia	1-0
GRUPPO 3:	
Belfast: Irlanda Nord-Romania	3-2
GRUPPO 6:	
Dublino: Eire-Urss	1-0
Oslo: Svizzera-Norvegia	1-0
GRUPPO 7:	
Reykjavik: Islanda-Galles	1-0
AMICHEVOLI	
Danimarca-Austria	3-1
Polonia-Finlandia	2-0
Germania Occ.-Argentina	1-3
Scozia-Jugoslavia	6-1
Danimarca-Austria	3-1
Inghilterra-Germania Est	1-0
Napoli-Boavista	3-1

IL PRESIDENTE DELL'UDINESE QUEST'ANNO È DECISO A FAR RISPETTARE LE REGOLE

Mazza: «Boniperti che vergogna! La sua squadra perse ben tre minuti per una punizione di Zico»

UDINE — «Se fossi in Boniperti mi vergognerei per quello che è accaduto lo scorso anno: i giocatori della Juventus impiegarono ben tre minuti per predisporre la barriera su una punizione di Zico, e queste sono manfrine che davvero non si addicono al gioco del calcio inteso come lo intendo io».

Ma gli scudetti si conquistano anche in questo modo, con certi tipi di «furberie» o manfrine come lei le vuol chiamare...

«Allora sono scudetti rubati, non conquistati lealmente».

Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese e quindi di 'o rey, è deciso ad andare fino in fondo per salvaguardare il suo gioiello, per permettere al campione brasiliano di esprimersi nelle punizioni secondo la classe e il tocco sopraffini di cui è dotato. La «sparata» del presidente bianconero è venuta fuori ieri nel corso di un incontro con i giornalisti, indetto più che altro per ristabilire la verità, almeno dal punto di vista societario, sul «caso» Marchetti, che infatti ha costituito il discorso di apertura, ma fatalmente scivolato su quanto sta di più a cuore a Mazza, e ovviamente non soltanto a lui: la salvaguardia di Zico; in tutti i sensi.

«Non è pensabile — ha affermato a questo proposito Mazza — che si possa continuare a stare zitti, a subire. C'è un regolamento ben preciso a questo proposito, e mi riferisco alla distanza di metri 9.15 stabilita tra la "barriera" dei giocatori e il pallone.

Il ghiaccio ormai era rotto in riferimento alla squadra, e allora Mazza ha anche precisato che a ottobre arriverà quale rinforzo per la difesa lo stopper Baroni, del Padova, acquistato al cinquanta per cento nel momento della conclusione dell'operazione Pradella («quindi avevamo già previsto qualche possibile difficoltà, non è che siamo corsi ai ripari ora — ha detto a questo proposito il presidente — al momento in cui cioè non tutto sembra girare per il verso giusto»).

Solo che anzichè arrivare il prossimo anno, Baroni vestirà la maglia bianconera in ottobre. Ma non sarà il solo, o potrebbe addirittura essere preceduto da almeno un altro giocatore che potrebbe essere ad esempio Criscimanni, secondo l'anticipazione da noi data giorni fa, e a tale proposito è stato visto a Udine il presidente del Pisa Anconetani. Mazza comunque ha dichiarato che quasi sicuramente entro la settimana sarà in grado di comunicare ufficialmente la buona conclusione della trattativa, sempreché si tratti di una soltanto.

Infine il «caso» Marchetti che, così come è stato illustrato dalla società, assume contorni incomprensibili circa il rifiuto di Marchetti di accettare le condizioni della società. Il presidente bianconero ha in sostanza affermato che al giocatore era stato offerto un contratto addirittura di quattro anni («con non poche difficoltà e anche qualche grosso rischio da parte nostra, visto che Marchetti è sulla soglia dei trent'anni») dietro la corresponsione globale di due miliardi.

Giorgio Verbi

Caso Dirceu

NAPOLI — Neanche la giornata di ieri ha portato a una definitiva soluzione il «caso Dirceu». In mattinata era sembrato che fossero state superate tutte le difficoltà, anche quelle di «ordine tecnico» di cui si era parlato nei giorni scorsi. Difficoltà legate ai tempi e alle modalità di pagamento della «buonuscita» chiesta dal giocatore.

Mancava, a quel punto, solo la firma del giocatore, attesa per la serata, nella sede del Napoli, ma questa firma, invece, non si è avuta.

ESORDIO CASALINGO IN COPPA ITALIA

La Primavera alabardata sabato contro il Padova

Ed ecco anche la Primavera alabardata. La squadra giovanile della Triestina, affidata quest'anno a Marino Lombardo, si appresta all'esordio stagionale davanti ai propri tifosi. Sotto pressione ormai da due mesi, nel corso dei quali è stata quasi costantemente costretta a emigrare fuori dai confini della provincia per l'indisponibilità di un terreno di gioco dal manto erboso, la formazione giovanile si presenterà sabato sul rettangolo di Basovizza per la seconda giornata della Coppa Italia.

Dopo le ottime prestazioni fornite nelle molte amichevoli e soprattutto nel torneo internazionale di Cuneo, dal quale è stata eliminata per differenza reti senza aver perso un solo incontro, la Triestina è partita con il piede sbagliato in questa competizione pre-campionato. Da Piacenza, infatti, gli alabardati sono ritornati con due reti sul groppone e tanta rabbia in corpo che intendono scaricare dopodomani sul Padova.

Una squadra alquanto rinnovata e che nelle prime uscite ha rivelato solo piccoli nei.

Molte le novità, come abbiamo detto. Ai pochi superstiti della passata stagione, si sono aggiunti sei giocatori prelevati da varie squadre sparse un po' ovunque nella regione. Uno sforzo di carattere finanziario non indifferente ma necessario per creare alle spalle della formazione maggiore un vivaio in grado, se sarà necessario, di soddisfare le esigenze dei tecnici.

Chi sono i nuovi arrivati? Eccoli: Fulvio Cei (18 anni), portiere dal Costalunga; Paolo Sebastianis (17 anni), terzino dal Talmassons; Fabrizio Bravin (17 anni), centrocampista dal San Giovanni; Andrea Peresson (17 anni), centrocampista dell'Itala San Marco Gradisca; Marco Weffort (18 anni), attaccante dal Villesse; Roberto Di Giusto (18 anni), attaccante dalla Pro Cervignano.

La partita Triestina-Padova, che si giocherà a Basovizza, avrà inizio alle ore 1C.

TUTTA LA ROSA È A DISPOSIZIONE

Triestina al lavoro in vista del Cagliari

La Triestina ha iniziato ieri mattina a preparare la prima partita di campionato contro il Cagliari. Alla ripresa dopo la giornata di riposo di martedì, Giacomini ha avuto a disposizione tutti i giocatori della rosa (unico assente il giovane Zurini impegnato a Coverciano con la nazionale juniores) compresi quindi Bagnato e Dal Prà.

Quest'ultimo ha ripreso con molta cautela sottoponendosi a un allenamento particolare per non affaticare la gamba sinistra che lo aveva costretto a sospendere l'attività per oltre dieci giorni. Nettamente migliorate, invece, le condizioni fisiche di Bagnato.

Giacomini, insomma, non dispera di poter avere a disposizione per l'incontro con i sardi anche il difensore. Ogni decisione, comunque, è rinviata ai prossimi giorni, dopo cioè che sarà stata verificata la reazione dell'arto infortunato.

Oggi la Triestina si allenerà nel pomeriggio, sempre a Basovizza. Giacomini ha programmato la partitella di metà settimana nel corso della quale verificherà lo stato di salute dei giocatori. La preparazione proseguirà quindi domani e sabato mattina.

San Giovanni k.o. Il Race allo Zarja

Lo Zarja, a sorpresa ma con pieno merito, si è assicurato il Memorial Race, torneo dilettantistico di calcio organizzato dal Primorje. Nella finalissima, disputata martedì sera a Prosecco, la squadra di Basovizza si è imposta per 5-3 dopo i calci di rigore sul più titolato ma meno concentrato San Giovanni il quale ha fallito così il bis della edizione precedente.

Un peccato di presunzione pagato a caro prezzo dai rossoneri di Florio.

Al terzo posto, nella finale di consolazione disputata la settimana scorsa, si è piazzato il Kras, vittorioso per 1-0 sul Primorje.

COPPA ITALIA DI «C»: I LAGUNARI HANNO MANCATO UN RIGORE

Buon pareggio del Gorizia a Venezia

VENEZIA — Il Gorizia guardingo all'inizio, ma addirittura pericoloso col passare dei minuti è riuscito a portar via un punto (si è giocato per la Coppa Italia di C) dal campo di un Venezia che ha dimostrato, specie nel primo tempo, di essere squadra decisamente valida ma che nella ripresa è sensibilmente calata di tono e ha addirittura rischiato almeno in un paio di occasioni di perdere.

Venezia-Gorizia 0-0

VENEZIA: Vinti; Catterina, Pevarello; Venturi, Trevisanello, Lugnan (84' Masolini); Zarattoni, Erba, Capuzzo, Madocci (70' Sesso), Grandi.

GORIZIA: Attruia; Da Dalt, Bollis; Zamparutti, Candoni, Calvani (79' Bignattone); Righini, Modonutti, Dreolini, Del Neri, Ciani.

ARBITRO: Lattuada di Legnano.

Il Venezia decisamente ha giocato una bella partita nella prima fase della gara, ha sbagliato un rigore, dominando nettamente nella fascia centrale e impegnando l'ottimo portiere goriziano Attruia con tiri da tutte le posizioni. È però mancato ai neroverdi quel «quid» che permettesse loro di andare in rete e quindi, superata da parte della formazione ospite la prima fase, è venuta fuori addirittura proprio la compagine di Russo che nella seconda metà dell'incontro ha avuto, come detto, ottime occasioni per portare via l'intero risultato.

Il Gorizia è parso squadra che sa il fatto suo: si è difeso non con barricate, ma con avvedutezza nei momenti di maggiore pressione avversaria e ha poi operato con efficacia in contropiede.

Abbiamo già detto di Attruia, il migliore in campo ma bisogna anche citare Del Neri che fino a quando ha avuto autonomia è stato il più valido regista visto sul rettangolo di gioco. I suoi lanci, le sue invenzioni sono sempre qualcosa di nettamente superiore. Bisognerebbe ovviamente che qualcuno sapesse sfruttarlo in attacco perché, almeno sino a oggi, l'anziano ma pur valido capitano ha una autonomia non certo che dura l'intera partita.

Nei minuti finali infatti Del Neri è praticamente scomparso ritirandosi in una zona più oscura del campo. Quando gli arrivava il pallone sapeva sempre dosarlo con intelligenza ma certo non andava a recuperarlo lui.

Degli altri c'è da rilevare l'ottimo incontro disputato da Calvani (uscito nel finale un po' zoppicante per una botta ricevuta in un'azione del gioco) e tutto sommato la buona prova complessiva della difesa.

Cronaca. Al 20' Capuzzo libera Grandi in area ma il rasoterra conclusivo dell'ala è nettamente a lato. Al 25' Zarattoni di testa gira in rete da pochi passi e Candoni sulla linea si sostituisce ad Attruia, ormai superato, respingendo con una mano. E' rigore ma Capuzzo lo sciupa sparando sullo spigolo superiore della traversa peraltro con Attruia in buona posizione.

Al 70' una triangolazione di Calvani-Dreolini-Righini è conclusa con un assist di testa dell'ala destra per Calvani, liberissimo al centro dell'area. Il tiro è pronto ma Vinti in uscita si oppone col corpo.

Al 72' l'occasione più ghiotta per gli ospiti: un lungo rinvio dalle retrovie permette a Ciani di filarsela indisturbato verso la porta veneziana. Vinti esce alla disperata ben oltre la propria area di rigore e Ciani intelligentemente lo supera con un pallonetto. Tutti stanno a guardare la palla, lemme, lemme, finisce banalmente a lato di un soffio.

G. B.

Vince Moser

MILANO — Francesco Moser, campione italiano dell'inseguimento professionisti, ha vinto al velodromo Vigorelli, inaugurato appunto ieri sera, la sfida sui cinque chilometri contro l'americano Greg Lemond che è stato battuto nettamente.

L'incontro in tre prove fra l'Italia e il resto del mondo, è stato vinto dalla formazione azzurra con 12 punti.

CRONACHE DELLO SPORT

È diventata Cividin ma si legge Jaegermeister

CONFERENZA DI PRESENTAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE AGONISTICA

La pallamano cambia il nome sociale Il sogno rimane comunque lo scudetto

Si respirava un'aria nuova nell'ambiente della Cividin alla presentazione ufficiale della squadra edizione 1984-'85 avvenuta ieri mattina al Jolly hotel. Un'aria nuova, dicevamo, perché tutta la società ci è sembrata permeata da uno spirito di rivalsa che dopo i trionfi di questi ultimi campionati era difficilmente riscontrabile nel team di Lo Duca, ormai avvezzo a vincere titoli tricolore come se si trattasse di mangiare noccioline.

Dopo Scafati la parola scudetto ha quasi d'incanto riacquistato un altro valore e ha una sorta di suono magico che suscita interesse e partecipazione in tutti i giocatori. In più bisogna dire che nella Cividin-Jägermeister c'è anche una nuova presa di coscienza, ossia giocatori e dirigenti hanno percepito che il mondo della pallamano nazionale è in costante evoluzione e che pertanto in questo momento la squadra verdeblù non è più da collocare in una dimensione stratosferica, cioè ben più in alto della scala dei valori nazionali, in quanto oggi come oggi ci sono almeno tre compagini capaci di rivaleggiare alla pari con i triestini. Fin qui le prime impressioni.

Veniamo ora alle novità vere e proprie emerse dalla conferenza stampa. A partire da questa stagione il sodalizio caro a Combatti ha mutato denominazione sociale: da Pallamano Trieste a Cividin Trieste. Ma questo è ancora niente. La Jägermeister — che lo scorso anno era entrata timidamente nella pallamano instaurando un rapporto di collaborazione con la Cividin che si esplicava attraverso l'esposizione del marchio pubblicitario sulle magliette della squadra in cambio di un certo contributo economico alla società — è il nuovo sponsor ufficiale della formazione di Lo Duca, come lo ha annunciato lo stesso fondatore della casa di Merano, Carl Schmid che era accompagnato dal fido collaboratore, Paluselli.

Da ciò si arguisce che la Jägermeister ha dato un contributo economico sostanzioso al sodalizio verdeblù, anche se nessuno ha voluto fare riferimento a cifre precise. Da ieri quindi — come ha sottolineatm Schmid — non più Cividin ma Cividin-Jägermeister per l'infelicità dei cronisti presenti i quali — come ha fatto presente il presidente dell'Ussi Augusto Re David — per ragioni d'impaginazione avranno più di qualche problema a inserire nei titoli la nuova denominazione.

Alla simpatica cerimonia, oltre a quasi tutto lo stato maggiore della società compreso il nuovo consigliere Gianpaolo Scamperle, sono intervenuti un drappello di giocatori (a proposito di giocatori; Schina ha promesso in pubblico che non prenderà più a pedate gli avversari) e alcuni rappresentanti dello sport cittadino quali il delegato regionale del Coni Civelli, Zorini in rappresentanza di quello provinciale, il delegato regionale della Federpallamano Scomina, e l'assessore allo sport De Gioia.

A fare gli onori di casa, assieme al patron Mario Cividin, è stato il vicepresidente Giaquinto che ha presentato i vari ospiti. Tra tutta la ridda di discorsi fatta in quest'occasione, merita riportare una battuta, a nostro avviso molto ben centrata, di Enzo Civelli il quale ha detto che le amarezze dello scorso campionato saranno digerite con uno Jägermeister. Una maniera intelligente per collegare il passato al presente.



Roberto Pischianz è il nuovo capitano

Giuseppe Lo Duca, nonostante elargisse sorrisi a destra e a manca, ha lasciato tradire una certa preoccupazione, peraltro del tutto giustificata. La situazione in casa verdeblù attualmente è poco allegra: non c'è ancora una sede dove potersi allenare (il palasport in questo momento non è agibile), Fabjancic non sta quasi in piedi, Oveglia è militare e presto la stessa sorte toccherà a Leghissa, Scropetta è fuori Trieste per impegni di lavoro, mentre Lassini non riesce a tagliare bistecche e a trovare il tempo anche per giocare.

Per quanto riguarda Fabjancic sembra che il baffuto tecnico abbia nel frigorifero un altro buon terzino da scongelare qualora se ne presentasse la necessità.

Un ultimo appunto. Il proprietario della Jägermeister, rivolgendosi ai giocatori ha parlato dei cervi triestini certamente ignaro del fatto che dalle nostre parti da cervo a becco il passo è breve. «Forza becchi: potrebbe essere un incitamente indubbiamente arguto, ma Pischianz e compagnia potrebbero anche non essere d'accordo.

Maurizio Cattaruzza

IL CENTRO NERO POSSIEDE I REQUISITI GIUSTI PER IL RUOLO

La Segafredo ha scelto King Sarà lui il pivot di Gorizia

GORIZIA — Se sua maestà il pivot (e l'appellativo, come vedremo più avanti, è ben giustificato) non si muove, allora, giocoforza, tocca all'allenatore che ne brama l'arrivo, prendere la valigetta e recarsi da lui.

Viste le difficoltà incontrate nel persuadere l'ennesimo candidato alla maglia n. 6 della formazione isontina a venire a Gorizia per un provino, l'allenatore della Segafredo, Gianni Asti, ha preso l'aereo ed è volato a New York. Nella metropoli americana lo ha raggiunto Winfred King, che grazie alla collaborazione prestata da altri giocatori reclutati per la bisogna, ha dimostrato dal vivo al tecnico goriziano le sue grosse qualità.

In effetti si tratta di un giocatore di grande talento, sicuramente destinato a una bella carriera. Winfred King, un colored di 206 centimetri per oltre 110 chili (quindi altezzo e peso raccomandati nella Nba, dove notoriamente si lotta tra colossi), lo scorso anno è stato seconda scelta dei Boston Celtics, che lo hanno chiamato al terzo giro con il numero 52. K. J. Jones lo aveva incluso nel roster, ma sfortunatamente la stagione di King non è mai potuta iniziare a causa di un infortunio che lo ha bloccato per tutto lo scorso anno. Comunque ora ogni malanno è risolto.

Di fronte alle offerte pervenutegli dall'Italia (ad un certo punto, agli inizi del mese, era stato dato per sicuro alla Stefanel) King ha preferito tentare l'esperienza italiana, memore anche dei benefici che alla loro carriera sono venuti ad altri rookies che hanno valicato l'Oceano.

Winfred King, che ha concluso la sua carriera universitaria nella East Tennessee State University (con una media di 15 punti partita e 10 rimbalzi), dovrebbe approdare in riva all'Isonzo oggi nel tardo pomeriggio. Il suo ingaggio da parte della Segafredo (già perfezionato in tutti i suoi termini) è comunque subordinato all'esito delle visite mediche. Se tutto sarà ok Winfred King potrebbe debuttare con la maglia biancorossa già domenica sera nell'incontro casalingo di Coppa Italia in programma con la Benetton.

La scelta di King ha escluso automaticamente quella di Ray Tolbert, il forte pivot dei Pistons, che aveva chiesto alla società isontina ancora venti giorni di tempo per dare una risposta definitiva.

Oggi, intanto, la squadra di Asti giocherà al torneo di San Donà, valido per il memorial Barbazza, incontrando la Spondilatte Cremona. Nella giornata conclusiva la Segafredo affronterà la vincente di Reyer Venezia-Pulloveria San Donà. L'altra sera la Segafredo si è imposta nettamente, nell'amichevole disputata a Monfalcone, sugli jugoslavi del Robotnicki di Skoplje. Ben cinque giocatori sono andati in doppia cifra: Mayfield 26, Ardessi 20, Bannister 19, Nobile 15 e Biaggi 14.

Giancarlo Bulfoni

Aggressivo un «oro» di Los Angeles

KITCHENER — Il nuotatore canadese Victor Davis, vincitore di una medaglia d'oro e di una d'argento ai Giochi olimpici di Los Angeles e detentore del record mondiale nei 200 metri rana, è stato deferito all'autorità giudiziaria per rispondere di aggressione aggravata nei confronti di un suo amico. Il fatto risale allo scorso autunno, ma solo ora Davis viene portato in giudizio al termine dell'istruttoria.

DOPO DODICI INTENSE RIPRESE A COSENZA

Mauriello ha distrutto Cevoli È tricolore nei mediomassimi

COSENZA — Gennaro Mauriello ha conquistato il titolo italiano dei mediomassimi battendo ai punti in 12 riprese il detentore Walter Cevoli.

Era l'incontro dello spareggio dopo che i precedenti due si erano chiusi con una vittoria per parte. Gennaro Mauriello, il pugile di Mugnano di Napoli, ha preso in mano l'incontro sin dall'ottava ripresa quando ha recuperato lo svantaggio di due punti fino a quel momento accumulato. Dopo, malgrado fosse stato colpito duramente allo zigomo sinistro (Mauriello ha concluso l'incontro con una maschera di sangue), ha cominciato un crescendo sempre più deciso e ha chiuso alla grande.

Alla fine l'arbitro Ceccarini di Pisa ha assegnato al pugile napoletano 117 punti e a Cevoli 115. Sul taccuino degli altri due giudici il punteggio è stato altrettanto deciso: 117 a 115 in favore di Mauriello per Favia di Roma e 116 a 113 per Marascia di Trapani.

Walter Cevoli ha denunciato una serata infelice: malgrado alla vigilia avesse manifestato una tranquillità che lasciava presagire al mantenimento del titolo, sul quadrato di Cassano allo Jonio ha finito col cedere a una boxe dello sfidante più efficace. Cevoli è crollato infatti sotto i colpi incalzanti dell'avversario, dopo che aveva avviato l'incontro con prudenza, disorientando l'avversario con una tattica intelligente fatta di attese, ma pronta a mettere a segno il colpo giusto quanto Mauriello scopriva il bersaglio grosso.

Gennaro Mauriello, sotto il caldo tifo dei numerosi tifosi giunti in Calabria con due autobus, ha cominciato una rimonta irresistibile colpendo di rimessa ma cercando spesso anche il corpo a corpo a lui evidentemente più congeniale e riuscendo ad assestare una serie di ganci destri che Walter Cevoli ha accusato.

Negli altri incontri che hanno preceduto il combattimento per il titolo italiano dei mediomassimi, Epifani di Taranto (Welter), ha battuto ai punti alla sesta ripresa Piero Spadaccini di Chieti, per Epifani si è trattato di una conferma delle sue capacità in vista dell'incontro che dovrà disputare entro il prossimo mese di ottobre con Navarra di Bari per il titolo italiano della categoria. Antonio Renzo di Cosenza (leggeri) ha vinto per abbandono alla quarta ripresa con Eimono Bofunga dello Zaire. Jane David dell'Uganda (mediomassimi), infine, ha regolato ai punti, dopo otto riprese, lo zairese Lutshadi Mudimbi il quale è andato al tappeto due volte alla quinta ripresa.

MANCANO DUE PROVE UFFICIALI ALLA CHIUSURA DELLA MANIFESTAZIONE

Scafi da boutique sul nostro golfo nella settimana velica dell'Adriaco

Sarà per le reminiscenze di Azzurra in Coppa America a Newport, per il mondiale Threequarter Ton, per le Olimpiadi di Los Angeles, per la proliferazione dei consorzi che vogliono prendere d'assalto Perth per la Coppa America '87, per il primo mondiale 12 metri stazza internazionale che Porto Cervo ha in corso; sarà per tutto questo messo insieme, sta di fatto che mai, nella storia della settimana velica internazionale di Trieste si sono viste tante e così qualificate barche come quest'anno.

Chi abbia voglia di accontentare gli occhi attraverso la visione di scafi usciti da disigners di grido e da cantieri rinomati, vada ai moli dell'Adriaco, che organizza la settimana e vedrà.

La settimana in corso all'Adriaco ce ne ha dato una eloquente dimostrazione sia con scafi, con attrezzature da vento, sia con personale di bordo. Ma ciò non toglie che chi veleggia con cuore e con ardore riesca a fare miracoli anche con barche artigianali e con equipaggi di marinai veri senza sofisticazioni e corredi squillanti.

Finora la settimana ci ha fatto assistere a due belle prove, la alturiera Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno, e la triangolare olimpica sul golfo. Naturalmente bisognerà attendere le ulteriori due prove di sabato (Trieste-Grado e ritorno) e la triangolare di domenica per sommare i risultati in tempo corretto per avere una graduatoria finale concreta e obiettiva.

Intanto possiamo dare, dopo le due prime prove, la classifica ufficiale, riferita alle prime d'ogni classe. Fra le grandi stazze il favoloso Cochabamba di Montanari di Cervia (due volte primo in reale) guida la graduatoria di classe, seguito da Bora Scura di Anzellotti dell'Adriaco, dal vecchio glorioso Maris Stella (ottantenne) di Pecorari sempre dell'Adriaco e dell'anziano Vega di Pesle, che batte guidone dello stesso sodalizio.

Nei seconda classe Moro Blu di Gaggio (Portodimare) pilota la muta, seguito da Linus 43 di Tripani (Cv Ravennate), Pisaurum di Basile (Lni Pesaro), Superatax di Bormioli (Portodimare), Fantasia di D'Adda dell'Adriaco.

La cinquina dei terza classe segue il seguente ordine: 1) Garibaldi di Trombini (Cn Ravennate); 2) El Raguseo di Colonna (Società Triestina della vela); 3) Refolo Tre di Franzese (Adriaco); 4) Aquarius di Ferro (Stv); 5) Chelidonia di Romanò (idem).

Nella più affollata quarta classe sono in testa Lola di Michelazzi della Stv; Blue Moon di Benedetti della Barcola-Grignano; Anna B di Brocchetta della Svoc; Comet 105 di Vitale della Stamura di Ancona; Alì Babà di Ballico della Svoc.

Comandano la classifica dei V classe il sempre sorprendente Micione di Frisori del Cv di Muggia; Julie di Tromba dell'Adriaco; Pioniere di Fuschini di Rimini; Schiribiz II di Busdachin di Muggia e Aristoteleblù di Bussani della Svoc.

I minuscoli VI classe compongono così la vetta: 1) Sapore di sale di Paoletti della Barcola-Grignano; 2) Sempredolcifollie di Bisialt della Stv; 3) Orrida Begonia di Sambo del Dv Veneziano; 4) Gattamelata di Morassutti pure del Dv Veneziano; 5) Sorcetto di Orlando della Stv.

Sarà difficile che i valori assoluti mutino dopo le prossime due regate. A ogni modo l'agonismo fra i concorrenti non manca.

Italo Soncini

Trofeo Podobnik di tennis all'At Opicina

Il torneo Podobnik di tennis, in svolgimento sui campi dell'At Opicina, è entrato nel terzo turno eliminatorio per quanto riguarda il singolare maschile. Stanno per entrare in scena anche le giocatrici iscritte al singolare femminile e le coppie che animeranno la specialità del doppio maschile.

Dettaglio songolare maschile: Pacor M.b. Miccoli 6-0, 6-1; Dambrosi L. b. Magris R. 6-0, 6-2; Franzin b. Moratto 6-2, 6-2; Klinner b. Cucchi 6-3, 6-4; Renier b. Rossi 6-1, 6-3; Struggia b. Baldissin 6-1, 6-2; Dolcetti b. Corbo 7-5, 6-4; Magris M. b. Musina 7-5, 7-6; Tonini b. Radovani 1-6, 6-3, 6-4; Franchi b. Pallini 2-6, 6-4, 6-2; Visintin R. b. Domio 6-0, 6-0; Franco b. Lauritano 7-5, 7-5; Di Davide b. Ciuk L. 6-1, 6-2; Maracich b. Padoan 6-2, 6-0; Govoni b. Ravalico 6-0, 6-2; Marchi b. Vico 6-1, 6-0; Bizjak b. Pregarc 7-6, 6-4; Bensi b. Poli 6-4, 6-2.

■ BASKET — L'Us Don Bosco ha aperto le iscrizioni ai corsi di minibasket per ragazzi nati dal 1973 al 1978.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IL CARTELLONE DEL TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Migliorate le scelte delle produzioni proprie restano ambigue e chiuse alle «novità» le altre

Un felice accostamento di von Horvath a Peter Handke - Fedeltà ai «Piccoli», le marionette di Podrecca

Ma il biglietto costerà il dieci per cento in più

TRIESTE — A poco più di un mese dal debutto di «Fraulein Pollinger» da von Horvath, prima delle tre nuove produzioni del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, previsto per il 24 ottobre prossimo, nel corso di una conferenza tenutasi ieri mattina al Circolo della Stampa è stato presentato il cartellone per la stagione di prosa 84/85.

Il presidente del Teatro Stabile, avvocato Franco Zenari, ha iniziato illustrando la difficile situazione economico-amministrativa in cui versa l'ente, e riprendendo i temi esposti nell'intervista rilasciata nei giorni scorsi al nostro giornale ha ribadito come la situazione economica sia tale da influire inevitabilmente anche sulle scelte artistiche.

Ha parlato quindi il direttore artistico Sergio D'Osmo, che si è soffermato sulle tre nuove produzioni. Di queste, riconfermando la linea di tendenza tesa ad accentuare le caratteristiche «di confine» del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, due sono state scelte nell'ambito della drammaturgia austriaca.

«La signorina Pollinger» sarà interpretata da Daniela Mazzuccato e Sandro Massimini, con l'accompagnamento al pianoforte di Franco Nebbia e la regia di Giorgio Presburgher, e andrà in scena dal 24 ottobre all'11 novembre.

Di Peter Handke sarà invece la seconda nuova produzione, «Attraverso i villaggi» in scena dal 20 febbraio al 3 marzo, per la regia di Roberto Guicciardini, che segnerà inoltre il gradito ritorno a Trieste di Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri e Franca Nuti.

Alle Marionette di Podrecca toccherà infine il compito di interpretare la terza produzione, «L'amore delle tre melarance», tratto dall'opera di Carlo Gozzi per la riduzione drammaturgica e la regia di Francesco Macedonio, in scena dal 6 novembre al 2 dicembre.

I sette spettacoli ospiti e le attività collaterali sono stati infine illustrati da Mario Brandolin.

Tra i dati tecnici, che sono stati infine esposti da Giorgio Cerniani, la novità di rilievo è rappresentata dall'aumento del dieci per cento sul prezzo di abbonamenti e biglietti.

La conferenza si è conclusa con un «fuori programma» a sorpresa, ovvero l'intervento di Sandro Massimini che ha spiegato il perché del suo passaggio dall'operetta al teatro impegnato. «Ogni tanto — ha detto — tutti dovremmo cambiare il nostro lavoro abituale».

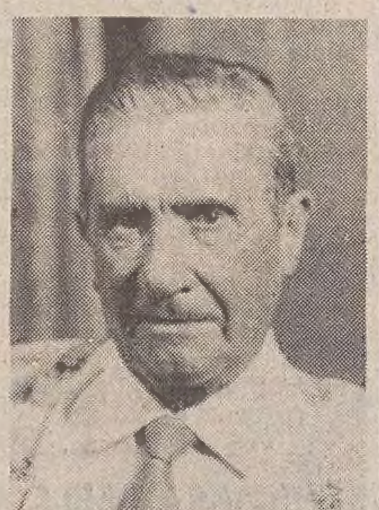
Nessuna domanda da parte dei presenti è seguita alla conferenza. Segno che tutto era stato chiaro.



Franca Nuti



Marisa Fabbri





Paolo Stoppa

Dunque, a prima vista azzardiamo qualche pronostico, in base alle dichiarazioni dei responsabili del Teatro Stabile (presidente e direttore) rilasciate ieri, e alle anticipazioni rovesciateci addosso con tempestiva minuzia. Un qualche miglioramento (anzi, a non voler essere pragmaticamente pessimisti), un deciso miglioramento rispetto alle disastrose scelte delle recenti stagioni viene proprio dalle produzioni locali, quindi da quelle autonomamente scelte, quindi da quelle direttamente finanziate dal pubblico denaro, quindi da quelle che imprimono — al di là dei confini della nostra stessa regione — il marchio e l'individualità estetico-politica voluta dall'ente triestino.

Scegliere von Horvath (il più grande drammaturgo dell'area tedesca del secolo, in assoluto, dopo Brecht), e accomunarlo a Peter Handke, il più tenace acuto filiforme appassionato antibrechtiano in nome forse (?) di Heissenbuethel, non è una scelta peregrina né facile, né mal distribuita nei suoi ruoli principali: rivedremo a Trieste Marisa Fabbri da queste scene lanciata ai vertici nazionali, rivedremo la Nuti e Dettori e Massimini, la Mazzuccato e il delizioso Franco Nebbia, Giulio Brogi e attori assai ben scelti in un momento in cui è difficile scegliere attori altrettanto come accade a un d.s. calcistico.

Là dove, come al solito, le scelte culturali si rivelano ambigue, evasive, tenacemente legate alle scelte del «box-office», ostinatamente chiuse alle «novità» autentiche della scena di prosa italiana, sono gli spettacoli immersi nel «mare magnum» del cartellone in abbonamento. L'«Amleto» di Lavia, il mediocre «Berretto a sonagli» pirandelliano rivisitato da Stoppa, il curioso «Impresario delle Smirne» promesso da Bolzano, il bel «Caligola» romano di Maurizio Scaparro, la discussa «Fedra» torinese con cui Ronconi si promette di ripresentarsi al pubblico triestino, con i suoi discreti Ibsen e Eliot affrontati rispettivamente da Giulio Bosetti e dall'omogenea «équipe» del Teatro di Genova: sono forse un'«idea» di cultura?

Troppo poco. Troppo poco per quel poco che già offre la scena italiana odierna.

L'altr'anno mi s'era rimproverato che avessi rimproverato l'assenza di Strehler e di Gassman, costi alla mano. Ma mancavano anche i fratelli Maggio, costo una decina in meno rispetto al mediocre «Mercante di Venezia» del Teatro di Catania. E Glauco Mauri? E gli spettacoli «poveri» del «Piccolo»? E Parenti e i suoi «Promessi sposi»? E Dario Fo? E la «Gaia scienza», il «Falso Movimento», l'Avanguardia autentica, e il teatro straniero che ormai dilata in Italia con fenomeni di straripante intensità culturale? Basterà la ventilata presenza di Giorgio Gaber a cancellare l'assenza ormai ostinatamente voluta della «dance» di Pina Bausch o di Carolyn Carlson? Basteranno due dibattiti a fare di Trieste e della sua Regione un centro polivalente di cultura reale, coniugata al Presente?

G. P.

Le opere e i giorni

«FRAULEIN POLLINGER» **24 ottobre-11 novembre**
di Traugott Krischke, da Odon von Horvath. Prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Giorgio Pressburger. Fra gli interpreti: Daniela Mazzucato, Sandro Massimini è Franco Nebbia al pianoforte.

«L'AMORE DELLE TRE MELARANCE» **6 novembre-2 dicembre**
di Carlo Gozzi. Versione drammaturgica di Francesco Macedonio. Musiche di Prokofiev. Arrangiamenti originali di Silvio Donati. Prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con le nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. Regia di Francesco Macedonio.

«AMLETO» **4-6 dicembre**
di William Shakespeare. Presentato dalla Compagnia del Teatro Eliseo di Roma con la regia di Gabriele Lavia. Fra gli interpreti: Gabriele Lavia, Valentina Fortunato, Monica Guerritore.

«L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE» **18-30 dicembre**
di Carlo Goldoni. Presentato dal Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Marco Bernardi. Fra gli interpreti: Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini, Gianni Galavotti.

«IL BERRETTO A SONAGLI» **8-20 gennaio**
di Luigi Pirandello. Presentato da Nando Milazzo con la regia di Luigi Squarzina. Fra gli interpreti: Paolo Stoppa, Miriam Crotti, Stefano Lescovelli, Alberto Sorrentino, Carla Calò, Anna Maria Bettini, Rita Livese.

«CALIGOLA» **22 gennaio-3 febbraio**
di Albert Camus. Teatro Stabile di Torino. Regia di Maurizio Scaparro. Tra gli interpreti: Pino Micol, Claudia Giannotti, Fernando Pannullo.

«FEDRA» **5-17 febbraio**
di Jean Racine. Teatro Stabile di Torino. Regia di Luca Roncini. Fra gli interpreti: Anna Maria Guarnieri, Paola Bacci, Claudio Cassinelli, Luciano Virgilio, Laura Panti.

«ATTRAVERSO I VILLAGGI» **20 febbraio-3 marzo**
di Peter Handke. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Regia di Roberto Guicciardini. Fra gli interpreti: Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri, Franca Nuti.

«ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE» **16-28 aprile**
di T. S. Eliot. Cooperativa Teatro Mobile. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Fra gli interpreti: Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Massimo Ghini, Elena Croce.

«ROSMERSHOLM» **7-19 maggio**
di Henrik Ibsen. Presentato dal Teatro Stabile di Genova con la regia di Marco Sciaccaluga. Fra gli interpreti: Ferruccio De Ceresa, Massimo de Francovich, Claudio Gora, Ugo Maria Morosi, Marzia Ubaldi.

Olmi e Leone al Fest di New York

NEW YORK — «Cammina-cammina» di Ermanno Olmi e «C'era una volta in America» di Sergio Leone rappresenteranno l'Italia al prossimo Festival cinematografico di New York in programma dal 28 settembre al 14 ottobre.

Saranno complessivamente 23 le pellicole proiettate nel corso della 22.a edizione della manifestazione: oltre alle due italiane, figurano nel programma quattro film francesi tra cui «Une dimanche a' la campagne» di Bertrand Tavernier, otto statunitensi, due coproduzioni franco-tedesco federali, tra cui l'attesissimo «Paris-Texas» di Wim Wenders.

1985: anno del cinema di animazione

LONDRA — L'Associazione internazionale del cinema d'animazione (Asifa) ha chiesto che il 1985 venga dichiarato l'anno del cinema d'animazione, per celebrare così il venticinquesimo anniversario della propria fondazione.

L'Asifa intende lanciare un concorso per tre categorie di prodotti: film firmati da professionisti, film di studenti di scuole di cinema e produzioni di bambini.

Le opere finaliste verranno presentate ai festival di Annecy (Francia), Varna (Bulgaria) e Hiroshima (Giappone), dove si terrà il primo Festival asiatico del cartone animato.

Giusepe Sinopoli invitato a Bayreuth

BAYREUTH — Il maestro italiano Giuseppe Sinopoli farà il suo debutto al Festival di Bayreuth (Repubblica federale tedesca) nell'estate del 1985 dirigendo una nuova produzione del «Tannhauser» di Wagner, della quale il nipote del compositore, Wolfgang, curerà la messa in scena.

Nella stessa edizione del festival saranno inoltre riprese le produzioni già conosciute del «Vascello fantasma», dei «Maestri cantori» e della tetralogia per la quale sir Georg Solti, il quale aveva dichiarato «forfait» quest'anno, non riprenderà la bacchetta direttoriale.

SU RAIDUE NELLA TRADIZIONALE COLLOCAZIONE MATTUTINA

Sedici domeniche in «giallo» con il ritorno di Charlie Chan

Si tratta di un gruppo di film ancora inediti in Italia

ROMA — Riprende il 16 settembre, nella ormai tradizionale collocazione della domenica mattina alle ore 11.30 circa su Raidue «Charlie Chan: giallo su giallo» la serie di film a cura di Nedo Ivaldi dedicati al famoso detective cinese.

Dopo la prima serie di undici film interpretati da Warner Oland e andati in onda nella primavera scorsa con un buon successo di pubblico, ecco dunque una seconda serie di sedici pellicole interpretate questa volta da un attore — Sidney Taler — che la Fox si affrettò a reclutare dopo la improvvisa morte di Oland per poter continuare a sfruttare il successo della fortunata serie di Charlie Chan.

Le vicende raccontate nei film sono sempre ispirate ai personaggi resi celebri dallo scrittore americano Earl Derr Biggers, i cui libri sono stati ripubblicati in Italia dall'editore SugarCo di Milano in contemporanea con la programmazione televisiva.

I sedici film del nuovo ciclo «Charlie Chan: giallo su giallo», interpretati da Sidney Toler, sono inediti per l'Italia: non sono mai giunti nel nostro paese, prima in seguito al contingentamento delle pellicole americane deciso dal regime fascista alla fine del 1938, e poi per cause belliche. Sono stati quindi, doppiati a cura della Rai, che ha cercato di conservare il sapore d'epoca dei film che coprono un arco di tempo che va dal 1938 al 1947.

La voce di Charlie Chan è sempre quella di Elio Pandolfi, che così egregiamente ha reso in italiano, con rara professionalità e in modo del tutto originale, il personaggio dell'infallibile detective cinese di Honolulu, già nella prima serie di film interpretati da Warner Oland, che erano sì giunti in Italia negli anni Trenta, ma il cui doppiaggio d'epoca era andato perduto.

Le musiche originali poi, sono state composte — anche per questa seconda serie di film — dal maestro Gino Peguri, ormai un veterano per quanto riguarda l'adattamento di nuove musiche a vecchi film del passato trasmessi dalla televisione, e di cui è andata persa la colonna originale, nel pieno rispetto dell'atmosfera e del clima culturale di epoche e di ambienti.

COSÌ IL «GIROMIKE» L'ALTRA SERA A TRIESTE

Gaffes studiate, geniali banalità Conclusa la fiera dello strapaese

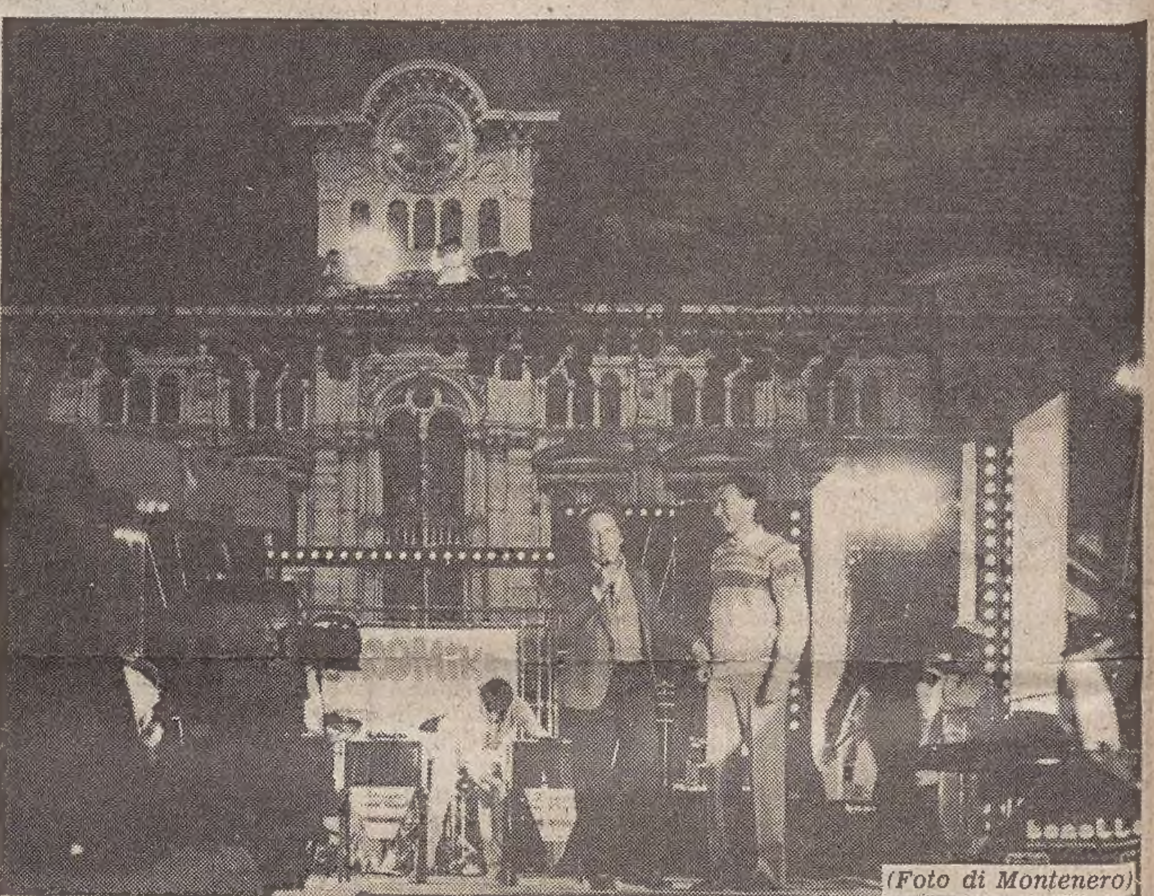
TRIESTE — *«Ciao a tutti e... allegria!». Quando Mike Bongiorno si congeda così, alla sua maniera, dal pubblico triestino, in Piazza Unità manca una manciata di minuti al tocco di mezzanotte.*

Solo allora le migliaia di persone accorse per assistere all'ultima tappa del suo «Giromike» cominciano lentamente a defluire e riprendono la via di casa. Per oltre tre ore avevano affollato la maggiore piazza triestina, riempiendola com'era successo in pochissime altre occasioni. I più giovani appollaiati sulla fontana o sulle statue del palazzo del Lloyd Triestino, altri comodamente piazzati sulla terrazza della Prefettura o alle finestre e ai balconi del palazzo delle Generali, la stragrande maggioranza in piedi nell'enorme spazio fra il Municipio e le rive. Tutti attirati dalla popolarità del «Mike nazionale» e dal suo baraccone itinerante fatto di giochi a quiz e cantanti, balletti e comici. E attirati soprattutto dal fatto che tutto era gratuito: per far muovere la gente in massa, infatti, sembra che niente funzioni meglio dell'assenza di un biglietto d'ingresso da pagare.

E così, sotto l'occhio attento e meccanico delle telecamere di «Canale 5» (che trasmetterà la registrazione della serata nelle prossime settimane), si è svolta la fiera dello strapaese: Mike Bongiorno ha rispettato il suo cliché supercollaudato, fatto di gaffes studiate e banalità generali, che hanno fatto di lui un fenomeo per spiegare il quale ci sarebbe bisogno della penna di un sociologo.

Il balletto di Cristina Moffa ha replicato quanto già presentato al pubblico nel programma televisivo «Drive in». Sammy Barbot ha fatto sognare per un quarto d'ora le ragazzine delle prime file. I comici Mario e Pippo Santonastaso hanno infilato una serie di freddure che non hanno entusiasmato il pubblico. E ad entusiasmare il pubblico, per la verità, non è riuscita neanche la «diva» della serata: Donatella Rettore da Castelfranco Veneto, in arte solo e rigorosamente Rettore, che con quattro canzoni e due abiti ha chiuso la serata.

Carlo Muscatello



(Foto di Montenero)

DAL 15 SETTEMBRE FESTIVAL A CARPI

Il piacere del canto sfida il disinteresse

CARPI — È stato presentato il programma del Festival internazionale di musica vocale da camera «Il piacere del canto», che si svolgerà a Carpi dal 15 settembre al 20 ottobre con la direzione artistica di Erik Werba.

L'assessore alla cultura del Comune di Carpi, Claudio Bergianti, ha sottolineato l'aspirazione della sua città a divenire uno dei centri di quel sistema metropolitano policentrico, più volte invocato dalla programmazione regionale, e che prevede il superamento di dispersioni municipalistiche a favore di una maggiore caratterizzazione di ogni centro coinvolto per scelte che ne facciano il punto di riferimento per l'uno o per l'altro campo della cultura e dello spettacolo.

Carpi — ha detto — sceglie la musica vocale da camera e lancia una coraggiosa sfida al disinteresse per questo genere musicale.

Il programma prevede nove concerti, fra i quali quelli di Margaret Price, soprano inglese affermatasi come grande interprete mozartiana, di Christa Ludwig, uno dei nomi più celebri del canto mondiale, che presenterà la prima esecuzione femminile in Italia di «Die Winterreise» op. 89 (Il viaggio d'inverno) di Franz Schubert, e di Raina Kabaiwanska, che chiuderà il Festival con un programma tutto italiano.

Vanno ricordati gli incontri tenuti da Mario Bortolotto, Rossana Dalmonte, Michelangelo Zurletti, Paolo Petazzi e Giampiero Cane sui vari aspetti e problemi della storia del canto da camera.

A Bruxelles un festival su cinema e omosessualità

ROMA — Il primo Festival internazionale di film sul tema «Cinema e omosessualità» si svolgerà a Bruxelles dal 19 al 21 ottobre.

Organizzata da «Antenne Rose» la rassegna è riservata ai prodotti in super 8 di ogni nazionalità e gode della collaborazione della «Federation International du Film» e della «Communauté Francaise de Belgique».

Al termine della manifestazione verranno distribuiti sei premi da una giuria internazionale: i vincitori parteciperanno anche al nono Festival internazionale del cinema lesbico e gay che si terrà a San Francisco nell'85.

Ad arricchire il calendario sarà allestita, nello spazio che ospita il festival, una mostra fotografica sempre incentrata sul tema dell'omosessualità.

GIANNA NANNINI, OGGI IN TV, DOMANI A PORDENONE

Una toscanaccia di Siena di professione «rockstar»

TRIESTE — Sabato sera ha vinto all'Arena di Verona il «Festival 84» (quattro ore di musica, cinquantatré cantanti e complessi, che il pubblico televisivo potrà vedere stasera, su Canale 5, con inizio alle 20.30), domani sera arriva nella nostra regione, al Parco Galvani di Pordenone, per concludere l'estate musicale cittadina. È Gianna Nannini, trent'anni, toscanaccia di Siena, di professione «rockstar».

Finora, per la verità, questo appellativo importante se l'era guadagnato più all'estero che in patria: soprattutto in Germania, infatti, la Nannini è popolarissima, ma con il 1984 sembra che le cose per lei comincino a girare anche in Italia. L'album che le ha portato fortuna si intitola «Puzzle», a nostro avviso uno dei migliori lavori di rock italiano prodotti nell'anno in corso, che il pubblico ha dimostrato di gradire quasi quanto la canzone uscita anche su 45 giri: «Fotoromanza», vincitrice del «Festivalbar», e per il cui video è sceso in campo nientemeno che Michelangelo Antonioni.

In attesa di vedere domani sera a Pordenone il suo spettacolo «live», stasera in tivù possiamo assistere al suo trionfo in «play-back» nella serata finale di quella grande kermesse che è la rassegna di Vittorio Salvetti.

Con lei, decine di ospiti italiani e stranieri: dai Talk Talk a Chris De Bourgh, Da Sergio Caputo a Scialpi, da Frankie goes to Hollywood all'italianissimo Raf, dai Matt Bianco a Kim & the Cadillacs, tutti presentati da Claudio Cecchetto e Ramona dell'Abate.

Fra i giovani del «Discover-de» (manifestazione collegata al «Festivalbar»), ha vinto proprio come avevamo previsto, Luca Carboni con «Ci stiamo sbagliando», ma un posto nella finalissima se l'è guadagnato anche il «nostro» Angelo Baiguera con «Notte notte», attualmente, in tournée insieme a Fabrizio De Andrè

Ca. M.

■ SOTTO I MARI — Il produttore Dino De Laurentiis si è lanciato in un nuovo grande progetto, un «remake» di «20.000 leghe sotto i mari». Un «grande» regista, il cui nome non è stato rivelato, è in trattative con De Laurentiis per dirigere il film, di cui non si sa ancora quando inizieranno le riprese né chi saranno i protagonisti.

Prime visioni

«Local Hero»

Regia: Bill Forsyth; sceneggiatura: B. Forsyth; fotografia: Chris Menges; musica: Mark Knopler. Interpreti: Burt Lancaster, Peter Riegert, Denis Lawson, Jennifer Black.

Il magnate di una corporation americana, leader nel settore petrolifero, spedisce uno dei suoi giovani dipendenti in Scozia per concludere l'acquisto dei terreni dove installare una mega-raffineria.

Arrivato sul posto, un paese sperduto e incontaminato, il manager e il suo aiutante si trovano a dover affrontare le resistenze locali. Ma il contenzioso non riguarda, come tutti avremmo immaginato, la difesa dell'ambiente, bensì il prezzo che gli indigeni chiedono in cambio dei loro appezzamenti.

Trattenuto sul posto dal mercanteggiare dello scaltro portavoce dei paesani, l'emissario dei petrolieri scopre la natura e ne subisce il fascino fino a rischiare di perdere di vista gli interessi della sua società. Lo richiama all'ordine l'imprevista comparsa del magnate in persona. Ma il grande vecchio, un Burt Lancaster, intento più a scrutare il cosmo che a studiare i bilanci della sua holding, capovolge imprevedibilmente tutti i piani.

Satira pungente dell'american way of life, e perché no, del proverbiale materialismo scozzese, «Local Hero» si immette nella migliore tradizione della commedia hollywoodiana, con i toni arguti e la morale ottimista di un Frank Capra attualizzato dall'impegno ecologico.

S.R.

AVEVA SUONATO CON ARMSTRONG

Si è fermato il cuore di J. «Trummy» Young

HONOLULU — James «Trummy» Young, trombonista di jazz, è deceduto per un attacco di cuore mentre era in visita ad amici in California. Aveva 72 anni. La notizia della sua morte è stata data dalla figlia a Honolulu.

Young aveva suonato con nomi famosi come quelli di Louis Armstrong e Dizzy Gillespie.

Young, che da 20 anni viveva nelle Hawaii, si trovava negli Stati Uniti continentali per partecipare ad un festival del jazz a Denver, nel Colorado. Era stato ricoverato in ospedale venerdì scorso a San Josè, in California, dove si era fermato per fare visita ad alcuni amici durante il viaggio di ritorno a Honoluly.

Young aveva suonato con Armstrong per 12 anni, e oltre a Gillespie, aveva avuto la chance di suonare con Benny Goodman ed Earl «Fatha» Hines.

Insieme ad Armstrong aveva registrato motivi famosi come «I can't give you anything but love», «Ain's misbehavin» e «Chinatown».

Nel 1976, la Smithsonian Institution registrò in videotape un concerto di Young nel tentativo di «preservare l'eredità musicale americana».

I critici musicali hanno ritenuto Young un grande di tutti i tempi e lo includono tra i tre migliori trombonisti, insieme a Wilbur de Paris e Jack Teagarden.

L'enciclopedia del jazz afferma che Young è noto perché «tecnicamente brillante negli a solo, dotato di uno stile mozzafiato e vocalizzi pieni di umore».

Parigi: sarà demolito l'Hotel du Nord

PARIGI — L'«Hotel du Nord», il minuscolo albergo parigino nel quale Marcel Carné ambientò l'omonimo film (Albergo Nord) nel 1938, sarà demolito entro l'anno.

Carné stesso, l'attrice Arletty che fu la protagonista femminile del film e altre personalità del cinema come François Perrier e Jean-Pierre Aumont, hanno costituito un comitato che si propone di indirizzare al Presidente della Repubblica François Mitterrand una petizione nella quale si chiederà che il provvedimento sia revocato.

SARANNO CONSEGNATI IL 13 OTTOBRE A SANREMO

Colette Magny e Paolo Poli motivatissimi Premi Tenco '84

SANREMO — Il Club Tenco di Sanremo ha reso note le motivazioni con le quali sono stati assegnati i «Premi Tenco 1984» alla cantautrice francese Colette Magny e all'attore Paolo Poli.

A Colette Magny, che ha vinto il premio riservato all'artista straniero, il riconoscimento è stato assegnato «per la passione limpida e incorrotta con cui ha testimoniato e testimonia che la canzone non può essere soltanto evasione e schermo, ma si innesta sempre più in una profonda speranza di libertà».

A Paolo Poli, che riceverà il premio riservato agli operatori culturali, il riconoscimento è andato «per avere da oltre 20 anni, con molteplici spettacoli e dischi, riproposto inconsueti canzonieri, e attraverso un'elegante teatralizzazione e una propria rielaborazione critica e ironica, valorizzato i repertori migliori, per contrasto, ridicolizzandone affettuosamente i peggiori».

La Magny e Poli riceveranno il premio nella serata conclusiva della «Rassegna della canzone d'autore 1984» in programma al teatro «Ariston» il 13 ottobre.

La parigina Colette Magny ha 58 anni, canta dal 1962, ha inciso una quindicina di album e ha sempre cantato canzoni di impegno sociale e umano che non hanno mai reso troppo commerciali le sue composizioni.

Il premio destinato all'operatore culturale è andato all'attore Paolo Poli per il contributo dato alla musica con i suoi spettacoli che hanno determinato ricerche su inconsueti canzonieri dalla rivoluzione francese a quella anarchica, dalla bella époque fino ai nostri giorni.

La novità dell'anno, oltre ai due premi, sarà l'assegnazione delle «Targhe Tenco», che verranno decise in seduta pubblica da una giuria, tenendo conto delle segnalazioni fatte dagli addetti ai lavori nei due mesi precedenti la manifestazione.

Le targhe verranno assegnate agli autori della migliore canzone in lingua italiana, della migliore canzone in dialetto, al cantautore che ha realizzato il miglior 33 giri, al cantautore esordiente per la migliore opera prima, e al miglior interprete, in disco o in teatro, di una canzone d'autore.

Bene in Jugoslavia i burattini italiani

FIUME — Al 17.o Festival internazionale del teatro dei burattini che si è svolto a Velika Gorica in Jugoslavia, l'Italia ha ottenuto due diplomi, per la rappresentazione «Pulpicchia» proposta dal «Gran Teatrino» di Bari e per lo spettacolo «Gilgames» della compagnia «Gioco Vita» di Piacenza.

Il primo premio è stato assegnato al Teatro canadese senza fili di Montreal per il lavoro «Tristezza bella».

Appuntamenti

Teatro gestuale, danza e musica

GRADISCA — Da oggi a sabato, ogni sera con inizio alle ore 20.45 a palazzo Torriani di Gradisca, il Dramsam (centro regionale tecniche di teatro e musica) presenterà «Figure e sfondi: suoni e immagini per un'architettura». Si tratta di un progetto nel quale il teatro gestuale, la danza e la musica si fondono per evidenziare le caratteristiche formali dell'insolito scenario in cui si sviluppano: la struttura architettonica di un palazzo.

Quartetto jazz a Codroipo

UDINE — Oggi all'auditorium comunale di Codroipo nell'ambito della rassegna «Musicateatro 1984» è in programma un concerto del quartetto jazz di Armando Battiston.

Un clavicembalista al «Settembre»

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 per il «Settembre musicale» avrà luogo il primo concerto del ciclo nella chiesa Luterana. Protagonisti il clavicembalista Edward Smith, statunitense, che avrà tra l'altro il compito di inaugurare uno strumento di recente costruzione, opera del concittadino Adone Gerzeli, un clavicembalo Fiammingo a due tastiere di 56 note e tre registri 2x8' e 4' (piedi).

Uto Ughi al Politeama Rossetti

TRIESTE — Sabato prossimo, 15 settembre, alle ore 18.30 al Politeama Rossetti avrà luogo il concerto del violinista Uto Ughi organizzato dall'Unione degli Istriani.

Antonello Venditti a Gorizia

GORIZIA — Giovedì 20 settembre alle ore 21.30 al palasport di via Delle Grappate è in programma un concerto di Antonello Venditti organizzato dall'Azienda del turismo di Gorizia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo, pagine dimostrative.*
13.00 *Maratona d'estate. La danza moderna. Antologia di protagonisti. 4.a parte.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *L'imboscata (1949), film. Regia di Sam Wood. Con Robert Taylor, John Hodiak.*
15.10 *Roma in saccoccia. 2.a puntata.*
16.00 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. Cartoni animati «La costruzione dell'aeroplano».*
16.15 *Tarzan nelle Montagne della luna, con Ron Ely. 1.a parte.*
17.00 *Il ritorno del Santo. Telefilm «Michelle è scomparsa». con Ian Ogilvy.*
17.50 *Il fedele Patrash. Cartone animato «Nello perde il lavoro».*
18.15 *Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm «Eroi si nasce».*
18.40 *Il barone e il servitore. Romanzo sceneggiato comico. 3.a puntata. Con Giuseppe Pambieri.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo. — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Colosseum. Un programma quasi per gioco. Un bel gioco dura poco.*
21.30 *Da Rimini: Meeting per l'amicizia fra i popoli. Gala internazionale 1984.*
22.40 *Telegiornale.*
22.50 *Francesco De Sanctis. Un protagonista della nuova Italia.*
23.35 *Tg 1 - Notte. Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Televideo, pagine dimostrative.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. «Poldark», dai romanzi di Winston Graham. 11.a puntata.*
14.15 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi. La scopa magica. Gabbiani dalle ali pulite. Atlas Ufo Robot.*
17.00 *Aggrappato ad un albero, in bilico su un precipizio, a strapiombo sul mare... (1973), film, regia di Serge Kober, con Luis De Funès, Geraldine Chaplin, Olivier De Funès.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *I professionals. Telefilm «Un caso di corruzione». — Meteo 2, Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *La storia vera della Signora dalle camelie, 1.a puntata.*
22.00 *Tg 2 - Stasera.*
22.10 *Samba! La musica di Rio a Roma.*
23.05 *Tg 2 - Sportsette. Costa Smeralda: vela, Sardinia Cup. Presentazione del campionato di calcio. — Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo, pagine dimostrative.*
19.00 *Tg 3.*
19.20 *Tv 3 - Regioni.*
20.00 *Dse. Il cammeo.*
20.30 *Discoestate 84. 1.a puntata.*
21.30 *Tg 3.*
21.55 *La cinepresa e la memoria. I cavalli del cinema (1966).*
22.10 *Orson Welles, genio del cinema. «Rapporto confidenziale» (1955). Regia di Orson Welles.*
23.45 *Speciale Orecchiocchio, con Stefano Sani e Nik Kershaw.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io presenta: per voi donne; 10.30: Da Venezia: Cinema; 11: La russa inglese, ovvero «L'educazione sentimentale» di K. Roberto; 11.20-13,15: Master; 11.30: Piccola Italia, varietà da giornalistico a conduzione familiare; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84: La voce umana; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Sessanta anni di radio italiana: 1924-1984 (2); 18.27: Musica sera; Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.27: Audiobox desertum: «Fonosera»; 20: «30 Parallelo Nord», di V. Calvino; 21.30: Il box della musica; 22: Questa sera allo... Chez-bous; 22.45: Autoradio flash; 22.50: Intervallo musicale; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

16: Tu mi senti...; 15.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1; 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni con Raffaele Crovi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'Italiana: Ritratto di giovane donna; 9.10: Vacanza premio; 10.30-12.45: Ma che vuoi? La luna; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regionale; 15: C'ero anch'io; al termine Momenti musicali; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.42: Estate attenti, con Silvano e Silvia Nebbia; 19-22.05: Arcobaleno; 19.50: Dse: Fiabe e folklore; 20.10: Helzapoppin radiodue; 21: Canta uomo, canta; 22.30: Bollettino del mare; 22.50-23.28: Radiodue jazz, estate jazz; Le trasmissioni proseguono con Notturno Italiani. I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in fm dalle 15 alle 24. 16: Studiodue in diretta; 6, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Le belle creanze, di G. Turnaturi, regia di P. Del Bosco; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: C'era una volta; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Arte e Architettura; 21.10: L'operetta in Europa: «Les Mosquetaires au convent» di Ferrier e J. Revel; 23: Il jazz; 23.40, 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.44: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il coltello e la piuma; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.
Trasmissioni in lingua slovena:7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: Novelle e racconti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Milano; 11.05: Pot pourri musicale; 11.30: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Tone Partljič: «Il lupo sulle strade di Madrid», Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; 16: Festival della canzone slovena negli anni 1963/64, Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico: Pietro Mascagni: L'amico Fritz; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm: Tutto l'oro del Transvaal, 7.a puntata; 18.30: Telefilm: Un uomo vuol salire: «Il duello»; 19.30: Tele Antenna notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartoni animati. Cyborg: «L'isola della morte»; 20.25: Varietà: Lady magic, 5.a puntata, con Ornella Vanoni, Maria Creusa, Ana Belen, Patty Austin, I Giancattivi; 21.30: Documentario-inchiesta: Quegli animali degli italiani, 3.a puntata. Regia di Riccardo Fellini; 22.00: Sceneggiato: «Bel Ami», 4.a puntata, con Corrado Pani, Arnoldo Foà, Martine Brochard. Regia di Sandro Bolchi. - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteorologico - Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Retequattro

13.10: «Prontovideo», programma di video-musica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore Selvaggio»; 14.14: Sceneggiato: «Giorno dopo giorno»; 14.45: Film: «Il terrore corre sul filo», Usa 1948, giallo. Regia di Anatole Litvak, con Barbara Stanwyck, Burt Lancaster; 17.00: Cartoni animati: «Scooby Doo»; 17.30: Cartoni animati: «Giatrus»; 18.00: Telefilm: «Truck Driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.30: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «Charlie's Angels»; 21.30: Sceneggiato: «I giorni del padrino»; 23.20: Telefilm: «Quincy»; 0.20: Per la serie «I capolavori maledetti», film: «Furia selvaggia: Billy Kid».

Telebarbara

13.30: Ultime notizie; 13.35: «The flying kiwi», telefilm; 14.00: «Rumpole», telefilm; 14.55: «Affari di cuore», telefilm; 15.45: «Swat», telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «The flying kiwi», telefilm; 20.00: «La fanciulla d'Avignon», sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Skag», telefilm; 21.30: «Barbary coast», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective», telefilm; 4.00: Film; 1.30: «Polvere di stelle», telefilm - La notte con Barbara.

RdF-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavola rotonda sul tema «Informatore sanitario»; 15.00: «Lola Montes», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Marinai in coperta», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.55: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Tepepa», film; 22.00: Arte più, asta.

Telecapodistria

17.05: Tv scuola: La vita delle stelle, 2.a parte, documentario della serie Cosmos; 17.30: Yu made music; 18.00: Preparativi di guerra, telefilm della serie Ryan; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 19.50· Documentario; 20.20: «La marcialonga», telefilm della serie Salut Champion; 21.10: Vetrina vacanze; 21.20: Tg-Tuttoggi; 21.30: Videomix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta; 23.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Strada pericolosa»; 9.30: «I quattro monaci», film, con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Enrico Macario, regia di Carlo Ludovico Bragaglia; 11.30: «Maude», telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «Un signore di mezza età» (4.a parte); 12.30: Lucy show: «Due stelle per una star»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «Rapporto strettamente confidenziale»; 15.00: Cannon: «Ricatto sul ring»; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: La casa nella prateria: «Il progresso»; 19.50: Il mio amico Arnold, telefilm; 20.25: «Uomo bianco va' col tuo Dio», film, con Richard Harris, John Bindon, John Houston, regia di Richard C. Sarafian; 22.30: «Bandiera gialla n. 12», a cura di Red Ronnie; 23.30: «Urgh! A Music War», film, con Police, Wilcox Toyath, Orchestral Manouvers, regia di Derek Borbidge; 1.45: Fatti e commenti (replica).

Canale 5

8.30: Telefilm: «Alice»; 9.00: Telefilm: «Phyllis»; 9.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.30: Film: «Quel certo non so che»; 12.00: Telefilm: «I Jefferson»; 12.25: Telefilm: «Lou Grant»; 13.25: Teleromanzo: Sentieri (riassunto); 14.25: Teleromanzo: General Hospital, (riassunto); 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere (riassunto); 16.25: Telefilm: Mary Tyler Moore; 17.00: Telefilm; 18.00: Telefilm: Tarzan; 19.00: Telefilm: I Jefferson; 19.30: Telefilm: Baretta; 20.25: Festivalbar; 23.00: Telefilm; 23.30: Campionato di basket Nba.

Telepordenone

8.00: «Wanted», telefilm; 8.30: Super robot, cartoni animati; 9.00: Prima pagina; 9.05: «Wanted», telefilm; 9.30: Super robot, cartoni animati; 10.00: «Nata libera», telefilm; 11.05: «Uomini sorridenti», film, 4.a parte; 12.00: «Wanted», telefilm; 12.30: Super robot, cartoni animati; 12.45: Prima pagina; 13.00: «The cat», telefilm; 13.30: «Nata libera», telefilm; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.00: «Il giallo l'ora, il movente, il luogo», film; 16.00: I microids, cartoni animati; 18.30: Reporter, documentario; 19.00: Dianetica, rubrica; 19.25: Tpn cronache; 20.00: «The cat», telefilm; 20.25: «Cara cara», telenovela; 21.00: «Squadra speciale», telefilm; 21.30: Tutto sport, rubrica; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Sbatti il mostro in prima pagina», film di Marco Bellocchio, con G. M. Volontè; 23.30: Reporter, documentario; 24.00: Film per adulti.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Il ladro di Parigi»; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Movin'on; 11.15: Telefilm: Lancer; 12.00: Telefilm: Star Trek; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Telefilm: Lancer; 16.00: Telenovela: Cara a cara; 17.00: Telefilm: Star Trek; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro; 21.20: Film: «La scogliera dei desideri», regia di Joseph Losey, con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

Telefriuli

11.00: Corredo 2001; 12.15: «Funny face», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Baldios, cartoni animati; 13.30: «Longridge story», telefilm; 14.30: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 15.30: «Bermuda new», film; 17.00: Birdman galaxi trio, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18.00: «Longridge story», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 20.30: «Cento ragazze per un playboy», film; 22.15: «Chen, furore rosso», film.

Tvm

17.30: Cartoni animati; 18.20: Telefilm della serie I mostri; 18.45: Telefilm: «Prove a carico», della serie Ironside; 19.35: Cartoni animati; 20.25: Film: «Ricatto alla mala»; 21.50: Telefilm: «La donna venuta da lontano» della serie Scacco matto; 22.40: Film: «L'ambasciatrice»; 24.00: Telefilm: «I Comancheros» della serie Hondo.

IL DEBUTTO A FINE FEBBRAIO

Wilde e Herzog per Transteatro

A Roma un convegno su Murnau e il vampirismo

FANO — La compagnia Transteatro ha in programma per la stagione di prosa '84-'85 l'allestimento dello spettacolo **«Nosferatu» di Werner Herzog**, che debutterà a Roma a fine febbraio dopo un convegno su Murnau, il cinema «nero» e il **«Vampirismo a teatro»**.

Sarà allestita inoltre una nuova edizione della «Salomè» di Oscar Wilde, nella versione tra eros, sangue e terrore di Massimo Puliani, con musiche di **David Bowie** e scene di Fabrizio Bartolucci.

Questa messa in scena, allestita secondo le metodologie della «nuova spettacolarità della poesia», ha avuto nella passata stagione un notevole successo di pubblico e di critica, tanto da essere considerata come una fra le più interessanti proposte dell'84.

La nuova produzione del Transteatro è un «remake» teatrale di «Nosferatu» (Sinfonia del terrore), il principe della notte, con la sceneggiatura del cineasta tedesco Werner Herzog (autore di «L'enigma di Kaspar Hauser», di «La ballata di Stroszek», «Woyzeck», «Fitzcarraldo»).

La piece del Transteatro sarà un concerto di suoni, immagini e poesia tra humor nero ed erotismo sanguinario, concepito come un'ossessionante suite di replicanti e soggetti animati.

L'espressionismo di Murnau sarà filtrato da una sensibilità post-moderna con trame sceniche e un'architettura tridimensionale di cuspidi tronche attraversate da sinistri e fendenti chiaroscuri artificiali.

La regia è di Massimo Puliani, le scene e i costumi di Fabrizio Bartolucci.

■ ULTRACENTENARIO — Pochi giorni prima del compimento del 102.o compleanno è morto di cancro a Los Angeles l'impresario di varietà statunitense Harry Delmar.

Oggi sul piccolo schermo

Rapporto confidenziale

«Rapporto confidenziale» (Raitre ore 22.10) — Per il ciclo dedicato ad Orson Welles - genio del cinema, in onda questo film del 1955 diretto e interpretato dallo stesso Welles, con Paola Mori, Robert Arden, Akim Tamiroff, Michael Redgrave, Misha Auer. gregory Arkadin, miliardario dal passato misterioso, ha un solo affetto al mondo, la figlia Raina. Su questo passato indaga Ivan Stratten, un contrabbandiere, che, stranamente, viene incoraggiato dallo stesso miliardario a proseguire e approfondire le sue indagini sostenendo d'aver perso la memoria.

* * *

«Speciale Orecchiocchio» (Raitre ore 23.45) con Stefano Sani e Nik Kershaw.

* * *

«Colosseum» (Raiuno ore 20.30) — Un programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel con la collaborazione di Rossellina Mariani. 13.a ed ultima trasmissione: «Un bel gioco dura poco».

* * *

«Meeting per l'amicizia fra i popoli» (Raiuno ore 21.30) — Da Rimini, gala internazionale '84. Presenta Daniele Piombi. Regia di Roberto Valentini.

* * *

«Francesco De Sanctis» (Raiuno ore 22.50) — Un protagonista della nuova Italia; con Mico Cundari e Mario Colli. Testo di Giulio Cattaneo. Regia di Carlo De Biase.

* * *

«La storia vera della Signora dalle camelie» (Raidue ore 20.30) — Un film di Mauro Bolognini tratto dall'opera originale di Jean Aurenche e Vladimir Pozner. Con Isabelle Huppert, Gianmaria Volonté, Bruno Ganz, Fabrizio Bentivoglio, Clio Goldsmith, Mario Maranzana, 1.a puntata.

* * *

«Samba!» (Raidue ore 22.10) — La musica di Rio a Roma. Dalla manifestazione «Rio de todos os Carnavais». Regia di Sergio Spina.

* * *

«Tg 2 Sportsette» (Raidue ore 23.05) — Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Costa Smeralda: vela. Sardinia Cup. Presentazione del campionato di calcio.

* * *

«Discoestate '84» (Raitre ore 20.30) — Dal Teatro Verdi di Montecatini Terme, organizzazione di Gianni Naso, a cura di Enzo Marchetti. Regia di Antonio Moretti. 1.a puntata.

DAL 20 SETTEMBRE LA PRIMA RASSEGNA

Nuovo cinema austriaco alla «Settimana» romana

VENEZIA LIDO — Il 20 settembre si inaugura a Roma la prima settimana del cinema austriaco in Italia.

La rassegna è promossa dal Ministero della cultura di Vienna e dall'Istituto austriaco di cultura.

Il patrocinio della Biennale di Venezia, l'adesione dell'Anica, dell'ente gestione del cinema e dell'assessorato alla cultura del Comune di Roma, testimoniano l'interesse per una iniziativa che intende far conoscere una cinematografia che rivendica non solo una grande tradizione ma anche un interessante presente.

Il cinema austriaco conosce infatti un periodo di sviluppo: si affermano nuovi autori, aumenta il numero dei film prodotti, cresce la disponibilità delle produzioni pubbliche e private e ristabilisce contatti internazionali.

La Settimana del cinema austriaco, in occasione della quale sarà stampato un catalogo, è organizzata in due sezioni: una retrospettiva dedicata ad alcuni maestri austriaci del cinema e una selezione di dodici film scelti tra i più significativi degli ultimi anni; un convegno internazionale, che si svolgerà all'Istituto austriaco di Roma, si soffermerà sulla realtà economica del cinema, confrontando diverse esperienze produttive.

REBUS (Frase: 5, 9, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ubl

LE

REC

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L avi; T Adamo; N Arca = la vita da monarca

Andy Capp

HO INCONTRATO TUA MADRE PER LA STRADA.
CHE DONNA! SE PARLI DEL TEMPO COMINCIA A LITIGARE!
NON SO CON CHI E' PIU' DIFFICILE TRATTARE SE CON I VECCHI O CON I GIOVANI!
ANCHE QUELLI DI MEZZO POSSONO ESSERE PESANTI, AMICO.

Mafalda

COS'HAI, MIGUELITO?
OH, NULLA, PASSERA'
MA COS'E'?
E' CHE SENTO UN PO' D'ANGOSCIA IN QUESTA UNGHIA, ECCO TUTTO
E POI TI VENGONO A DIRE CHE NON C'E' NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE

TEATRI E CINEMA

FESTA DE «L'UNITA'» E DEL «DELO». (Giardino pubblico di Ponziana in via Orlandini) ore 18 apertura - «Primo giorno di scuola: problemi vecchi e nuovi». Ore 20.30: Musica per tutti con Pomlad. Ore 21 (spazio giovani) «Muska» e «Amnesia» del Posto delle Fragole in concerto.

GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Giovedì, 13 corrente, ore **20.30**: I Sinfonici della Radiotelevisione di Lubiana. Direttore Anton Nanut, solista Riccardo Carramela, pianoforte (Kogoj, Srebotnjak, Tedeschi, Bartok).

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Local Hero» di Bill Forsyth (G.B. 1983), con Burt Lancaster, Peter Riegert, Denis Lawson, Jennifer Black e Jenny Seagrove. Petrodollari texani ed ecologia scozzese in una commedia divertente e bizzarra. Premio per il miglior film commedia al Festival di La Coruña, premio per la miglior sceneggiatura al Festival di New York, presentato al Festival di Cannes. Solo oggi e domani.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 18, 20, 22.15: «All'inseguimento della pietra verde» (Romancing the stone). Con Michael Douglas, Kathleen Turner. A tutte le signore presenti verrà regalato un libro della collana Blue Moon edito da Curcio.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Pazze risate con Shirley McLaine e Burt Reynolds in «La corsa più pazza d'America n. 2». 1.a visione.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Dimensione violenza». L'ultimo film verità di Mario Morra che va oltre l'incredibile. Seconda settimana di crescente successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani «Emmanuelle 4».
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Sesso caldo a Ibiza». Eccezionale prima visione. Momenti erotici che non dimenticherete vissuti sulla più bella isola del mondo. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Sensual hard story». Un superporno ripreso «dal vero» in un college tedesco e interpretato dalle più calde e giovani studentesse. Severam. v.m. 18. Da sabato: «Non violentate Jennifer».

AURORA. 17: Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare: «Dolce e selvaggio». Un film che non potrete dimenticare, un documento unico e straordinario. Vietato ai minori. Colori.
CAPITOL. 17, ult. 21.30: Per la piccola rassegna del film per ragazzi uno dei più divertenti technicolor di W. Disney: «Pinocchio».
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22: Un volo substratosferico si trasforma in un incubo terrificante... «Starflight one». Lee Majors, Laurel Hutton, Ray Milland.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** «Psico II» un giallo thrilling valorizzato dalla eccellente recitazione di Anthony Perkins e Vera Miles. Film che attrae l'attenzione del pubblico con sequenze di alta suspense. V.m. 14.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** Rassegna «Tutto Allen»: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» con Woody Allen. V.m. 14.
RADIO. 15.30 - 21.30: Garantito da 100% XXXX il luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi presentiamo: «California estasi girls». Il porno superlativo! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Entity» la più terrificante avventura nel paranormale. Un fatto realmente accaduto che non vi darà un attimo di respiro.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La gita scolastica» un film di Pupi Avati. Colori.
CORSO. 18, 22: «Nudo e crudele», documentario a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sex erotic feeling». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Belle sexy gladiatrici». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 18: «Guerre stellari: l'impero colpisce ancora».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Attrazioni di coppie in calore». V.m.18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Babette la pornomaniaca». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «La chiave», con Stefania Sandrelli, F. Finlay. V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

PANTERA ROSA
Prenotazioni 774696.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ∗ 20-4
Molti di voi stanno vivendo un momento di superattività fisica e mentale: afferrate e trasformate in sicurezze le occasioni, gli affari impensati ma attenti a non stancarvi per ottenere troppe cose. Cautela nelle questioni economiche, negli impegni a lunga scadenza.

TORO 21-4 ∗ 20-5
Se volete riuscire nelle vostre iniziative dovrete agire con buonsenso; è probabile che dobbiate eliminare qualcosa dalla vostra vita e che sul momento la scelta vi sembri dura, ma il tempo vi dimostrerà che era per il vostro bene. Moderazione nelle attività fisiche.

GEMELLI 21-5 ∗ 20-6
L'umore mutevole o le circostanze daranno momenti buoni, vivaci e altri un po' neri; concentratevi con calma sulle cose essenziali, la mancanza di serenità o le idee poco chiare potrebbero rendervi tutto più complicato. Ridimensionate le spese, i lavori vecchi e nuovi.

CANCRO 21-6 ∗ 21-7
Riflettete sui programmi che avete in mente; attraversate un periodo positivo ma complesso e dovete curare tutto a fondo, anche nei minimi particolari, se non volete che certe situazioni vi sfuggano di mano. Mettete ordine nelle spese familiari e nelle relazioni.

LEONE 22-7 ∗ 22-8
Novità estranee alle abitudini possono portare un po' di confusione o comportare, per qualcuno di voi, un viaggio, uno spostamento. Non trascurate il lavoro e i doveri quotidiani, concentratevi sulla soluzione dei vostri problemi e state attenti a non creare gelosie, invidie.

VERGINE 23-8 ∗ 22-9
Una particolare configurazione astrale potrebbe indicare per molti di voi un cambiamento di situazione. Può esser positivo ma non dovete lasciarvi sopraffare da eventi imprevisti o farvi prendere in contropiede dal mutamento di rotta di una persona del vostro ambiente.

BILANCIA 23-9 ∗ 22-10
Mantenete le prospettive giuste tra ciò che è importante e ciò che non lo è livellate gli alti e bassi dell'umore con un po' di autocritica. Avete la necessità di migliorare certe situazioni di base e ci riuscirete, ma non con l'impazienza o senza una buona preparazione.

SCORPIONE 23-10 ∗ 21-11
Siate saggi e sappiate controllare i vostri impulsi quando il caso e la necessità lo richiedono; se state cercando di «ristrutturare» la vostra vita valutate bene le occasioni che vi si offrono e tutelate le vostre economie se avete pianeti nella seconda decade.

SAGITTARIO 22-11 ∗ 21-12
Potrà succedervi di trovarvi davanti a circostanze abbastanza insolite: controllate l'irrequietezza e affrontate tutto con spirito pratico, con un po' di abilità potrete approfittare di un appoggio influente o trovare una soluzione ad una faccenda che vi preme.

CAPRICORNO 22-12 ∗ 20-1
Vi muovete su un terreno abbastanza solido e il momento è favorevole a diverse iniziative, siate però un po' cauti, con la fretta potreste intralciare i vostri progetti. Non rischiate di guastare un rapporto con gelosie e o fantasie assurde... o con scappatelle segrete.

ACQUARIO 21-1 ∗ 20-2
Guardatevi dalle avventure pericolose e dalle fantasie poco costruttive, agite con equilibrio se volete che i vostri progetti vadano in porto. Stato d'animo ed idee mostrano delle contraddizioni per qualcuno della prima e seconda decade: cautela nei giudizi e nelle scelte.

PESCI 21-2 ∗ 20-3
Se dovete prendere una decisione assicuratevi che la scelta sia adatta a voi, non impegnatevi con leggerezza se non volete rimpianti; per alcuni c'è il rischio di lasciarsi tentare da relazioni — d'affari o sentimentali — destinate a procurare delle noie: attenzione.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	■	5	6	7	8		9	10
11									■	12	
13				■	14					■	
	■		■	15					■	16	
■	17		18	■	19			■	20		
21	■	22		23	■	24		25			
26	27				28	■	29			■	
30			■	31		32	■	33			■
34		■	35					■		■	36
	■	37					■	38		39	
40	41	■	42								
43							■	44			

ORIZZONTALI: 1 Se le dà il borioso - 5 Solenni scomuniche - 11 Numero con cinque zeri - 12 Preposizione semplice - 13 Fila allo sportello - 14 Il nome di Montemezzi - 15 Sostanze corrosive - 16 Pari in utile- 17 Sport marino e montano - 19 Componimenti in versi - 20 Periodi geologici - 22 Gli antenati - 24 Frutto dal caratteristico ciuffo - 26 Il grande mercato... del MEC - 29 Non la vede l'impaziente - 30 Devote, religiose - 31 Servizio Permanente Effettivo - 33 Ordine di arresto - 34 Iniziali di Leroy - 35 L'isola con Famagosta - 37 Quella donna - 38 Punto sul telegramma - 40 Roma ne ebbe sette - 42 Fucili corti da guerra - 43 Ha per capitale Tallinn - 44 Lettera greca.

VERTICALI: 1 L'ultima lettera di Bach - 2 Ritenuto colpevole - 3 Mostrare col dito - 4 E' bella a novant'anni - 5 Un caro conoscente - 6 Pulita e splendente - 7 Ricorda una magica lampada - 8 Correlativo di quali - 9 Subito dopo il re - 10 Si parla a Londra - 16 Preposizione semplice - 18 Il nome di Vinco - 20 Gioco con schedine - 21 Neanche - 23 La lettera Y - 25 Altare d'altri tempi - 27 Sigla di un sindacato - 28 Attaccati a ciondoli - 32 Pianta per fare scope - 35 Provincia lombarda - 36 Agente che agisce di nascosto - 38 Mezza dozzina - 39 Il decimo mese in breve - 41 Breve esempio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 obblig; 7 miss; 10 pater; 11 SC; 13 op; 14 IS; 16 RG; 18 es; 20 se; 22 digeriti; 25 colpo di testa; 27 area di rigore; 28 settimanali; 29 anticamera; 31 ornitorinco; 34 oa; 35 ENI; 36 tot; 37 cento; 40 Davide; 42 amianto; 43 As.

VERTICALI: 1 Opi; 2 Basso Reno; 3 BT; 4 lei; 5 lr; 6 OS; 8 io; 9 spettri; 12 cretineria; 15 vidimate; 17 gregari; 19 SIAE; 21 elettroni; 22 dodici; 23 giramondo; 24 isolanti; 25 casa; 26 patinata; 30 notes; 32 coda; 33 oca; 38 EM; 39 on; 41 vi.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V, Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 F *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

Continuaz. dalla 12.a pagina

QUADRIFOGLIO SAN VITO luminosissimo ampia cucina camera cameretta bagno 34.500.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ALEARDI tranquillo soggiorno cucina 2 stanze servizi ripostiglio poggiolo 52.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA panoramica ottimo stato mansarda 100 mq circa autometano 53.000.000 630175. 12/22

RABINO 762081 libero San Vito piano alto salone 4 camere doppi servizi cucina ripostigli ascensore riscaldamento 106.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero capuano camera cameretta cucina bagno ripostiglio 21.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero via del Pozzo soggiorno camera cucina bagno 22.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera recente villa Banne salone 3 camere 2 camerette cucina doppi servizi terrazzo box giardino 1500 mq 188.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta via Fonda camera cucina bagno veranda cortiletto proprio 46.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta indipendente San Sabba piano terra soggiorno camera cucina bagno giardino 150 mq occupato primo piano camera cameretta cucina servizio libero 57.000.000. 14/22

RABINO 762081 liberi centralissimi piazza della Repubblica uffici da 130 mq a 170 mq da 145.000.000 a 179.000.000 appartamenti liberi e occupati da 55 mq a 170 mq da 16.000.000 a 85.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero viale soggiorno 4 camere cucina bagno riscaldamento 49.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Piccardi soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 36.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero vista mare adiacenze Commerciale salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino proprio 160.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Madonna del Mare soggiorno 3 camere cucina servizio 34.000.000. 14/22

RAVASCLETTO-Zoncolan, montagna 900 mq 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433-66167. 94/22

RIVIERA 224426 vende Valmaura in casa recente appartamenti confortevoli uno-due letto prezzo interessante. 2627/22

RIVIERA 224426 vende Pucino terreno edificabile coeff. 0,48 vista stupenda. 2627/22

RIVIERA 224426 vende economico per giovani S. Giacomo 50 mq prezzo concordabile. 2627/22

RONCHI appartamento 2 camere cucina soggiorno entrata indipendente riscaldamento autonomo giardinetto 59.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

RONCHI villa recente libera su 2 piani con giardino ottime rifiniture prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SAURIS appartamento vendesi splendida vista tricamere soggiorno garage tel. 0432/471885 ore pasti. 74/22

S.IM.I. 772629 ROIANO in stabile ventennale libero salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone. Solo da ridipingere. 60.000.000. 2641/22

S.IM.I. 772629 ULTIMO PIANO costruzione recente condizioni perfette. Salone, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza. 120.000.000. 2642/22

S.IM.I. 772629 RIVE (zona) appartamento libero ultimo piano: 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, doccia-wc, ripostiglio 38.000.000. 2642/22

S.IM.I 772629 V.LE D'ANNUNZIO (adiacenze) in costruzione recente tinello, 2 stanze, stanzetta, bagno, balcone. 65.000.000. 2642/22

S.IM.I. 772629 ZONA FARO recentissimo (1983) appartamento libero pefette condizioni. Salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, taverna, box auto. 2642/22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 vende STRADA DEL FRIULI favolosa vista mare soggiorno due stanze stanzetta cucina bagno terrazzo cantina autometano giardino condominiale 83.000.000. 729862-729863-728644. 22/22

SIT zona SETTEFONTANE recente luminoso soggiorno matrimoniale cucina bagno due poggioli 70.000.000. 729863. 22/22

SIT zona GRETTA recentissimo panoramico su due piani salone cucina tre stanze doppi servizi terrazza cantina lavanderia garage condominiale autometano 165.000.000. 728644. 22/22

SIT SANZIO recente luminoso soggiorno cucinino due stanze bagno poggiolo cantina 48.000.000. 729862. 22/22

SIT REVOLTELLA recente panoramico soggiorno cucinino due stanze bagno terrazzo cantina autometano 729863. 22/22

SIT ROTONDA DEL BOSCHETTO recente salone cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo 74.500.000. 728644. 22/22

SIT locale uso magazzino zona GIULIA 70 mq 22.000.000. ALTRO zona CENTRALE ampia metratura perfette condizioni passo carraio vetrine deposito riscaldamento autonomo trattative esclusivamente nostri uffici previo appuntamento 729862. 22/22

VENDESI libero S. Giovanni cucina quattro stanze doppi servizi poggiolo cantina 100 mq tel. 69437 16-19. 2628/22

VENDESI libero passeggio S. Andrea tristanze cucina tinello servizi separati 2 poggioli 95 mq. Tel. 69437 16-19. 2628/22

VENDESI libero Revoltella cucinino tristanze bagno poggiolo cantina 72 mq. Tel. 69437 16-19. 2628/22

VILLA d'epoca bifamiliare garage giardino Grignano vendesi tel. 64504-211150. 55999/22

VILLA Domio primingresso mq 320 cantina giardino vendo tel. 631793. 2596/22

VILLINI Opicina prossima consegna. Vende direttamente impresa. Tel. 827602/422328. 2314/22

ZONA S. Giusto libera vista sul verde camera soggiorno cucina wc 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti. Offerta 16-30 settembre 150.000. 768800-54519. 2600/23

24 Smarrimenti

SMARRITA femmina pastore tedesco senza medaglietta zona Scoglietto telefonare 569733 mancia 56008/24

25 Animali

BELLISSIMI gattini regalansi a zoofili. Tel. 810378. 55998/25

COMPRO Drahthaar femmina ottima caccia esposizione. Telefonare solo oggi 53838. 56012/25

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE 40.enne, celibe, prestante, conoscerebbe bella signora/ina o studentessa, amante mare, fotografia, affettuosa amicizia e matrimonio. Fermoposta Portogruaro (VE) patnete 5780830. 2606/26

27 Diversi

BENTORNATA tanti auguri amore mio a tra dieci minuti. Bruno. 55892/27

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 345/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.